



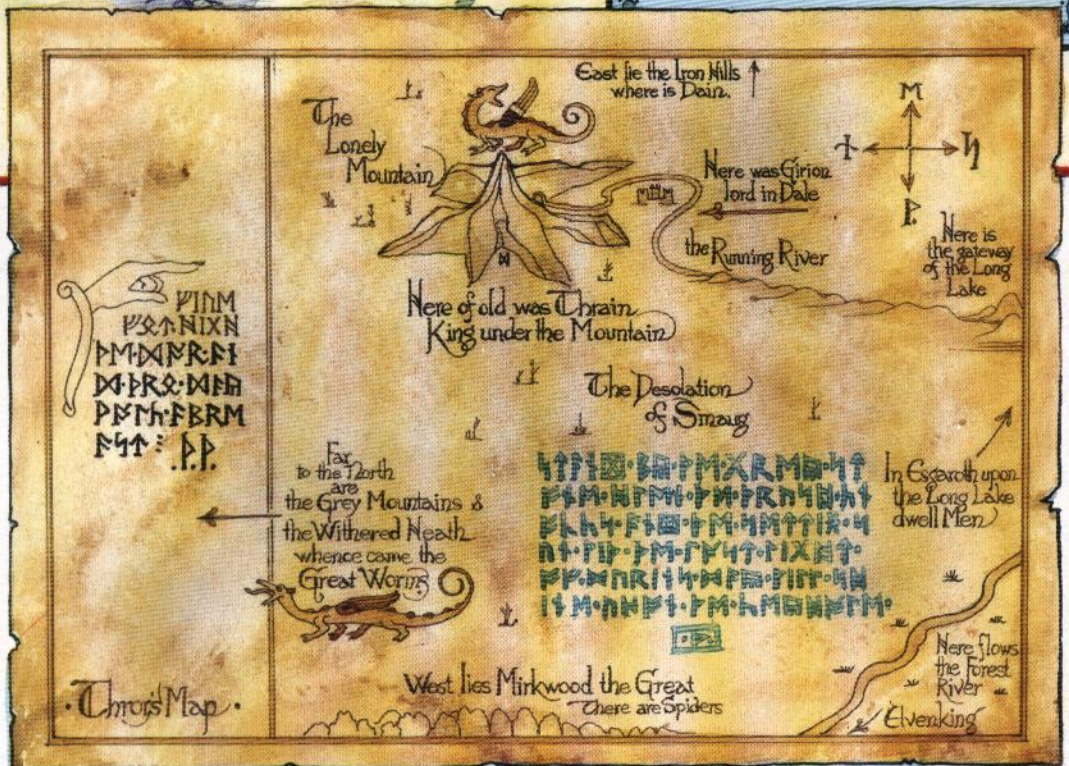


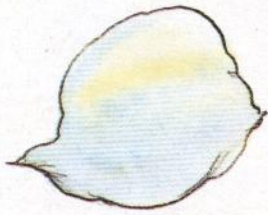
J.R.R. TOLKIEN
LO HOBBIT
A FUMETTI
o La Riconquista del Tesoro

Illustrazioni di David Wenzel
Adattamento di Charles Dixon & Sean Deming
Traduzione di Caterina Ciufferi



BOMPIANI





In una caverna sotterranea viveva uno hobbit. Non era una caverna brutta, sporca e umida e neanche una caverna arida, sporca e sabbiosa: era una caverna hobbit, vale a dire comoda.

Questa caverna hobbit era situata sulla Collina (come era chiamata da tutta la gente per molte miglia all'intorno) e vi abitava Baggins.

La gente considerava i Baggins molto rispettabili, non solo perché in generale erano molto ricchi, ma perché non avevano mai avuto alcuna avventura né fatto niente di imprevedibile.

Questa è la storia di come un Baggins ebbe un'avventura e si trovò a dire e a fare cose del tutto imprevedibili.

Ma che cos'è uno hobbit?


Credo che al giorno d'oggi gli hobbit abbiano bisogno di essere in qualche modo descritti, dato che sono ormai rari e timorosi della Gente Grossa, come ci chiamano.

Sono gente piccola, più minuti dei Nani, tendono a metter su un po' di pancia, indossano abiti dai colori vivaci, non portano scarpe perché i loro piedi sviluppano piante naturalmente dure come il cuoio e un vello fitto caldo e scuro.

La madre di questo nostro hobbit, cioè di Bilbo Baggins, era la famosa Belladonna Took! Di lento in tanto qualche membro del Clan Took partiva ed aveva avventure. Spariva di sceleratamente e la famiglia non ne faceva parola con nessuno; i Took non erano rispettabili quanto i Baggins.

È probabile che Bilbo, l'unico figlio di Belladonna, sebbene fosse e si comportasse come suo padre, avesse ereditato qualcosa di strano dalla parte dei Took, qualcosa che aspettava solo l'occasione per venire alla luce.

Oh.



BUON GIORNO!

CHE VUOI DIRE ?
MI AUGURI UN
BUON GIORNO O VUOI
DIRE CHE E' UN BUON
GIORNO CHE MI PIACCIA
O NO, CHE TI SENTI
BUONO QUEST'OGGI,
O CHE E' UN GIORNO
IN CUI BISOGNA
ESSERE
BUONI ?



TUTTE E
TRE LE
COSE IN-
SIEME.

ED E'
UN BELLIS-
SIMO GIORNO AN-
CHE PER UNA
PIRATA ALL'A-
PERTO. SEDETEVI
E PRENDETE
UN PO' DEL MIO
TABACCO!

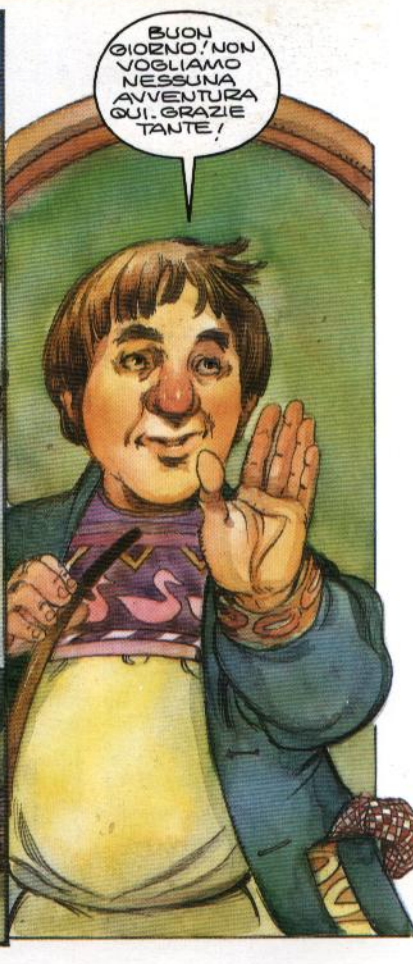
GRAZIO,
SISSIMO!
MA STAMANE
NON HO
TEMPO DI FA-
RE ANELLI DI
FUMO. CERCO
QUALCUNO CON
CUI CONDIVIDERE
UN'AVVENTURA,
MA E' MOLTO
DIFFICILE
TROVARLO.

LO CREDO
BENE, DA
QUESTE
PARTI!

SIAMO GENTE
TRANQUILLA E ALLA
BUONA E NON SAPPIA-
MO CHE FARNELE DEL-
LE AVVENTURE.

BRUTTE,
FASTIDIOSE,
SCOMODE
COSE. FANNO
FAR TARDI!
PER CENA!

BUON
GIOERNO! NON
VOGLIAMO
NESSUNA
AVVENTURA
QUI. GRAZIE
TANTE!





PERO', QUANTE COSE SAI DIRE COL TUO BUON GIORNO!

ORA VUOI DIRE CHE TI VUOI SBARAZZARE DI ME E CHE IL GIORNO NON SARA' BUONO FINCHE' NON ME NE SARO' ANDATO?



NIEN-TE AF-FATTO, CARO SIGNORE! VEDIAMO UN PO', NON CREDO DI CONOSCERE IL VOSTRO NOME...

CERTO CHE LO SAI, BILBO BAGGINS, MA NON RICORDI CHE SONO IO A PORTARLO.



IO SONO GANDALF E GANDALF VUOL DIRE "ME".

CHI L'AVREBBE MAI DETTO CHE MI SAREI SENTITO CONGEDARE CON UN BUON GIORNO DAL FIGLIO DI BELLADONNATOOK, COME SE FOSSI UN VENDITORE AMBULANTE DI BOTTONI!



GANDALF?! NON QUELLO STREGONE VAGABONDO CHE ALLE FESTE RACCONTAVA SPLENDIDE STORIE DI DRAGHI, GOBLIN, GIGANTI E PRINCIPESSE E FIGLI DI VEDOVE?



NON QUEL GANDALF CHE SPINSE TANTI BRAVI RAGAZZI E RAGAZZE A PARTIRE PER L'IGNOTO IN CERCA DI PAZZE AVVENTURE?



SONO CONTENTO DI VEDERE CHE RICORDI QUALCOSA DI ME.

HO PENSATO DI DARE A TE UNA BELLA PARTE IN QUESTA AVVENTURA.

MOLTO DIVERTENTE PER ME, OTTIMA PER TE, E ANCHE PROFICUA, PROBABILMENTE, SE RIESCI A VENIRNE FUORI.



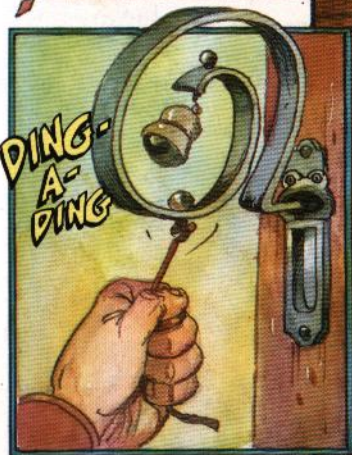
SCUSATE, MA NON VUOLGO NESSUNA AVVENTURA, GRAZIE!

BUON GIORNO! MA VENITE A PRENDERE IL TE DA ME! PERCHE' NON DOMANI? VENITE DOMANI ARRIVERCI!



Il giorno dopo, all'ora del te, Bilbo si era quasi scordato di Gandalf.

DING-A-DING





BALIN AL VOSTRO SERVIZIO!

DWALIN AL VOSTRO SERVIZIO!

BILBO BAGGINS AL VOSTRO!
STAVO PROPRIO PER PRENDERE IL TE. ABBIATE LA CORTESIA DI PRENDERNE UNA TAZZA CON ME.

LASCIA TE PUZE LA PORTA APERTA, SIGNOR BAGGINS.

GLI ALTRI ARRIVERANNO DI QUI A POCO.

GLI ALTRI?

DING-A-LING

GAN-DALE! SIETE ARRIVATO, FINALMENTE!



KILI AL VOSTRO SERVIZIO!

E FILI!

ENTRATE PUZE E BEVETEVI UNA TAZZA DI TE!



DING-DONG-A-LING-DANG

C'E' QUALCUNO ALLA PORTA!

DIREI CHE SONO CINQUE A GIUDICARE DALLO SCAMPANELLO.



DOZI AL VOSTRO SERVIZIO!

E NORI!

E ORI!

E OIN!

E GLOIN!



GRADIREI DELLA TORTA SE NE AVETE!

E MARMELATA DI LAMPONI E TORTA DI MELE.

ANCHE PER ME.

TORTINE DI CARNE TRITA E FORMAGGIO.

E ANCORA TORTINE, BIRRA CHIARA E CAFFE.

RAT-TAT RAT-TAT RAT-TAT

CHI BUSSA ALLA MIA BELLA PORTA?!

ATTENTO! ATTENTO! NON E' DA TE FAR ASPETTARE GLI AMICI SULLO ZERBINO, BILBO, E FOI APFIRE LA FORZA COME UN FULMINE! LASCIA CHE TI PRESENTI BIFUR, BOFUR, BOMBUR...



SONO
TERRIBILMENTE
DISPIACIUTO. MA
QUESTO È IL MERCOC-
LEDI' PIÙ STRANO
DELLA MIA VITA.

PER
FAVORE, NON
IMPORTA.

ORA CI
SIAMO TUT-
TI / DAVVERO
UNA ALLEGRA
BRIGATA!

SPERO
CI SIA DA
BERE E DA
MANGIARE
PER I RITAR-
DATARI!

OH, CIELO!
IL TE'!

SSST!
CHE
THORIN
PARLI!

SCU-
SATE.

GANDALF,
NANI E SI-
GNOR BAGGINS!
CI SIAMO RIUNITI
NELLA CASA DEL
NOSTRO AMICO E
COMPAGNO COSPIRA-
TORE / QUESTO
ECCELLENTISSIMO E
AUDACISSIMO
HOBBIT.

COMPAGNO
COSPIRA-
TORE?

VOGLIA IL
CIELO CHE I
PELI DEI SUOI PIE-
DI NON CADANO
MAI / GRANDE LUCE
AL SUO VINO E AL-
LA SUA BIRRA



CI SIAMO RIUNITI PER DISCUTERE I NOSTRI PIANI, LE SOLUZIONI, I MEZZI, LE STRATEGIE E LE RISORSE. TRA POCO, PRIMA CHE SPUNTI L'ALBA, INTRAPRENDEREMO IL NOSTRO LUNGO VIAGGIO...

UN VIAGGIO DAL QUALCUNO DI NOI POTREBBE ANCHE NON FAR RITORNO.



NON FAR RITORNO?!



TEMO DI AVER PERSO IL NOSTRO OSTITE.



MAH! RITENETE CHE FACCIA AL CASO NOSTRO? NON APPENA HO VISTO QUESTO PICCOLETTO, MI SONO SORTI DEI DUBBI.

SEMBRA PIU' UN BOTTEGAIO CHE UNO SCASSINATORE!



SCUSATE, AVETE DETTO "SCASSINATORE"?



SI', STAVO PARLANDO PROPRIO DI TE. GANDALF CI HA DETTO CHE DA QUESTE PARTI C'ERA UNO SCASSINATORE IN CERCA DI LAVORO SUBITO E CHE AVEVA ORGANIZZATO UN INCONTRO GIU' PER MERCLEDI, ALL'ORA DEL TE'.

C'E' UN SEGNO SULLA TUA FORZA, QUELLO COMUNEMENTE USATO NEL MESTIERE, O CHE PERLOMENO SI USAVA: "SCASSINATORE CERCA BUON LAVORO, ECCITANTE E RAGIONEVOLMENTE REMUNERATIVO".



SCASSINATORE?

SE PREFERISCI, ESPERTO CACCIA-TORE DI TESORI. PER NOI E' PROPRIO LO STESSO.



FINIAMOLA CON LE DISCUSSIONI. SE IO DICO CHE IL SIGNOR BAGGINS E' UNO SCASSINATORE, SCASSINATORE E', O LO SARA' AL MOMENTO OPPORTUNO. E' PIU' IN GAMBA DI QUANTO VOI POSSIATE IMMAGINARE E ASSAI PIU' DI QUANTO EGLI STESSO IMMAGINI.

ORA, BILBO, RAGAZZO MIO, VA' A PRENDERE LA LAMPADA E FACCIAMO UN PO' DI LUCE SU...

...QUESTA!

QUESTA MAPPA FU FATTA DA THORZ, TUO NONNO, THORIN. E' UNA MAPPA DELLA MONTAGNA DOVE IL DRAGO SMAUG HA AMMASSATO TUTTO IL TESORO DEI VOSTRI ANTENATI E NE HA FATTO IL SUO GIACIGLIO.

C'E' UN DRAGO SEGNA TO IN ROSSO SULLA MONTAGNA, MA SAZA' PIUTTOSTO SEMPLICE TROVARLO ANCHE SENZA INDICAZIONI, AMMESSO CHE RIUSCIAMO A RAGGIUNGERE LA MONTAGNA.

QUESTA MANO INDICA UNA DUNA CHE SEGNA L'ENTRATA SEGRETA, UN PASSAGGIO NASCOSTO ALLE SALE INFERIORI.

GUARDATE LA PIANTA ALL'INIZIO DI QUESTO LIBRO.

PUO' DARSÌ CHE FOSSE SEGRETA ALLORA, MA COME POSSIAMO ESSER SICURI CHE LO SIA ANCORA?

IL VECCHIO SMAUG HA VISSUTO L'ABBASTANZA A LUNGO PER SCOPRIRE TUTTO QUANTO C'E' DA SAPERE RIGUARDO A QUELLE CAVERNE.

PROBABILMENTE, MA NON PUO' AVERLA USATA DA ANNI E ANNI. E' TROPPO PICCOLA.

"LA PORTA E' ALTA UN MEIRO E MEZZO E CI SI PUO' PASSARE IN TRE PER VOLTA" DICONO LE RUNE, MA SMAUG NON PUO' INFILARSI IN UNA APERTURA DI TAL MISURA, E CERTAMENTE NON ORA CHE HA DIVORATO TUTTI QUEI NANI E TUTTI QUEGLI UOMINI DI DALE!

A ME SEMBRA UNA APERTURA MOLTO GRANDE. COME HA POTUTO UNA PORTA COSI' RIMANERE SEGRETA?

DIREI CHE SI TRATTA DI UNA PORTA CHIUSA COSI' DA SEMBRARE PROPRIO UNA PARTE DEL FIANCO DELLA MONTAGNA.

INOLTRE ASSIEME ALLA MAPPA C'E' UNA CHIAVE, UNA CHIAVE PICCOLA E STRANA. ECCOTELA, THORIN; TIENILA AL SICURO!

SENZA DUBBIO, ORA, SUPPONIAMO CHE L'ESPERTO IN FUZTO CON SCASSO CI DIA QUALCHE BUON SUGGERIMENTO.

PRIMA DI TUTTO VORREI SAPERNE DI PIU'. VOGLIO DIRE RIGUARDO ALL'ORO, AL DRAGO E COMPAGNIA BELLA, E COME CI E' ARRIVATO E A CHI APPARTIENE E COSI' VIA.

MOLTO TEMPO FA, AL TEMPO DI MIO NONNO THROK, LA NOSTRA FAMIGLIA FU CACCIATA DAL LONTANO NORD E RITORNO' CON TUTTI I SUOI BENI E I SUOI ATTEZZI A QUESTA MONTAGNA.

ERA STATA SCOPERTA DAL MIO LONTANO ANTENATO THRAIN IL VECCHIO, MA I MIEI PARENTI SCARAVANO SOTTO MINIERE E COSTRUIRONO SALE PIU' LARGHE. E TROVARONO, CREDO, UN BEL PO' D'ORO E UN'INFINITA' DI PIETRE PREZIOSE.

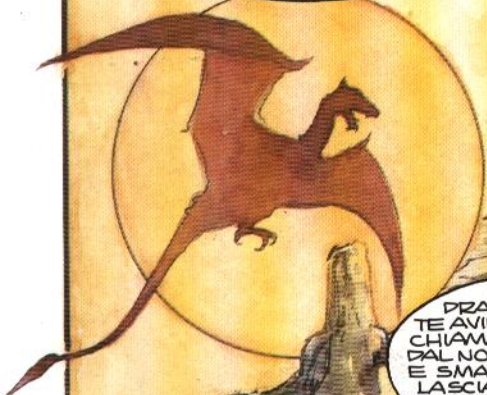
AD OGNI MODO, DIVENNERO IMMENSAMENTE RICCHI E FAMOSI, E MIO NONNO FU DI NUOVO RE SOTTO LA MONTAGNA.

COMMERCIAVAMO CON GLI UOMINI MORTALI DI DALE E CON QUELLI CHE VIVEVANO A SUD, LUNGO IL FIUME FUEENTE. COSI' LE SALE DI MIO NONNO SI RIEMPIRONO DI ARMATURE, GIOIELLI, INCISIONI E COFFE.

SENZA DUBBIO FU QUESTO CHE ATTRIO' IL DRAGO. I DRAGHI RUBANO ORO E GIOIELLI, OVUNQUE POSSANO TROVARLI, E FANNO LA GUARDIA AL LORO BOTTINO FINCHE' VIVONO (CHE, IN PRATICA, VIOL DICE PER SEMPRE) E NON SE NE GODONO MAI NEMMENO UNO SPILLO.

UN GIORNO, UN DRAGO PARTICOLARMENTE AVIDO, FORTE E MALVAGIO, CHIAMATO SMAUG, GIUNSE DAL NORD. DALE FU DISTRUTTA E SMAUG CI COSTRINSE A LASCIARE LA MONTAGNA E SI IMPADRONI' DEL TESORO DEI MIEI ANTENATI.

ANCOR OGGI VOGLIAMO RIAVERLO E ROVESCARE LE NOSTRE MALEDIZIONI SU SMAUG, SE POSSIAMO.



MI RENDO CONTO ADESSO CHE MIO PADRE E MIO NONNO DOVEVANO ESSERE FUGGITI DA UNA PORTA LATERALE, MA MI PIACEREBBE SAPERE COME ABBIAMO FATTO GANDALF AD IMPOSSESSARSI DELLA MAPPA E PERCHÉ NON SIA ARRIVATA A ME, IL LEGITTIMO EREDE.



NON È CHE IO MENE SIA "IMPOSSESSATO", MI È STATA DATA. TUO NONNO THORZ FU UCCISO, COME BEN RICORDI, NELLE MINIERE DI MORIA DAL GOBLIN AZOG.

E THRAIN, TUO PADRE, SCOMPARVE CENTO ANNI FA E TU NON L'HAI PIÙ VISTO DA ALLORA.

BENE, TUO PADRE ME LA DIEDDE PER DARLA A TE. COME FOSSE FINITO L'NON LO SO, MA LO TROVAI PRIGIONIERO NELLE SEGRETE DEL NEGROMANTE. CERCAI DI SALVARLO, MA ERA TROPPO TARDO!



INEBETITO E BRANCOLANTE, SI ERA ORMAI DIMENTICATO QUASI DI TUTTO, TRANCHE DELLA MAPPA E DELLA CHIAVE. ERA UN AFFARE MALEDETTAMENTE PERICOLOSO. PERFINO IO, GANDALF, RIUSCII A SCAPPARE GIUSTO IN TEMPO.

BE', DIREI CHE DOVRESTE ANDARE A ESTÀ DARE UN'OCCHIATA IN GIRO. DOPO TUTTO C'È LA PORTA LATERALE E ANCHE I DRAGHI DEBbono PUR DORMIRE QUALCHE VOLTA SUPPONGO.



SE VENE STATE SEDUTI SULLA SOGLIA ABBASTANZA A LUNGO, OSO DIRE CHE VI VERRÀ IN MENTE QUALCOSA.

CI VERRÀ IN MENTE QUALCOSA, SUPPONGO TU VOGLIA DIRE.

È LO SCASSINATORE CHE DEVE STAR SEDUTO SULLA SOGLIA, PER NON PARLARE DI APRIRE LA PORTA ED ENTRARE...

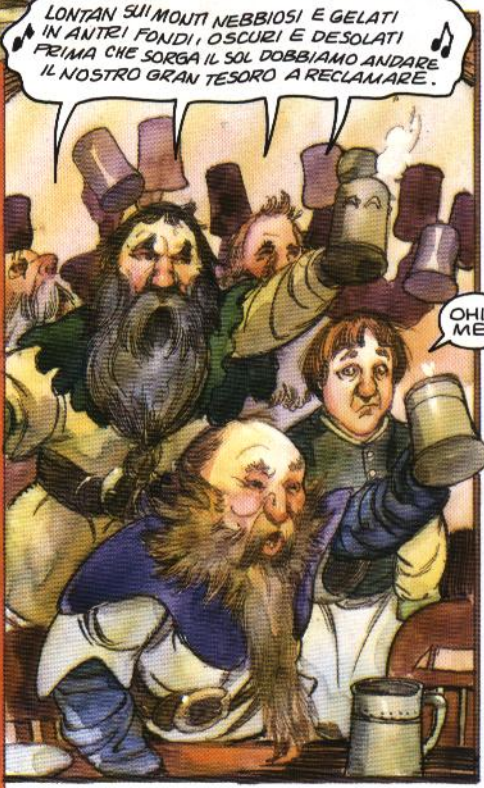
SUPPONGO DI SÌ.



ALLORA È DECISO. CI RIPRENDEREMO IL TESORO DEI NOSTRI ANTENATI CHE CI FU RUBATO DAL MALVAGIO DRAGO SMAUG.



LONTAN SUI MONTI NEBBIOSI E GELATI IN ANTRI FONDI, OSCURI E DESOLATI PRIMA CHE SORGA IL SOL DOBBIAMO ANDARE IL NOSTRO GRAN TESORO A RECLAMARE.



OHI-MÈ!

Il mattino seguente, al suo risveglio, Bilbo si sentì davvero sollevato nel constatare che i nani se ne erano andati tutti senza di lui; eppure non poteva fare a meno di provare una certa delusione. Questa sensazione lo sorprese.

NON FARE IL CRETINO, BILBO BAGGINS! PENSARE AI DRAGHI E A TUTTE QUELLE BIZZARRE ASSURDITA' ALL'ETA' TUA!



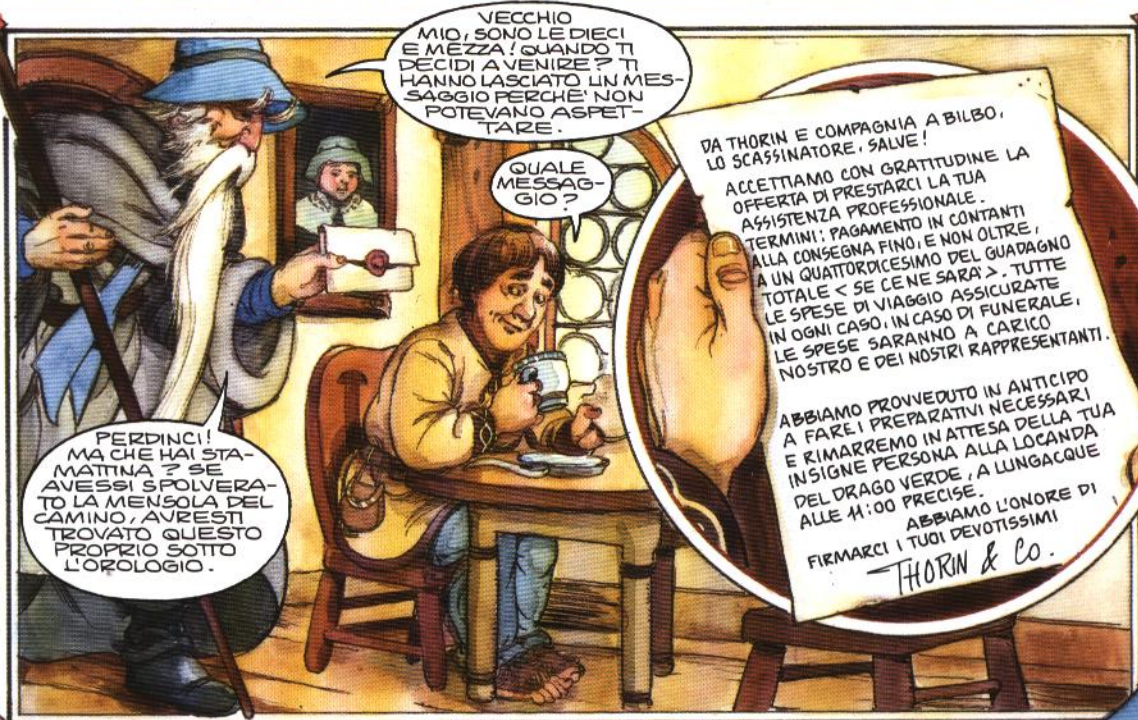
VECCHIO MIO, SONO LE DIECI E MEZZA! QUANDO TI DECIDI A VENIRE? TI HANNO LASCIATO UN MESSAGGIO PERCHÉ NON POTEVANO ASPETTARE.

QUALE MESSAGGIO?

DA THORIN E COMPAGNIA A BILBO, LO SCASSINATORE, SALVE!
 ACCETTIAMO CON GRATITUDINE LA TUA OFFERTA DI PRESTARCI LA TUA ASSISTENZA PROFESSIONALE.
 TERMINI: PAGAMENTO IN CONTANTI ALLA CONSEGNA FINO, E NON OLTRE, A UN QUATTORDICESIMO DEL GUADAGNO TOTALE < SE CENE SARA' >. TUTTE LE SPESE DI VIAGGIO ASSICURATE IN OGNI CASO. IN CASO DI FUNERALE, LE SPESE SARANNO A CARICO NOSTRO E DEI NOSTRI RAPPRESENTANTI.

ABBIAMO PROVVEDUTO IN ANTICIPO A FARE I PREPARATIVI NECESSARI E RIMAREMO IN ATTESA DELLA TUA INSIGNE PERSONA ALLA LOCANDA DEL DRAGO VERDE, A LUNGACQUE ALLE 11:00 PRECISE.
 ABBIAMO L'ONORE DI FIRMARCI I TUOI DEVOTISSIMI
THORIN & Co.

PERDINCI! MA CHE HAI STAMATTINA? SE AVESSI SPOLVERATO LA MENSOLA DEL CAMINO, AVRESTI TROVATO QUESTO PROPRIO SOTTO L'OROLOGIO.



HAI SOLO DIECI MINUTI. TI TOCCHERA' CORRERE.

MA...

NON C'E' TEMPO PER QUESTO.

MA...

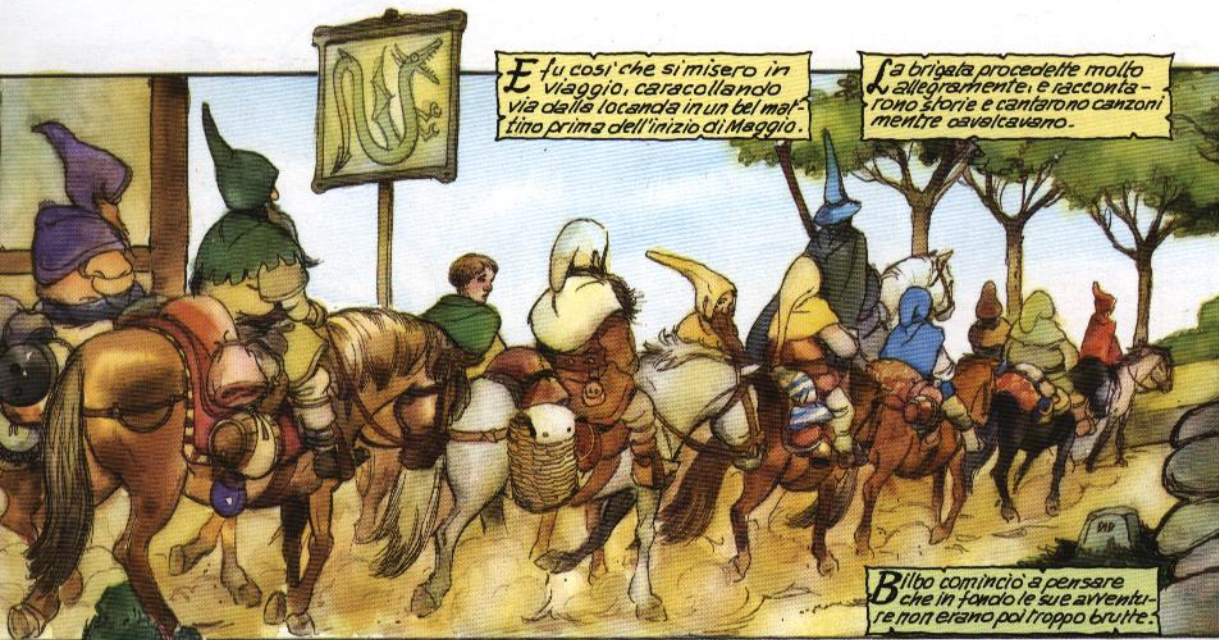


NON C'E' TEMPO NEMMENO PER QUESTO!



SBRIGATI!





E fu così che si misero in viaggio, caracollando via dalla locanda in un bel mattino prima dell'inizio di Maggio.

La brigata procedette molto allegramente, e raccontarono storie e cantarono canzoni mentre cavalcavano.

Bilbo cominciò a pensare che in fondo le sue avventure non erano poi troppo brutte.



Per prima cosa attraversarono le terre abitate dagli hobbit, una vasta e rispettabile contrada, abitata da gente per bene.



Si erano poi inoltrati nelle Terre Solitarie dove non c'erano più né persone né locande e le strade andavano man mano peggiorando.

Salirono per le colline che li portarono sempre più in alto.

Poi raggiunsero terre dove la gente parlava in modo strano e cantava canzoni che Bilbo non aveva mai sentito prima.



Tutto sembrava deprimente. Perché quel giorno il tempo si era messo al brutto anche se per lo più era stato bello come è a Maggio.

E PENSARE CHE A MOMENTI È GIUGNO. SON SICURO CHE LA PIOGGIA È ENTRATA ANCHE NEI VESTITI ASCIUTTI E NELLE BORSE DELLE PROVVISIESTE.



CHE TERRE SONO QUESTE, THORIN?

QUESTE PARTI NESSUNO LE CONOSCE BENE E SONO TROPPO VICINE ALLE MONTAGNE.

LE VECCHIE MAPPE SONO INUTILI. LE COSE SONO PEGGIORATE. MA NON C'È POSTO PIÙ ASCIUTTO DI QUESTO E CI ACCAMPEREMO QUI.



FAMMI PROVARE, GLOIN.

HAI GIÀ TENTATO DI ACCENDERE IL FUOCO, OIN, SENZA OTTENERE RISULTATI MIGLIORI.

ACCIDENTI AGLI SCASSINAMENTI E A TUTTO CIÒ CHE CI HA A CHE FARE! QUANTO VORREI ESSERE NELLA MIA CAVERNA ACCANTO AL FUOCO, CON LA CUCCUMA DEL TE' CHE COMINCIA A FISCHIARE!

MI CHIEDO SOLO DOVE SIA FINITO GANDALF...

PRO-PRIO QUANDO UN MAGO CI SAREBBE STATO PIÙ LITILE CHE MAI.

C'E' UNA LUCE LAGGIU'!



DOVE?

PRO-PRIO LÌ. VEDI QUEL LUCCICHIO?



PO-TREBBE TRAITAR-SI DI UN VIAGGIA-TORE...

NESSU-NO PASSA FER QUE-SE BRITTE PARTI.

IN FON-DO SIAMO QUATTOR-DICI.

DOVE SARA' FINITO GANDALF?

MAN-DIAMO LO SCASSINA-TORE!

LO SCASSI-NATORE!



DEVI ANDARE A SCOPRIRE TUTTO SU QUELLA LUCE.

ADESSO COR-RI E SBRIGATI A TORNARE, SE TUTTO E' PERFETTAMENTE SICURO. ALTEI-MENTI, TORNA SE PUOI!

SE NON PUOI, FAI DUE VOLTE IL VERSO DELLA CI-VETTA E UNA VOL-TA QUELLO DEL GUFO E FAREMO IL POSSIBILE FER ALI-U-TARTI.

FO-VERO ME.

MA SE NON RIESCO AD IMI-TARE NESSUN LUCCELLO, ALMENO NON PIÙ DI QUANTO SAPPÌA VOLARE CO-ME UN PIPI-STRELLA.



MONTONE IERI, MONTONE OGGI, E CHE MI CASCHI UN OCCHIO SE NON CI AVRE' MO MONTONE ANCHE DOMANI.

SONO TROLL.



NEANCHE UN PEZZETTINO DA NIENTE DI CARNE D'UOMO CI ABBIAMO AVUTO IN QUESTI ULTIMI TEMPI / CHE DIAVOLO GLI E' VENUTO IN MENTE A WILLIAM DI PORTARCI DA 'STE PARTI, IO PROFIZIO NON LO CAPISCO!

CHIUDI IL BECCO, TOM.

CHE TI CREDI CHE LA GENTE FASSA DI QUI SOLO PER FARSI MANGIARE DA TE E BERT?

Dopo aver udito tutto questo, Bilbo sarebbe dovuto tornare indietro silenziosamente ad avvertire i suoi amici che a pochi passi da loro c'erano tre troll di dimensioni più che rissevoli e di cattivo umore. Oppure avrebbe dovuto fare una rubacchia furtiva veloce e ben fatta.



TRA VOI VI
SIETE MANGIATI
UN PAESE E MEZZO,
DA QUANDO SIAMO SCESI
DALLE MONTAGNE. NON
SIETE MAI
CONTENTI?

AHI!

A questo punto, uno scassinatore di prim'ordine avrebbe svuotato le tasche dei troll < ne vale quasi sempre la pena, se ci si riesce >. Altri avrebbero forse ficcato un pugnale in ciascuno dei troll prima che si accorgessero di lui. Dopodiché si sarebbe potuta passare una nottata allegra.

EFFPURE
CI SONO STATI
TEMPI QUANDO
ALTROCHE' SE
M'AVRESTI DETTO
GRAZIE PER
UN BEL TOCCO DI
MONTONE TENE-
RELLO COME
QUESTO!

Bilbo lo sapeva. Aveva letto molte cose utili che personalmente non aveva mai visto o fatto. Avrebbe desiderato essere lontano mille miglia da lì, eppure... eppure c'era qualcosa che gli impediva di tornare subito da Thorin e Compagnia a mani vuote.

EH!,
TU CHI
SEI?

Oh!

CHE MI
CASCHINO GLI
OCCHI, BERT,
GUARDA CHE HO
BECCATO!

CHE
COS'E'
?

CHE
DIAVOLO
NE SO!



CHE COSA SEI?

BILBO BAGGINS, UNO SCASS... HOBBIT.

E SI POSSONO CUCINARE?

CI SI PUO' PROVARE. FORSE CE N'E' QUALCHE ALTRO COME LUI E POTREMMO FARCI UNO SFEZ, ZATINO!

E TU, CONIGLIO SCHIFOSO, C'E' QUALCHE ALTRO SPIONE DEL TUO TIPO CHE STRISCI QUI IN QUESTI BOSCHI?

NO, NO, PER NIENTE, PROPRIO NESSUNO!

CHE VUOI DIRE?

SÌ, TANTI.

UNO SCASSHOBBIT? E COMIQUÈ COSA HA DA SPARTIRE UNO SCASSHOBBIT CON LE MIE TASCHE?

POVERA CANAGLIETTA! LASCIALO ANDARE, E POI HO GIÀ CENATO!

NON PRIMA CHE ABBAI PETTO COSA HA VOLTUTO DIRE CON "TANTI!" E CON "PROPRIO NESSUNO."

NON VOGLIO MICA CHE MI SI TAGLI LA GOLA MENTRE DORMO!

BRUCIAGLI LE DITA DEI PIEDI SUL FUOCO FINCHÉ NON PARLA!

NO, NON LO FARO' E POI SONO STATO IO A CATTURARLO?

SEI UN PANCIONE DEFICIENTE, WILLIAM, COME T'HO GIÀ DETTO PRIMA DI STASERA.

E TU SEI UN CAFO-NE!

QUESTO NON ME LO DOVEVI DIRE, WILLIAM HUGGINS!







ARRRRRRR



PSSSH



QUEST'ULTIMO MI HA FATTO MALE ALL'OCCHIO.

ALLORA LI ARROSTIAMO ADESSO, POI CE LI PORTIAMO VIA PER MANGIARLI PIU' TARDI!



E' STUPIDO ARROSTIRLI SUBITO, ANDREMMO AVANTI TUTTA LA NOTTE.

NON RICOMINCIARE TUTTA LA DISCUSSIONE DA CAPO O ANDRAI DAVVERO AVANTI TUTTA LA NOTTE.

MA CHI DISCUTE?

TU.



SEI UN BUGIARDO.

E TU SEI TONTO.

PERCHE' NON LI TRITAMO BEN BENE E LI METTIAMO A BOLLIRE?



E' STUPIDO BOLLIRLI, NON ABBIAMO ACQUA E CI VUOLE UN SACCO DI TEMPO PER ARRIVARE FINO AL POZZO.

CHIUDI IL BECCO! O NON LA FINIREMO MAI. E CI PUOI ANDARE TU A PRENDERE L'ACQUA, SE PARLI ANCORA.

CHIUDI IL BECCO TU.

CHI E' CHE DISCUTE, A PARTE TE, VORREI PROPRIO SAPERLO.

ADESSO PANTALA / LA NOTTE STA FINENDO E L'ALBA ARRIVA PRESTO. FINIAMOLA UNA BUONA VOLTA.

L'ALBA VI FRENDA TUTTI ...

... E SIA ...

... DI PIETRA PER VOI !



GANDALF! E' STATA LA TUA VOCE CHE HA FORZIATO I TROLL A DISCUTERE!

OTTIMO!

PAVERO! VEDETE, I TROLL DEBONO TROVARSI SOTTOTERRA PRIMA DELL'ALBA O RITORNANO DELLA SOSTANZA PETROSA DI CUI SONO FATTI E NON POSSONO PIU' MUOVERSI.

Giani vollero sentire ben due volte il resoconto di Bilbo sull'accaduto, prima di ritenersi soddisfatti.

... E PRIMA CHE IO POTESSI ANDARME NE, MI AVEVA GIA' AFFERZATO PER IL COLLO.

CHE MOMENTO STUPO PER ESERCITARSI A BORSEGGIARE E RUBARE QUANDO QUEL CHE VOLEVAMO ERA UN FUOCO E DEL CIBO!

E DATO CHE I TROLL SONO LENTI E L'ALBA NON ERA LONTANA, NON E' STATO DIFFICILE FARLI LITIGARE E DISCUTERE FINO ALL'ARRIVO DELLA LUCE CHE HA POSTO FINE A TUTTO.

ED E' PROPRIO QUELLO CHE, IN OGNI CASO, NON AVRETE OTTEIUTO. COM'INQUE, ADESSO STATE PERDENDO TEMPO!

COME E' POSSIBILE CHE NON VI RENDIATE CONTO CHE I TROLL DOVEVANO AVERE UNA GROTTA O UNA CAVERNA QUI VICINO DOVE SOTTRARSI ALLA VISTA DEL SOLE. DOBBIAMO ANDARE A FARVI UNA VISITINA!



ECCO, QUI CI SONO DELLE IMPRONTI DI TROLL CHE SI ALLONTANANO IN MEZZO AGLI ALBERI.

FORSE LA LORO GROTTA SI TROVA PIU' IN FONDO.



Seguirono le tracce su per la collina, finche' non arrivarono ad una grossa porta di pietra che chiudeva una grotta. Ma non riuscirono ad aprirla, benché spingessero tutti mentre Gandalf provava varie formule magiche.

QUESTA POTREBBE SERVIRE A QUALCOSA / L'HO TROVATA PER TERRA DOVE I TROLL SI SONO AZZUFFATI.



PERCHE' NON CE NE HAI PARLATO PRIMA?

ORA VEDIAMO QUALI TE SORI CELANO I TROLL.



QUESTO POSTO FUZZA DI TROLL.

NON C'E' DA STUPIRSI!

PORTATE FUORI L'ORO. LO SOTTERREMO PERZ RIFRENDELLO QUANDO FAREMO RITORNO.

PRENDETE ANCHE TUTTO IL CIBO CHE NON E' ANDATO A MALE.



SEMBRA-
NO BUONE
LAME .

NON SO-
NO DAVVERO
OPERA DI UN
TROLL, NE' DI UN
FABBRIO TRA GLI
UOMINI DI QUESTE
PARTI, NE SONO
STATE FABBRICA-
TE DI RECENTE.

MA
QUANDO
POTREMO
LEGGERE
LE RUNE,
INCISE SU
DI ESSE, NE
SAPREMO
DI PIU' SUL
LORO CON-
TO.

E SONO
STATI LORO A
DIRMI CHE TRE TROLL
ERANO SCESI DALLE
MONTAGNE E SI ERANO
SISTEMATI NEI
BOSCHI NON LONTANO
DALLA STRADA.

DOVE
SEI ANDATO,
GANDALF, SE
NON SONO IN-
DISCRETO ?

SONO
ANDATO A
PERLUSTRARE
LA STRADA
QUANDO MI SONO
IMBATTUTO IN
DUE MIEI AMICI
DI GRAN
BURRONE !

EBBI IM-
MEDITAMENTE
LA SENSAZIONE
CHE FOSSE NECES-
SARIO CHE I TORNASSI
DA VOI . PER PIACERE
STATE PIU' ATTENTI LA
PROSSIMA VOLTA, O NON
RAGGIUNGEREMO MAI
LA META !

GRA-
ZIE .

*Quel giorno non contarono ne' raccontarono
storie, e neanche l'indomani, ne' il giorno
successivo. Avevano cominciato ad
avvertire che, da tutti i lati, il pericolo
non era lontano .*

E'
QUESTA
LA MONTA-
GNA ?

CERTO
CHE NO' ! QUE-
STO E' SOLO
L'INIZIO DELLE
MONTAGNE
NEBBIOSE .

E C'E' UN
BEL PO' DI
STRADA ANCHE
DALL'ALTRA PARTE,
FINO ALLA MONTAGNA
SOLITARIA, A EST,
DOVE SMAUG GIACE
SUL NOSTRO
TESORO .

NASCOSTA
DA QUALCHE
PARTE DAVANTI A
NOI C'E' LA BELLA
VALLE DI GRAN
BURRONE, DOVE
ELROND VIVE NEL-
L'ULTIMA CASA AC-
COCIOLIENTE .

NON
DOBBIAMO
SMARRIRE
LA STRADA
O SIAMO
FRITTI !

GLI HO
INVIATO UN
MESSAGGIO
TRAMITE I MIEI
AMICI E SIAMO
ATTESI .

Bilbo non dimenticò mai il modo in cui sdrucchiolarono e scivolarono all'imbrunire giù per il ripido sentiero a zig-zag entro la valle segreta del Gran Burrono. L'aria diventava più calda scendendo.

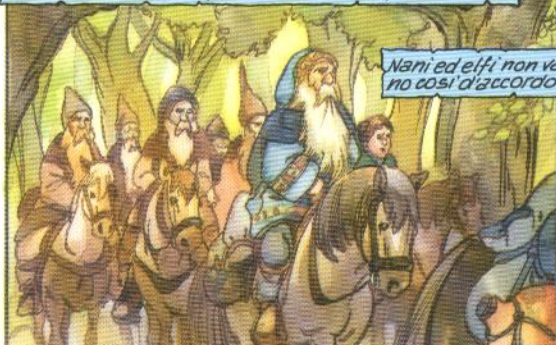


... e il loro morale si risollevava man mano che andavano in basso.

FINALMENTE CI SIAMO!

HMMM! SENTO ODORE DI ELFI!

C'erano gli elfi, naturalmente. Presto Bilbo poté dar loro qualche rapida occhiata mentre il buio si infittiva. Amava gli elfi, anche se li incontrava raramente. Ma, allo stesso tempo, ne aveva un po' paura.



Nani ed elfi non vanno così d'accordo.

Anche i nani abbastanza perbene come Thorin e i suoi amici pensano che essi siano dei pazzi (il che è proprio una pazzia) e sono irritati. Il fatto è che alcuni elfi si burlano e ridono di loro, soprattutto delle loro barbe.



BENVENUTI NELLA VALLE!

SIETE UN PO' FUORI STRADA.

VI MOSTREREMO LA VIA GIUSTA, MA FARESTE MEGLIO AD ANDARE A PIEDI FINO A CHE NON AVRETE ATTRAVERSATO IL PONTE.

GRAZIE.



NON IMMERGERE LA BARBA NELLA SCHIUMA, PADRE. E' GIÀ LUNGA ABBAZZANZA SENZA INNAFFIARLA.

SESTI, SESTI / ZITTI, BUONA GENTE / E BUONA NOTTE / LE VALLI HANNO ORECCHI / E CERTI ELFI CIANCIANO UN PO' TROPPO ALLEGREMENTE. BUONA NOTTE!

E così finalmente arrivarono tutti all'ultima casa. Accogliente e trovarono le porte spalancate.



Certo che è una cosa strana, ma sta di fatto che a parlare delle cose belle e dei giorni lieti si fa in fretta e non è che interessi molto ascoltare; invece da cose di saggio, di paipitanti, o addirittura spaventose si può fare una buona storia, o comunque un lungo racconto.

Elrond, il padrone di casa, era un amico degli elfi. Nei giorni in cui si svolse la nostra storia c'erano ancora persone che avevano per antenati sia gli elfi sia gli eroi del nord e Elrond era il loro capo.



Elrond compare in molte storie, ma la sua parte in quella della grande avventura di Bilbo è piccola, anche se importante, come vedrete se mai ne arriviamo alla fine.

Rimasero a lungo in quella buona casa, almeno due settimane, e fupero loro penoso ripartire.

Bilbo avrebbe tanto voluto fermarsi lì per sempre, supponendo che un semplice desiderio lo avrebbe riportato dritto alla caverna hobbit senza problemi.



Così si arrivò a Ferragosto e dovevano rimettersi in cammino proprio la mattina di Ferragosto al sorgere del sole.

Elrond sapeva tutto di qualsiasi tipo di rune. Quel giorno guardò le spade che essi avevano portate via dal covo dei troll.



QUESTA NON È FATURA DI TROLL. SONO SPADE ANTICHE, SPADE ANTICHISSIME DEGLI ELFI ALTI DELL'OVEST, LA MIA FAMIGLIA.

FURONO FORGIATE A GONDOLIN PER LE GUERRE CONTRO I GOBLIN.

DEVONO PROVENIRE DAL TESORO DI UN DRAGO O DAL BOTTINO DEI GOBLIN. INFATTI, DRAGHI E GOBLIN DISTRUSSERO QUELLA CITTA' TANTO TEMPO FA.



A QUESTA, THORIN, LE RUNE DANNO IL NOME DI ORCRIST, CHE VUOL DIRE FENDIGOBLIN NELL'ANTICO. L'INSAGGIO DI GONDOLIN ERA UNA LAMA FAMOSA.

QUESTA, GANDALF, ERA GLANDRING, LA BATTINEMICI, UN TEMPO CINTA DAL RE DI GONDOLIN.

TERRO' QUESTA SPA-DA IN GRANDE ONORE. POSSA PRESTO TORNARE A FENDERE I GOBLIN.

UN DESIDERIO CHE PROBABILMENTE SARA' SODDISFATTO ABBASTANZA PRESTO, SULLE MONTAGNE! MA ORA MOSTRATEMI LA VOSTRA MAPPA!

CONSERVATELE CON CURA!

CHE COS'E' QUESTO?

CI SONO DELLE LETTERE LUNARI, OGI, ACCANTO ALLE ZUKJE VISIBILI, CHE DICONO: "LA PORTA E' ALTA UN METRO E MEZZO E CI SI PUO' PASSARE IN TRE PER VOLTA".

CHE COSA SONO LE LETTERE LUNARI?

LE LETTERE LUNA-
RI SONO RUNE, MA
POSSONO ESSERE VISTE SOLO
QUANDO LA LUNA BRILLA DIE-
TRO DI ESSE, E C'E' DELL'ALTRO:
LA LUNA DEVE TROVARSI
NELLA STESSA FASE E NELLA
STESSA STAGIONE DI
QUANDO LE LETTERE
FURONO SCRITTE.



QUESTE
DEBONO ESSE-
RE STATE SCRITTE
IN UNA NOTTE DI
FERRAGOSTO, CON
LA LUNA CRESCEN-
TE, PARECCHIO
TEMPO FA!

DURIN, DURIN!
ERA IL PADRE DEI
PADRI DELLA PIU' AN-
TICA RAZZA DI NANI,
I LUNGHEBARBE, E MIO
CAPOSTIPITE: IO NE
SONO L'EREDE.

ALLORA
COS'E' IL
GIORNO DI
DURIN?

QUESTO
RIMANE
DA VE-
DERE.

"STAI IN PIEDI
VICINO ALLA PIETRA
GRIGIA QUANDO PICCHIA
IL TORDO E L'ULTIMA LUCE
DEL SOLE CHE TRAMONTA
NEL GIORNO DI DURIN
SPLENDERA' SUL BUCO
DELLA SERRA-
TURA."

LO CHIAMIAMO
ANCORA GIORNO DI
DURIN ED E' QUANDO
L'ULTIMA LUNA D'AUTUNNO
E IL SOLE STANNO IN SIE-
ME NEL CIELO. TEMO PE-
RO' CHE OGGI GIORNO VADA
AL DI LA' DELLE NOSTRE
CAPACITA' INDOVINARE
QUANDO CI SARA' DI
NUOVO UN MOMENTO
SIMILE.



La mattina del giorno dopo era
bella e fresca, come in un so-
gno: azzurro il cielo senza una
nuvola e il sole danzava
sull'acqua.

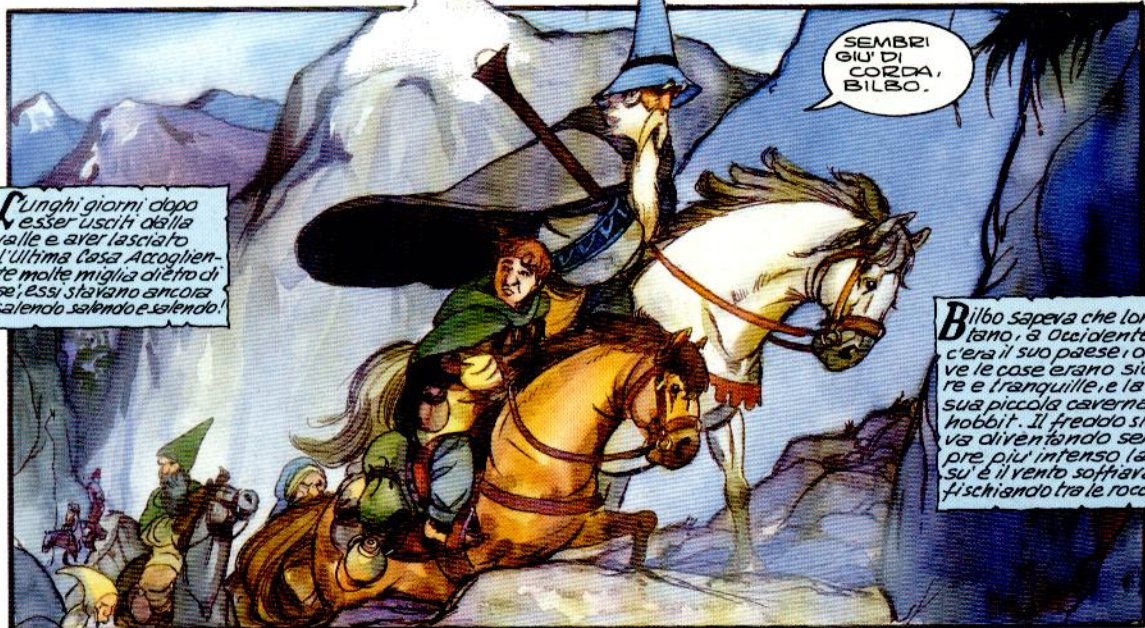
Partirono accompagnati da
canzoni d'addio e di buona
fortuna, con il cuore pronto per
nuove avventure e conoscendo
la strada che dovevano segui-
re sulle Montagne Nebbiose fino
alla terra al di la' di esse.



C'erano molti sentieri che portavano su per quelle montagne e molti passi sopra di esse. La maggior parte dei sentieri si rivelavano inganni e illusioni, che non portavano da nessuna parte o ad una brutta fine, e la maggior parte dei passi era infestata da cose malvagie e da pericoli mortali.



Jani e lo hobbit, aiutati dai saggi consigli di Elrond e dalla sapiente memoria di Gandalf, presero la strada giusta per il passo giusto.



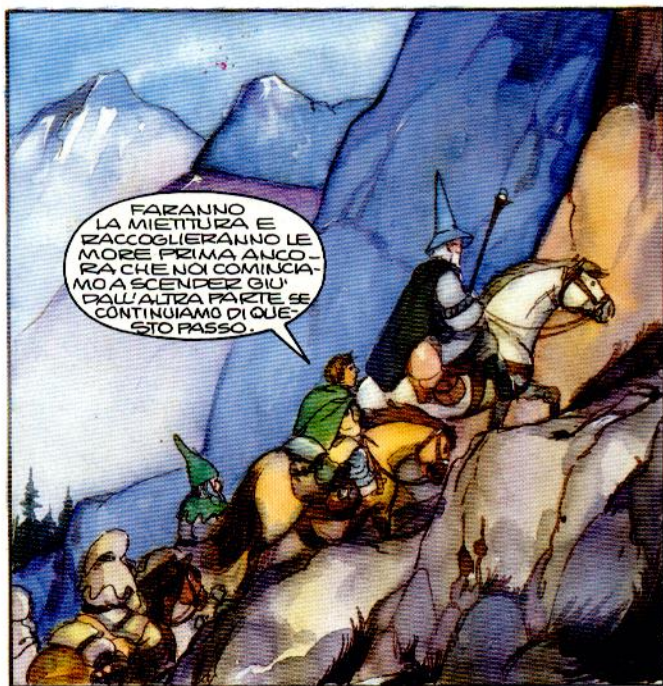
Lunghi giorni dopo esser usciti dalla valle e aver lasciato l'ultima casa Accogliente molte miglia dietro di se, essi stavano ancora salendo salendo e salendo!

SEMBRI GIU' DI CORDA, BILBO.

Bilbo sapeva che lontano, a Occidente, c'era il suo paese, dove le cose erano sicure e tranquille, e la sua piccola caverna hobbit. Il freddo stava diventando sempre più intenso (assù) e il vento soffiava schiacciando tra le rocce.

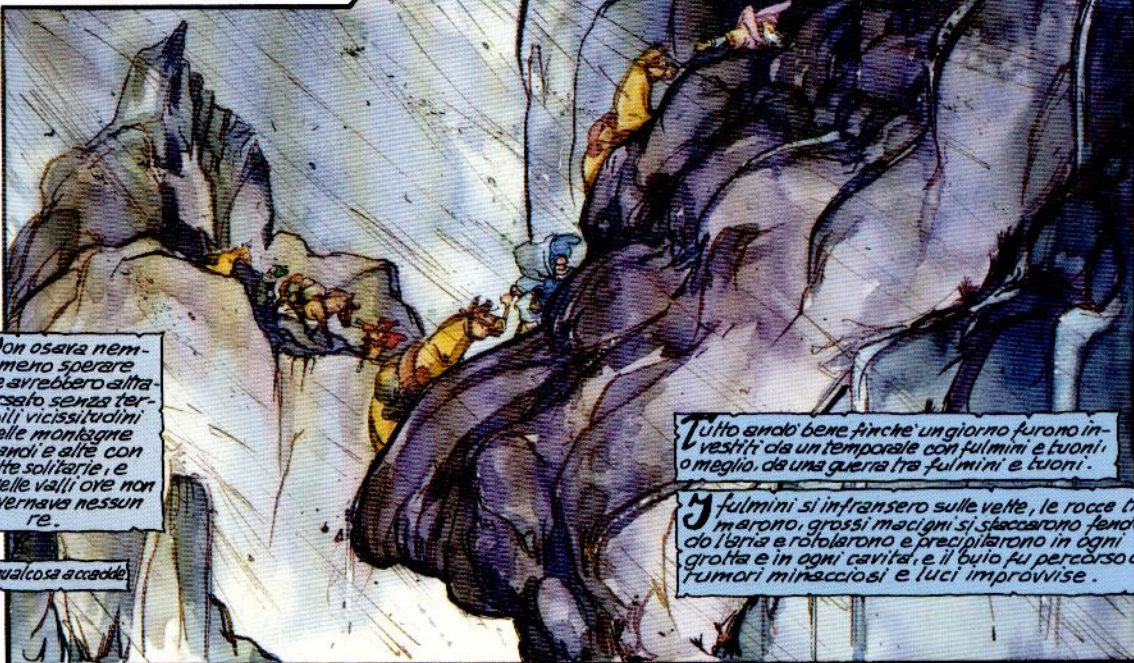


LA' SOTTO E' ESTATE; SI FALCIA IL Fieno E SI VA A FARE I PICNIC.



FARANNO LA MIETTURA E RACCOLGERANNO LE MORE PRIMA ANCORA CHE NOI COMINCIA MO A SCENDER GIU' DALL'ALTRA PARTE SE CONTINUAMO DI QUESTO PASSO.

Solamente Gandalf scosse la testa senza dire nulla. Egli si che sapeva quanto il male e il pericolo fossero aumentati e avessero allignato nelle Terre Selvagge da quando i draghi avevano racciato gli uomini e i goblin si erano diffusi di nascosto a tutti' dopo la battaglia delle Miniere di Moria.



Non osava nemmeno sperare che avrebbero attraversato senza terribili vicissitudini quelle montagne grandi e alte con vette solitarie, e quelle valli ove non governava nessun re.

E qualcosa accade.

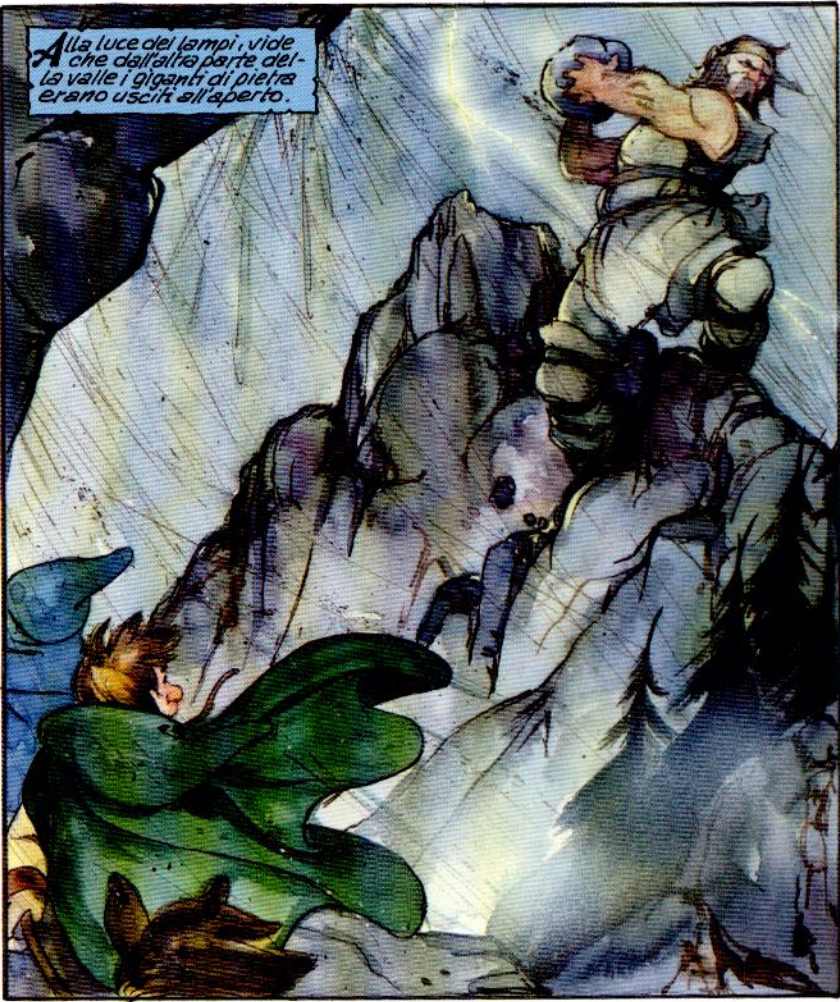
Tutto andò bene finché un giorno furono investiti da un temporale con fulmini e tuoni o meglio, da una guerra tra fulmini e tuoni.

Fulmini si infransero sulle vette, le rocce tremarono, grossi macigni si staccarono fendendo l'aria e rotolarono e precipitarono in ogni grotta e in ogni cavità, e il buio fu percorso da tumori minacciosi e luci improvvise.

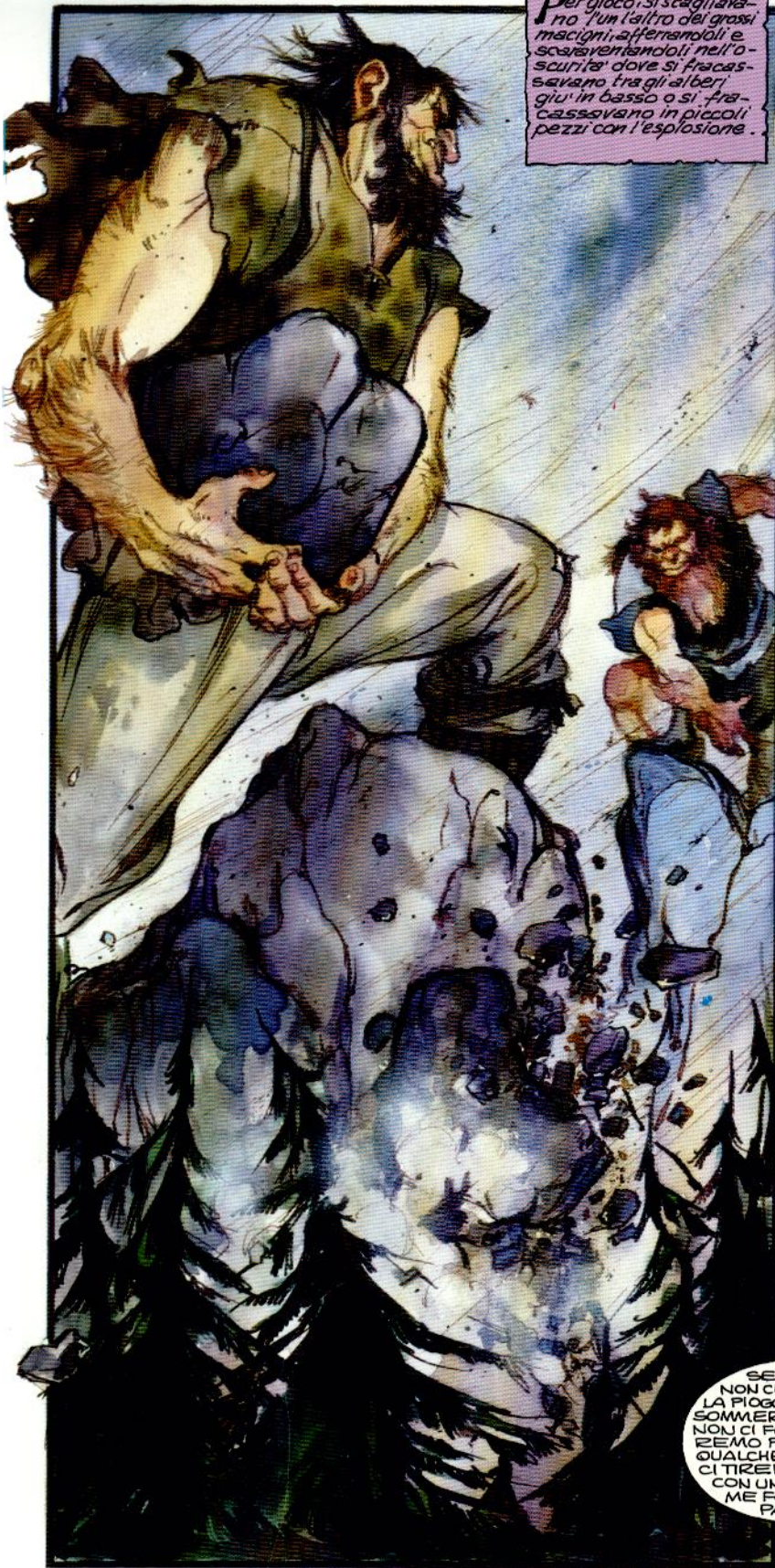


Bilbo non aveva mai visto né immaginato niente di simile.

SANTO CIELO!



Alla luce dei lampi, vide che dall'altra parte della valle i giganti di pietra erano usciti all'aperto.



Per gioco, si scagliavano l'un l'altro dei grossi macigni, afferrandoli e scaraventandoli nell'oscurità dove si fraccassavano tra gli alberi giu' in basso o si fraccassavano in piccoli pezzi con l'esplosione.

Poi vennero vento e pioggia, e il vento sbatte' pioggia e grandine in ogni direzione. Ben presto furono tutti fradici e i loro pony nitrivano per la paura.

Potevamo udire i giganti sghignazzare e urlare su tutti i fianchi delle montagne.



QUI NON VA BENE PER NIENTE!

SE IL VENTO NON CI PORTA VIA, LA PIOGGIA NON CI SOMMERGE O IL LAMPO NON CI FULMINA, SAREMO PRESI DA QUALCHE GIGANTE CHE CI TIRERA' PER ARIA CON UN CALCIO COME FOSSIMO PALLONI.

THORIN!
ABBIAMO TROVATO
UNA GROTTA ASCIUTTA, NON
LONTANO, GIRATO L'ANGOLO
SUI VICINO. POTREBBE-
RO ENTRARCI PONY E
TUTTO IL RESTO.

L'AVETE
ESPLORATA
COSCIENZIO-
SAMENTE?

SI', SI'!
NON E' COSI'
GRANDE E
NEMMENO
TANTO PRO-
FONDA.

E VA
BENE.
ANDIAMO A
VEDERE
QUESTA GROTTA
ALLO-
RA.



IL
SUOLO E'
ASCIUTTO
E CI RIPIARA
DALLA
PIOGGIA.

BENE, MA
NIENTE FUOCHI / DO-
VREMO ACCONTEN-
TARCI DI METTERCI
DEGLI ABITI
ASCIUTI.

Così sparsero gli indumenti bagnati sul suolo e si aggiustarono bene le coperte.



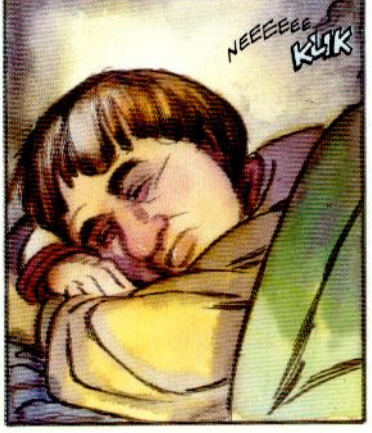
Parlarono e parlarono e dimenticarono la bufera, e discussero di che cosa ciascuno avrebbe fatto con la sua parte del tesoro (quando l'avessero ottenuto, cosa che al momento non sembrava tanto impossibile).

E così si addormentarono, l'uno dopo l'altro.



E quella fu l'ultima volta che si servirono dei loro pony, pacchi, bagagli, attrezzi ed effetti personali.

Dopo tutto, l'aver portato con loro il piccolo Bilbo si rivelò un'ottima cosa quella notte. Infatti per un bel po' questi non riuscì ad addormentarsi, e quando finalmente vi riuscì, fece sogni bruttissimi.

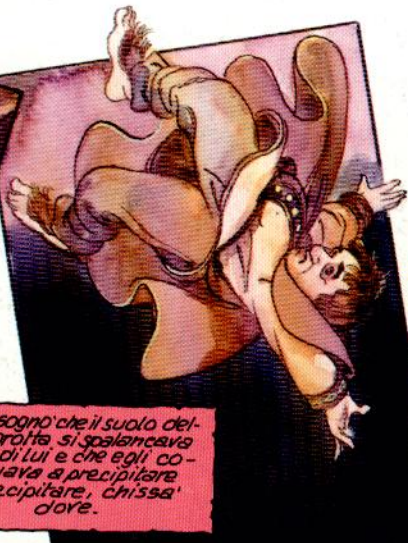


NEEEEEE
KUK

Sogno che una fenditura nella parete posteriore della grotta si ingrandiva sempre più ed egli aveva così tanta paura che non riusciva a far altro che restare disteso a guardare senza dare l'allarme.



Poi sogno che il suolo della grotta si spalancava sotto di lui e che egli cominciava a precipitare, chissà dove.



TOK CLOP!

C-CHE...?



OHIME! NON E' UN SOGNO: E' TUTTO VERO!

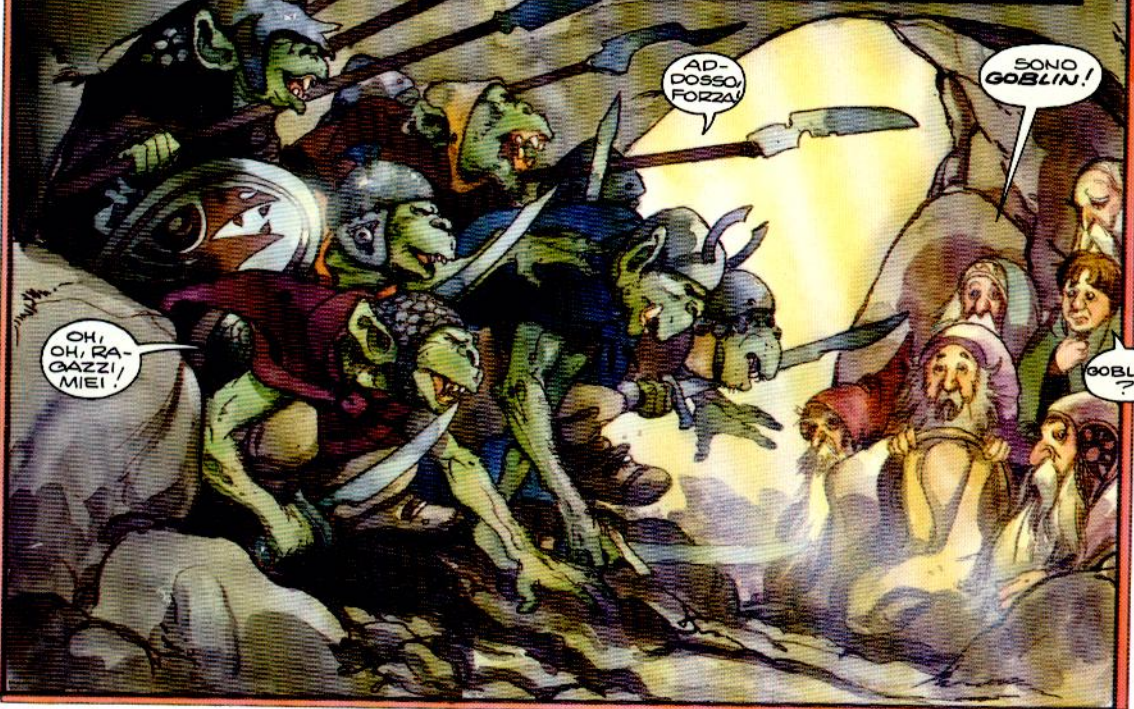


I PONY!

LA CREPA! LADRI!

EH?

CHE?



AD DOSSO FORZZA!

SONO GOBLIN!

OH, OH, RA-GAZZI, MIEI!

GOBLIN?



Si, i goblin! Ce n'erano almeno sei per ogni nano e perfino due per Bilbo, e furono tutti agguantati e trascinati attraverso la fessura prima che si potesse dire miccia e acciarino.



Tutti tranne Gandalf.



L'urlo di Bilbo era servito almeno a questo.



La crepa si chiuse con uno scatto, e Bilbo e i nani si trovarono dall'altra parte, quella sbagliata!



Il fatto è che i goblin sono creature meravigliose e crudeli. Non fanno cose belle, ma ne fanno molte di ingegnose.

Fanno molto bene martelli, asce, spade, pugnali, tenaglie e anche strumenti di tortura.

Non è improbabile che abbiano inventato alcune delle macchine che da allora in poi hanno afflitto il mondo, specialmente gli ingegnosi congegni per uccidere grandi masse di gente tutta insieme.



CHI SONO QUESTI MISERABILI?

NANI E QUESTO!
LI ABBIAMO TROVATI
NEL NOSTRO
PORTICO
ANTEZIORE.

SONO CERTO,
NON PER FARE
NIENDE DI
BUONO! SPIA-
VATE GLI AFFA-
RI PRIVATI
DEL MIO POPO-
LO, M'IMMA-
GINO!

NON MI SORPRENDE-
REI SE FOSTE
DEI LADRI!

ASSAS-
SINI E
AMICI DE-
GLI ELFI,
MOLTO
PROBABIL-
MENTE!

AVANTI!
CHE HAI
DA
DIRE?



THORIN IL NANO AL VOSTRO SERVIZIO!

CI SIAMO RIFARATI DALLA BUFERA IN QUELLA CHE SEMBRAVA UNA GROTTA ADATTA E FUORI USO; NIEMTE ERA PIU' LONTANO DAI NOSTRI PENSIERI CHE DISTURBARE IN QUALSIVOGLIA MODO I GOBLIN!

UHM! QUESTO LO DICI TU!
POSSO CHIEDERTI ALLORA COSA FACEVATE SULLE MONTAGNE E DA DOVE VENITE E DOVE ANDATE?

IN EFFETTI VORREI SAPERE TUTTO DI VOI, THORIN SCUDODIQUERCIA!

NE SO FIN TROPPO DELLA TUA RAZZA, MA VOGLIO LA VERITA' O VI ORGANIZZERO' QUALCOSA CHE NON VI PIACERA' AFFATTO!



ERAVAMO IN VIAGGIO PER ANDARE A TROVARE I NOSTRI PARENTI CHE VIVONO A EST DI QUESTE MONTAGNE SQUISITAMENTE OSPITALI.



E' UN BUGIARDO, O TREMENDISSIMO!

MOLTI DEI NOSTRI SONO STATI ASSATTIUTI DAL FULMINE NELLA GROTTA, QUANDO ABBIAMO INVITATO QUESTI ESSERI A VENIRE GIU'; E SONO MORTI COME SASSI.



E POI NON HA SPIEGATO QUESTA!



ORCRIST! LA FENDI-GOBLIN!

LA SPADA TRE VOLTE MALEDETTA DEGLI ELFI DI GONDOLIN!

ASSASSINI E AMICI DEGLI ELFI!



SQUARCIATELI!

PICCHIATELI!

MORDETELI!

SBRANATELI!

CONDUCE-
TELI NELLE
CAVERNE SCU-
RE PIENE DI
SERPENTI E NON
FATE LOZO PIU'
VEDEZE LA
LUCE!



FOOSH



PFFF

PFFF

PFFF

PFFF

MA
COS'E'?



KROOOSH

KROOOSH

AAAAH!

SCAP-
FA!

AAAAH!

AAAAH!



OHIMÉ!



SCHRANNNG

NON C'E' PIU' NIENTE DA FARE?



GLAM-DRING!

SIA-MO FRITTI!

LA BATTI-NEMICI!



SEGUI-TEMI! SVELTI!



PIU' SVELTI! PIU' SVELTI! PRESTO RIACCENDERANNO LE TORCE.



MEZZO MINUTO!

CERTO RIMANGO INDIETRO PERCHE' IL MIO PASSO NON E' LUNGO COME IL VOSTRO, E IL LORO.

SIGNOR BAGGINS, MI PARE CHE VOI ARRANCIATE TROPPO!



SBRI-GATEVI E SALTA-TE SU.



NON POSSIAMO LASCIARE IL NOSTRO SCASSINATORE INDIETRO A QUESTO PUNTO.



VIENI,
DORI.
FATTI TO-
GLIERE LE
CATENE.



ECCO
QUI. CI
SIAMO
TUTTI ?

DUE, TRE,
QUATTRO, CINQUE,
SEI, SETTE, OTTO,
NOVE, DIECI,
UNDICI...



VEDIA-
MO / UNO:
QUESTO E'
THORIN.

GRA-
ZIE.



DOVE
SONO FILI
E KILI ?



ECCOLI
QUI:
DODICI E
TREDICI...



ED
ECCO IL
SIGNOR
BAGGINS:
QUATOR-
DICI!



BENE /
BENE / FO-
TEVA ANDARE
FEGGIO, AN-
CHE SE POTE-
VA ANDARE
MOLTO MEGLIO.
SENZA PONY,
SENZA CIBO,
SENZA SAPE-
RE BENE DO-
VE GIAMO E CON
ORDE DI
GOBLIN FURIOSI
ALLE CALCA-
GNA.

ANDIA
MO AVAN-
TI!

Andarono avanti.

Gandalf aveva ragione: in lontananza, lungo il passaggio che avevano percorso, cominciarono ad udire rumori di goblin e grida orribili. Questo li fece schizzare avanti velocemente.

E siccome il povero Bilbo non ce la faceva a tenere un'andatura veloce neanche la metà di quella dei nani, lo portarono a turno in spalla.

MA PERCHÉ,
PERCHÉ MAI HO
LASCIATO LA MIA
CAVERNA HOBBIT!

MA
PERCHÉ,
PERCHÉ MAI
HO PORTATO QUESTO
DISGRAZIATO DI UN
PICCOLO HOBBIT IN
UNA CACCIA
AL TESORO!?

Eppure i Goblin sono più veloci dei nani e ben presto udirono il rumore dei passi dei goblin, tanti e tanti piedi in movimento. Il rumore proveniva ora dietro l'angolo.



Passò un bel pò di tempo prima che i goblin osassero ciltrepassare quella curva. Nel frattempo i nani avevano di nuovo percorso il lungo tratto di strada negli oscuri tunnel del reame dei goblin.



Quando questi se ne accorsero, presero le forche, infilarono scarpe leggere, e scelsero i loro carrioi più veloci, dotati della vista più acuta e dell'udito più fino. Questi corsero avanti, rapidi come donnole al buio e poco più rumorosi dei pipistrelli.



Ecco perché ne' Bilbo, ne' i nani e neanche Gandalf li udirono arrivare.



OH!

DORI!



QUALCUNO!



AU!

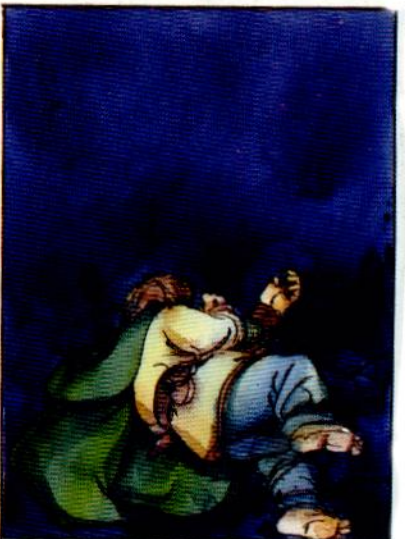
AU!

AU!

AU!



UH!



Quando Bilbo aprì gli occhi, si chiese se li avesse veramente aperti; era infatti buio come quando li teneva chiusi. Non c'era nessuno vicino a lui. Immaginate la sua paura!



GANDALF ?

THORIN ?

DORI ?



E fu allora che la mano di Bilbo andò a sfiorare un oggetto di freddo metallo.

EH ?



UN ANELLO ?

NON HO TEMPO DI GUARDARE BENE COS'E'. DEVO TROVARE IL MODO DI USCIRE DA QUESTO POSTO TERRIBILE.



Era ad un punto cruciale della sua carriera, ma non lo sapeva.

DOVE SONO GLI ALTRI ?

SONO L'UNICO RIMASTO ?



PERLOMENO, HO ANCORA LA MIA PIPA.

SE POTESSI ALMENO TROVARE UN FIAMMIFERO...

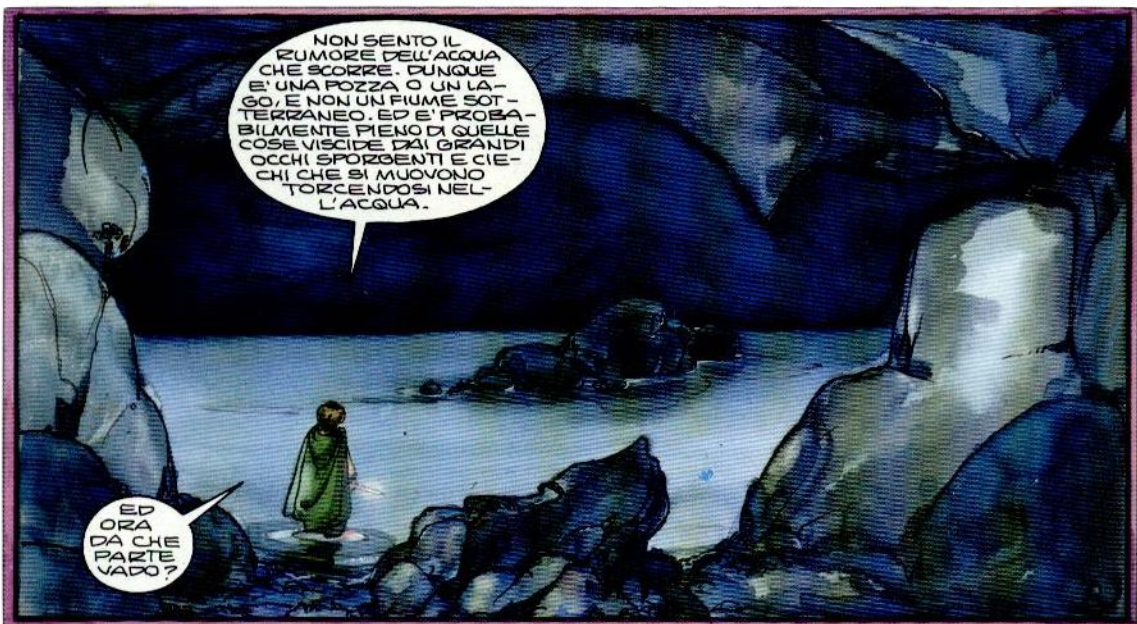
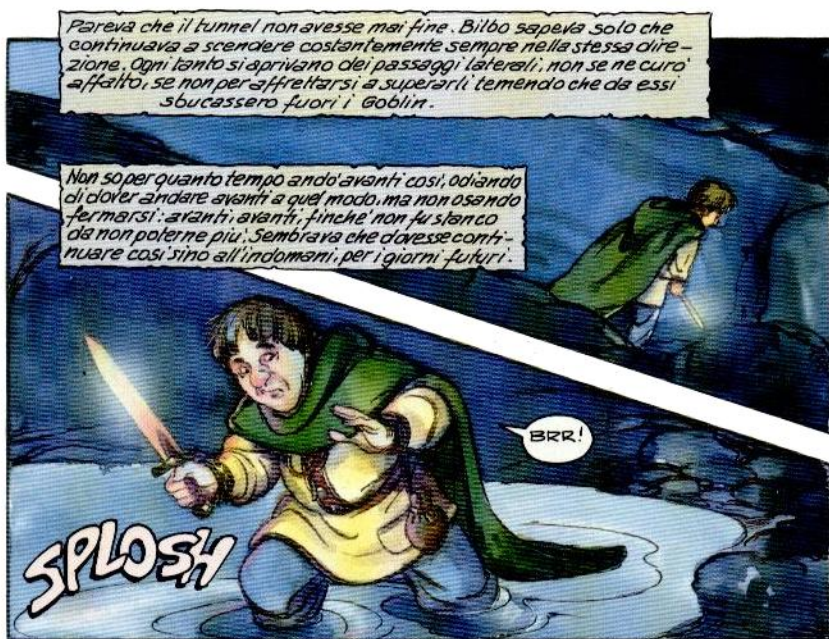
OH, MA COS'E' QUESTO ?



LA MIA SPADA TIZOLL! DUNQUE, ANCHE QUESTA E' UNA SPADA ELFICA.

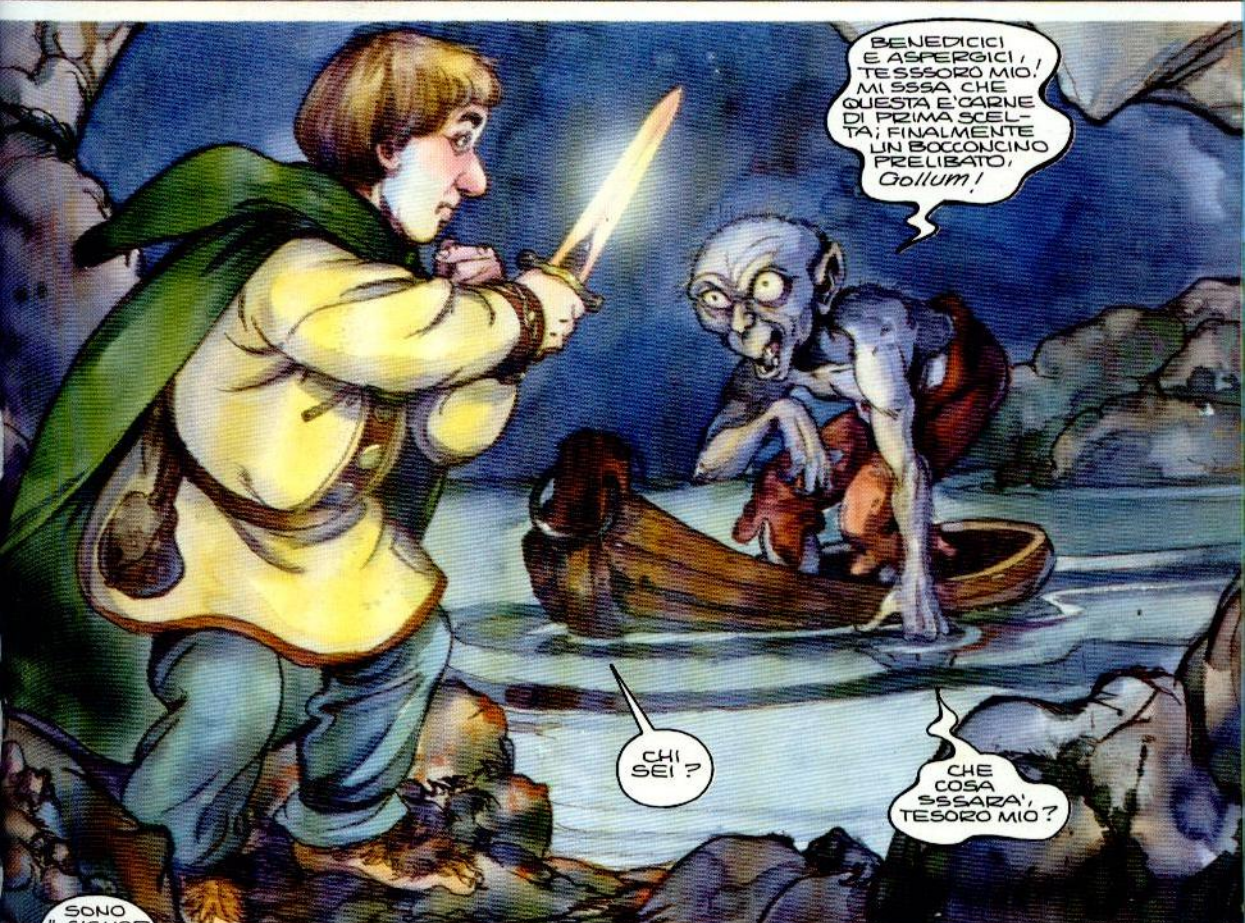


E DAL SUO LUCCICCHIO VEDO CHE I GOBLIN NON SONO TROPPO VICINI, MA NON LONTANI ABBASTANZA.





Non so da dove venisse, né chi o che cosa fosse. Era Gollum. Il nome gli era stato dato a causa dell'orribile rumore di gola che produceva nell'inghiottire. Ma lui chiamava sempre se stesso "mio tesoro".



BENEDICICI E ASPERGI MI!
TESSORO MIO!
MI SSSA CHE QUESTA È CARNE DI PRIMA SCELTA; FINALMENTE UN BOCCONCINO PRELIBATO, Gollum!

CHI SEI?

CHE COSA SSSAZA', TESSORO MIO?

SONO IL SIGNOR BILBO BAGGINS.

HO PERSO I NANI ED HO PERSO IL MAGO E NON SO DOVE MI TROVO.



NE MI IMPORTA DI SAPERLO, SE SOLO RIESCO AD USCIRE DI QUI.



NON HA VOCE EPPUR GRIDA
NON HA ALI MA VOLA
NON HA DENTI EPPUR MORDE
NON HA BOCCA MA MORMORA.



LIN
ATTIMO!

Per fortuna Bilbo aveva
già sentito qualcosa di si-
mile e, facendo un grande
sforzo di memoria, si fece
tornare in mente la
risposta.



IL
VENTO, IL
VENTO, E'
NATURALE.

Bilbo fu così contento che ne conio'
uno lì per lì. « Questo metterà in
imbarazzo questa repellente crea-
tura sotterranea », penso'.



LIN OCCHIO IN UN AZZURRO
VISO VIDE UN ALTRO OCCHIO IN
LIN VERDE VISO « QUELL' OCCHIO
E' COME ME, DISSE, PEZO' E'
LAGGIU', MENTRE IL MIO
OCCHIO SE NE STA
QUASSU' ».

Gollum era stato sotto terra per
molto, molto tempo e ormai andava
dimenticando certe cose. Ma
riporta a galla i ricordi di tempi
lontani, quando viveva con la donna
in una caverna sull'argine di un
fiume.



SSS,
SSSSS,
SS!

SSSS, SSS, I
TESSORO
MIO. VUOL
DIRE IL SOLE
SULLE MAR-
GHERITE, VUOL
DIRE.



Ma questo tipo di indovinelli che riguar-
davano le cose normali della vita ter-
rena, stancavano molto Gollum e gli
facevano anche venir fame. Così,
questa volta tentò qualcosa di un po'
più difficile e più sgradevole:



VEDER NON SI PUO' E'
NEANCHE SENTIRE, FIUTAR
NON SI PUO' E NEPPUR
UDIRE. STA SOTTO I COLLI E
DIETRO LE STELLE ED EMPIE
TUTTI I VUOTI E TUTTE LE
CELLE. PER PRIMO VIENE,
ULTIMO VA, A VITA E A
RISO TERMINE DA'.

Sfortunatamente per Gollum,
Bilbo aveva già udito qualcosa di
simile; e comunque la risposta si
trovava tutt'attorno a lui.



IL
BUTO!

SENZA
COPERCHIO,
CHIAVE, NE' CER-
NIERA, UNO
SCRIGNO CELA
UNA DOZATA
SPERA.

Così disse Bilbo per guadagnare tem-
po, finché non fosse riuscito a escogi-
terne uno veramente difficile. Penso'
che questo fosse roba da bambini, ma
si rivelò difficile per Gollum.

...NE'
CHIAVE...
NE'
COPER-
CHIO...
CELA UNA
SFERA
DORATA
...SSSS.



BE', CHE
COS'E'?

LA
RISPOSTA NON
E' UNA PENTOLA
CHE BOLLE, COME SEM-
BRA CHETU FENSI,
A GIUDICARE
DAL RUMORE
CHE FAI.

DACCI
UN PO' DI
TEMPO; CHE CI
DIA UN PO' DI
TEMPO,
TESSORO
MIO, SSS,
SSS.

BE', CHE
NE DIRESTI
DI RISPON-
DERE?

*Ma a un tratto Gollum si
ricorda di quando, predava i
nidi molto tempo addietro
e sedeva sotto l'argine del
fiume insegnando a sua
nonna come succhiare.*



SSSI!
LE UOVA!
LE UOVA!

VIVE SENZA RESPI-
RARE, FREDDO COME
MORTE, PAZZO, BEVE
MA NON E' ASSEIATO,
NON TINTINNA
CORAZZATO.



*Immagino che sap-
piate la risposta,
naturalmente, o che
possiate indovinarla
in un baleno d'occhio
dato che ve ne state
comodamente seduti
a casa e il rischio di
venire mangiati non
turba le vostre
meditazioni.*



UN ATTIMO.
POCO FATTI HO
DATO TUTTO IL
TEMPO CHE
VOLEVI PER
PENSARE!

*Bilbo si sedette e
si schiarì la gola
un paio di volte,
ma la risposta non
gli venne in mente.*

E' BUONO,
TESSORO MIO?
E' SUGOSO?
E' DELIZIOSA-
MENTE
CROCCANTE?



SI
DEVE
SBRIGARE, SI
DEVE SBRIGARE!



SPISH



BRZ!
E' FRED-
DO E'
VISCIDO!

IL
PESCE!
IL PESCE!
E' IL PE-
SCE!

SENZA-
GAMBE STA SU
UNA-GAMBA, DUE-
GAMBE VI SIEDE ACCANTO
SU TRE-GAMBE,
QUATTRO GAMBE NE
PRENDE UN PO'.

Non era il momento migliore per parre questo indovinello, ma Bilbo aveva fretta. Forse se gli fosse stato posto in un altro momento, Gollum si sarebbe trovato in difficoltà a risolverlo. Dato che avevano appena nominato il pesce, "senza-gambe" non era poi così difficile, il resto era facile.

UN PESCE SU UN TAVOLINETTO,
UN UOMO A TAVOLA SEDUTO
SU UNO SGABELLO, IL GATTO,
MANGIA LE LISCHE!

Poi Gollum pensò che fosse arrivato il momento di chiedere qualcosa di difficile e orribile.

QUESTA COSA, OGNI
COSA DIVORA; CIO'
CHE HA VITA, LA FAUNA
LA FLORA; I RE ABBATTE
E COSÌ LE CITTÀ; FODE
IL FERRO, LA CALCE
PIÙ DURA; E DEI
MONTI PIANU-
RA FARA'.

Il povero Bilbo sedeva nel buio pensando a tutti gli orribili nomi di tutti i giganti e orchi di cui avesse mai sentito parlare nei racconti, ma nessuno di loro aveva fatto tutte quelle cose.

Ebbe la sensazione che la risposta fosse piuttosto diversa, e che doveva pur conoscerla, ma non riusciva a farsela venire in mente.

Bilbo cominciò ad impaurirsi e questo di certo non aiuta se si deve pensare.



La lingua sembrava esserglisi seccata in bocca. Voleva urlare. « Dammi più tempo, dammi tempo! ». Ma tutto ciò che gli uscì dalla bocca in uno strillo acuto fu:

TEMPO!
TEMPO!

Bilbo si era salvato per vera fortuna. Proprio questa era infatti la risposta giusta.



DEVE FARCI
UNA DOMANDA;
TESSORO MIO;
SÌ, SSSÌ, SSSÌ!
ANCORA UNA
SSSOLA DOMANDA
A CUI RISPONDE-
RE, SÌ, SSSÌ!

LMM...







SBA-
GLIATI
ENTRAM
BI.

BE' ? E
LA TUA PRO-
MESSA ?

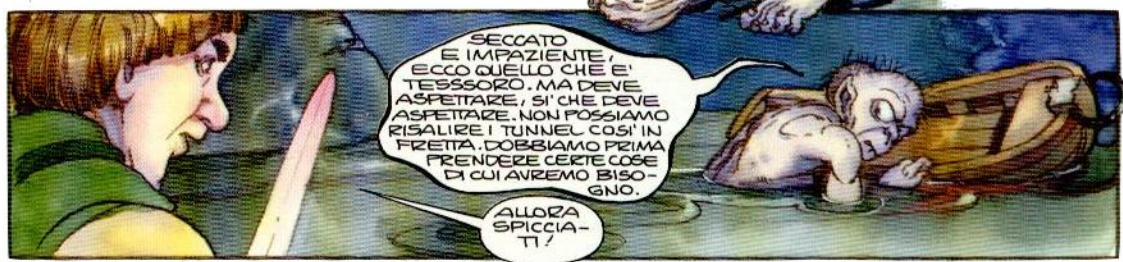
VOGLIO
ANDAREME
E TU DEVI MO-
STRARMI LA
VIA.

Bilbo sapeva che il gioco degli indovinelli era sacro ed estremamente antico e che perfino le creature più malvagie, avevano timore d'imbrogliare quando ci giocavano. Ma senti di non potersi fidare di quel cosa viscido. E dopo tutto, quell'ultima domanda non era stata un vero indovinello secondo le regole antiche.

DANVERO, TESSORO. ABBIAMO DETTO CHE AVREMMO MOSTRATO LA VIA D'USCITA ALL'ODIOSO PICCOLO BAGGINS. SÌ, SÌ, MA CHE COSSE' HA IN TASSCA, EH ? NIENTE SPAGO, TESSORO, MA NEMMENO NIENTE. OH, NO, Gollum!

LA-
SCIA FERDE-
RE!

OGNI PROMESSA E' DEBITO.



SECCATO E IMPAZIENTE, ECCO QUELLO CHE E' TESSORO, MA DEVE ASPETTARE, SI' CHE DEVE ASPETTARE. NON POSSIAMO RISALIRE I TUNNEL COSI' IN FRETTA. DOBBIAMO PRIMA FRENDERE CERTE COSE DI CUI AVREMO BISOGNO.

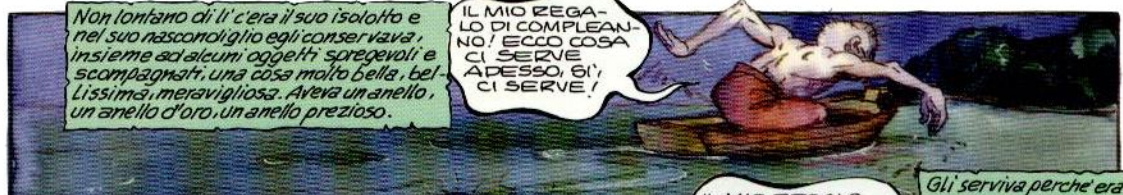
ALORA SPICCIATI!

Bilbo penso che Gollum stesse solo cercando un pretesto e che non avesse intenzione di ritornare. Quelli potevano essere le cose utili che teneva da parte sul lago oscuro? Ma si sbagliava. Gollum aveva tutte le intenzioni di ritornare. Era arrabbiato, ora, e aveva fame. Ed era un essere miserabile e malvagio, e aveva già un suo piano.



Non lontano di lì c'era il suo isolotto e nel suo nascondiglio egli conservava, insieme ad alcuni oggetti spregevoli e scompagnati, una cosa molto bella, bellissima, meravigliosa. Aveva un anello, un anello d'oro, un anello prezioso.

IL MIO REGALO DI COMPLEANNO! MI E' STATO DATO PER IL MIO COMPLEANNO, TESSORO MIO.



Gli serviva perché era un anello magico, e se uno se lo infilava al dito diventava invisibile; solo in pieno sole si poteva essere visti e, d'altronde, solo a causa della propria ombra, che sarebbe stata vaga e indistinta.



Ma chi sa in che modo Gollum era entrato in possesso di quel regalo, tanto tempo addietro, quando gli anelli, come questo erano ancora diffusi nel mondo?

Forse nemmeno il Signore che li dominava avrebbe potuto dirlo.



All'inizio Gollum lo portava al dito, finché non si stancò. Poi lo conservò in un sacchetto a contatto della pelle, finché la pelle non gli si irritò; ed ora lo teneva nascosto in un buco nella roccia del suo isolotto e tornava sempre a controllare che vi fosse.

Solo poche ore prima aveva indossato l'anello e s'aveva costruita un piccolo Goblin. Come strilleva.

NESSUN RISCHIO SÌ, NON CI VEDRA'! NON È VERO, TESORO MIO? NO. NON CI VEDRA' E LA SUA ODIOSA PICCOLA SPADA SARÀ INUTILE, SÌ, PRO-FRIO.



DOVE STA? DOVE SSSTA?



SSI È PERSO IL MIO TESORO, PERSO, PERSO! MORTE E DANNAZIONE A NOI! IL MIO TESORO È PERSO!



BE, ANCH'IO MI SONO PERSO E VOGLIO RITROVARE LA STRADA E IL GIOCO L'HÒ VINTO IO E TU AVEVI PROMESSO. PERCIÒ, MUOVITI, MUOVITI E PORTAMI FUORI DI QUI E FOI CONTINUA PUZE LE TUE RICERCHE!



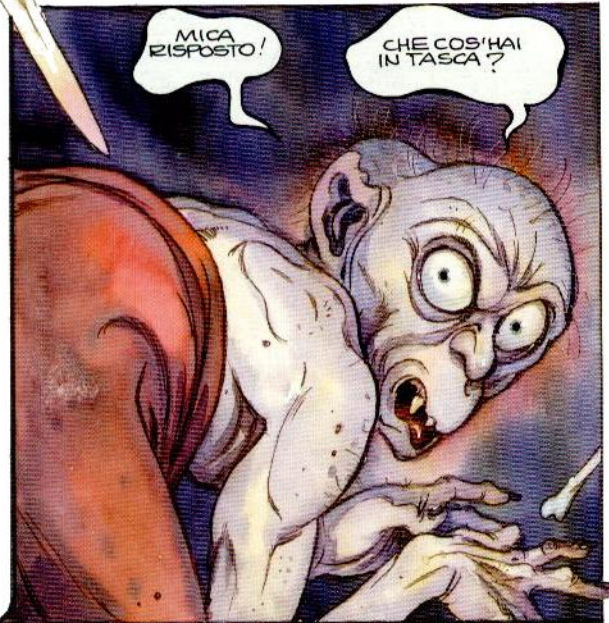
NO, NON ANCORA, TESORO! DOBBIAMO CERCARLO, SÌ È PERSO, ! gallum, !



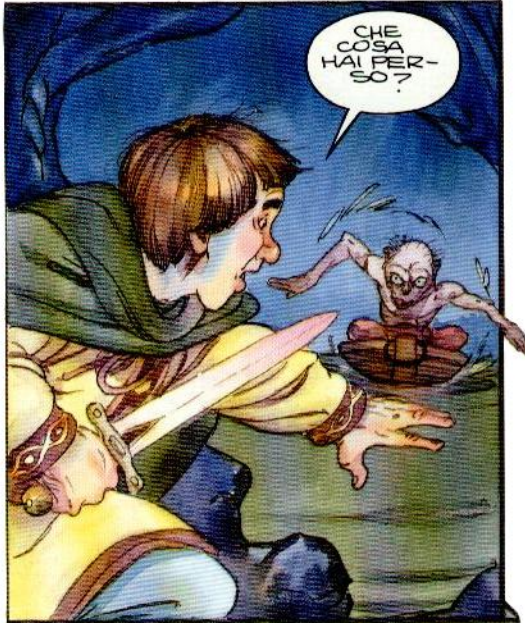
MA TU NON HAI MICA RISPOSTO ALLA MIA ULTIMA DOMANDA, E AVEVI PROMESSO...

MICA RISPOSTO!

CHE COS'HAI IN TASCA?



CHE COSA HAI PERSO?



Bilbo non poteva immaginare che cosa avesse sconvolto quell'essere miserabile, ma vide che il goblin era furibondo e che Gollum aveva intenzione di ucciderlo a tutti i costi. Fece in tempo a girarsi e a correre via ciecamente su per lo scuro passaggio per il quale era sceso.



CHE COS'HA IN TASSCA?



VORREI PROPRIO SAPERLO!

Bilbo infilò la mano sinistra in tasca. L'anello gli sembrò molto freddo mentre si infilava quietamente nell'halce che lo andava cercando.



AAGH!

In un attimo Gollum gli fu sopra.

Ma prima che Bilbo potesse fare qualcosa Gollum lo sdraiò, senza accorgersi affatto di lui. Che voleva dire tutto ciò?



MA LUI NON SA COSA PUO' FARE IL NOSTRO REGALO, NON E' VERO? NON LO SA E NON PUO' ANDARE LONTANO. SI E' FERMO ANCHE LUI, QUELL'ODIOSO FIGGANASO L'HA TROVATO, LO DICIAMO NOI.

SSSI', MA SE HA IL REGALO, IL NOSTRO PREZIOSO REGALO, ALLORA SE LO PRENDERANNO I GOBLIN, gollum! LO TROVERANNO E SCOPERANNO IL SUO POTERE E NON SAREMO MAI PIU' AL SICURO, MAI PIU', gollum! L'UNO DEI GOBLIN SE LO INFILAZZA E POI NESSUNO LO VEDRA', CI SARA', MA SARA' INVISIBILE, E VERRA' CATTURARCI QUANTO QUANTO COME UN SERPENTE! gollum! gollum!

MALEDETTO QUEL FIGGINS, E' SCOMPARSO! CHE COS'HA IN TASCA? OH, SI' CHE INDOVINIAMO, TESORO MIO... L'HA TROVATO, SI', PER FORZA, IL MIO REGALO DI COMPLEANNO.

L'ABBIAMO PERSO L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO PASSATI DI QUI, QUANDO ABBIAMO TIRATO IL COLLO A QUEL MAIALETTO CHE STIZZILAVA TANTO. CI E' SCIVOLATO DOPO TUTTI QUESTI ANNI! PERSO! gollum!

SI', LO HA DETTO, MA E' UN IMBROGLIONE. NON DICE QUELLO CHE HA IN TASCA. LA CONOSCE, LA CONOSCE LA VIA PER ENTRARE E QUINDI ANCHE QUELLA PER USCIRE, SI', SE NE E' USCITO DA DIETRO.

LO TROVERANNO I GOBLIN, NON POTRA' USCIRE DA QUELLA PARTE, TESORO.

SSS, SSS, gollum, gollum, GOBLIN!

QUINDI SMETTAMOLA DI PARLARE TESORO, E AFFRETTIAMOCI. SE IL BAGGINS SE N'È ANDATO DI QUÀ, DOBBIAMO CORRERE A VEDERE. ANDIAMO, NON PUÒ ESSERE LONTANO. AFFRETTIAMOCI, IL PRIMO A SINISTRA, IL PRIMO A DESTRA, SÌ!

Bilbo si affrettò a seguire Gollum. La testa gli girava per la speranza e la meraviglia. Pensava che l'anello fosse magico: rendeva invisibili!

Naturalmente, aveva sentito parlare di queste cose nelle vecchie leggende, ma era difficile credere che realmente ne avesse trovato uno, così, per caso. Eppure era vero. Gollum con i suoi occhi luminosi, lo aveva oltrepassato correndo a meno di un metro di distanza da lui.

Via via che Gollum procedeva al contiguo dei passaggi laterali, diveniva più incerto e pigriucoloso poiché si stava allontanando sempre più dal lago e cominciava ad avere paura.

IL SETTIMO A DESTRA, SÌ; IL SESTO A SINISTRA, SÌ!

ECCOLA QUÀ. QUESTA È LA STRADA PER L'USCITA SECONDARIA. ECCO IL PASSAGGIO!
MA NON POSSIAMO AZZARDARCI AD ENTRARE TESORO, PROPRIO NO. CI SONO I GOBLIN LAGGIÙ, UN SSSACCO DI GOBLIN. NE SENTIAMO L'ODORE. SSS!

BISOGNA ASPETTARE QUÀ, TESORO, ASPETTARE UN PO' E VEDERE.

Così giunsero ad un punto morto. Gollum aveva portato Bilbo fino alla via d'uscita, dopo tutto, ma Bilbo non poteva imboccarla. Bilbo si allontanò strisciando dalla parete, più silenzioso di un fago; ma Gollum si irrigidì, frutò l'aria e i suoi occhi divennero verdi!

Bilbo smise quasi di respirare e si irrigidì anche lui. Era disperato. Doveva andarsene finché gli rimaneva ancora un po' di forza. Doveva combattere. Doveva pugnalarlo quell'essere immondo, cavarli gli occhi, ucciderlo. Voleva uccidere.

CHE DOBBIAMO FARE? MORTE E DANNAZIONE A LORO!

No, non era un combattimento leale. Egli era invisibile adesso. Gollum non aveva ancora realmente minacciato di ucciderlo né aveva cercato di farlo. Ed era infelice, solo, perduto.

Un'improvvisa comprensione, una pietra mista a orrore sgorgò nel cuore di Bilbo: ebbe la visione di infiniti, identici giorni, senza una luce né una speranza di miglioramento. E poi, tutto a un tratto, quasi rincaricato di una nuova forza e risolutezza, fece un salto in avanti.

EEEEEE!

Balzo dritto sopra la testa di Gollum: un balzo alto un metro e lungo due.

Bilbo ricadde abilmente sui suoi solidi piedi e si precipitò giù per il nuovo tunnel.

LADRO! LADRO! BAGGINS! LO ODIAMO! LO ODIAMO E LO ODIEREMO PER SEMPRE!

SE I GOBLIN SONO COSÌ VICINI CHE LUI LI HA FIUTATI, ALLORA DEVONO AVERLO SENTITO URLARE E IMPRECARE. ATTENZIONE ORA, O QUESTA STRADA TI PORTERÀ INCONTRO AL PEGGIO.

Allora Bilbo si mise a correre.

Presto vide, sottile dietro un'altra curva, un filo di luce. Non una luce rossa, come quella di un fuoco o di una lanterna, ma una pallida luce come quella che c'è all'aperto.

Arrancando alla massima velocità consentigli dalle sue gambette, superò l'ultima curva...



... e arrivo in uno spazio aperto dove la luce, dopo tutto quel tempo passato al buio, gli sembra così vivida da abbagliare.

EH?



I goblin videro Bilbo prima ancora che lui vedesse loro. Si lo videro. Fosse un caso o l'ultimo tiro giocato dall'anello prima di cambiar padrone, fatto sta che non lo aveva più al dito.

ACC! ECCO UNO DI LORO!

AD-DOSSO! AD-DOSSO!

Dimenticandosi perfino di sfoderare la spada, Bilbo si ficco le mani in tasca. L'anello c'era ancora nella tasca sinistra e gli si infilò al dito indice.



DOV'E'?

RI-SALITE IL PAS-SAGGIO.



DI QUA!

DI LA!

DOV'E' FINITO?

Bilbo era spaventato da morire, ma ebbe il buon senso di capire cosa era successo e di trovare il modo di togliersi di mezzo.

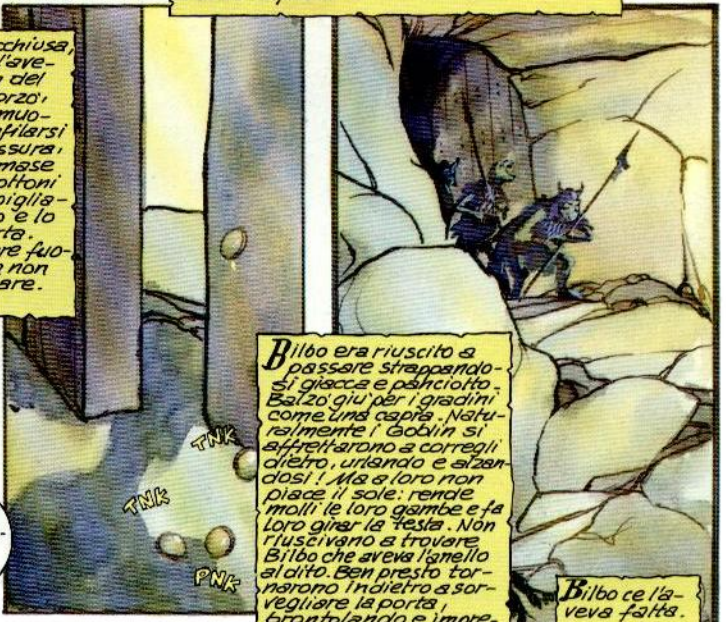
AT-TENTI ALLA PORTA!

Il povero piccolo Hobbit si scense di qua e di la, venne colpito da un goblin, sgaiatolo a quattro zampe. Si rialzo e corse verso la porta.



La porta era socchiusa, ma un goblin l'aveva quasi chiusa del tutto. Bilbo si sforzo, ma non riuscì a muoverla. Cerco di infilarsi attraverso la fessura, pigio, pigio e rimase incastrato! I bottoni gli si erano impigliati tra lo spigolo e lo stipite della porta. Poteva guardare fuori all'aperto, ma non riusciva a passare.

C'E' UN'OMBRA ALLA PORTA. C'E' QUALCUNO LA FUORI!



Bilbo era riuscito a passare strappandosi giacca e polsiccio. Balzo giù per i gradini come una capra. Naturalmente i goblin si affrettarono a corrergli dietro, urlando e alzando i pugni! Ma a loro non piace il sole: rende molli le loro gambe e fa loro girar la testa. Non riuscivano a trovare Bilbo che aveva l'anello al dito. Ben presto tornarono indietro a sorvegliare la porta, brontolando e imprecaando.

Bilbo ce l'aveva fatta.



SANTO CIELO!

FARE
PROPRIO CHE IO
SIA ARRIVATO DALL'AL-
TRA PARTE DELLE MON-
TAGNE NEBBIOSE,
PROPRIO AL CONFINE
DELLA TERRA RE-
MOTA!

VORREI
SOLO SAPERE DO-
VE SONO FINITI
GANDALF E I NANJ!
SPERO SOLO CHE NON
SIANO ANCORA LA'
DENTRO, IN MEZZO
AI GOBLIN!

Bilbo giravago ancora fuori della piccola valle elevata, l'oltrepasso e scese giù per la china, dall'altra parte; ma per tutto il tempo un pensiero molto spiacevole cresceva dentro di lui.



Aveva appena deciso che questo era il suo dovere, che doveva tornare indietro e ciò lo rese assai infelice, quando sentì...

VOCI?



Gi' domandava, ora che aveva l'anello magico, se non dovesse tornare indietro, in quegli orribili tunnel a cercare i suoi amici.



E' BALIN!
E NON MI VEDE.

L'ANELLO!
CERTO CHE
NON MI VEDE!



FAZO
UNA SOR-
PRESA A
TUTTI.



DOPO TUTTO
E' AMICO MIO
E COME PERSONA
NON E' MALE PER
NIENTE. MI SENTO
RESPONSABILE
VERSO DI LUI. AH,
COME VORREI
CHE NON LO AVE-
STE FERSO!

FINORA
CI HA DATO
PIU' FASTI-
DI CHE
ALTRO. SE
ADESSO
DOBBIAMO
TORNARE IN-
DIETRO IN QUEGLI
ABOMINEVOLI
TUNNEL, PER
CERCARLO,
ACCIDENTI A
LUI, DICO IO.



L'HO
PORTATO IO ED IO
NON PORTO COSE
INUTILI. O MI AIUTATE
A CERCARLO O MENE
VADO E VI PIANTO QUI
A SBROGLIARVELA DA
SOLI COME MEGLIO
POTETE.

COMETTI
E' VENUTO
IN MENTE DI
LASCIALO CADE-
RE E ANDAR-
TENE, DORZ?



ANCHE TU
L'AVRESTI LASCIA-
TO CADERE SE UN
GOBLIN TI AVESSE
IMPROVVISAMENTE
AFFERRATO UNA
GAMBA DA DIETRO
NEL BUIO!

MA ALLORA
PERCHE' NON
L'HAI RI-
PRESO?

SANTO CIELO! E
ME LO DOMANDI?
CON I GOBLIN CHE COM-
BATTEVANO E MORCE-
VANO AL BUIO E TUTTI
CHE CADEVAMO GLI
UNI SUGLI ALTRI E CI
PICCHIAVAMO.

TU HAI URLATO:
"SEGUITEMI TUTTI!" E TUTTI
AVRETEBBERO DOVUTO SEGUIRTI.
PENSAVAMO CHE TUTTI LO AVESSE-
RO FATTO. ED ECCOCI QUI, SEN-
ZA SCASSINATORE, CHE IL
CIELO LO FULMINI!



ED ECCO LO SCASSINATORE!

Accidenti che salto fecero! Poi gridarono per la sorpresa e della gioia.

LO SCASSINATORE!

BILBO!

Poi vollero sapere tutto sulle avventure che aveva avuto dopo che l'avevano perso e Bilbo racconta tutto, tranne il rinvenimento dell'anello. ("Non è il momento", penso).



... COSÌ SALTAI SOPRA GOLLUM E SCAPPAI; CORSI GIÙ VERSO LA PORTA.

E LE GUARDIE? CE N'ERA UNO?

OH, SÌ! TANTISSIME!

MA IO LE HO SCHIVATE SONO RIMASTO INCALTRATO NELLA PORTA ED HO PERSO UN SACCO DI BOTTONI, MA CE L'HO FATTA ED ECCO-MI QUI.



Con questo rispetto dei nomi per Bilbo salti notevolmente.

Ma Gandalf lanciò a Bilbo una strepitosa occhiata e lo Hobbit si chiese se avesse indovinato la parte della storia che aveva lasciato.



Poi Gandalf spiegò come era lui riuscito nella sua avventura; come approfittando del lampo che uccise i Goblin che stavano per prenderlo, era entrato di corsa nella fenditura; come aveva seguito i Goblin e prigionieri fino al limite della sala grande e li escogitò la migliore magia che potesse fare al buio; e come seppe tutto della uscita secondaria, dove Bilbo aveva perso i suoi bottoni.

D'ORA IN POI LA SORVEGLIERANNO IL DOPPIO.



DOBBIAMO RIMETTERCI SUBITO IN CAMMINO. APPENA FARÀ NOTTE, I GOBLIN USCIRANNO FUORI A CENTINAIA PER FARCI LA CACCIA. POSSONO FIUTARE LE NOSTRE IMPRONTI ORE E ORE DOPO CHE SIAMO PASTATI. DOBBIAMO ESSERE A MIGLIA DI DISTANZA PRIMA CHE FACCIAMO BUIO.

AH, SÌ! HAI PERSO IL SENSO DEL TEMPO DENTRO I TUNNEL DEI GOBLIN. OGGI È GIOVEDÌ ED ERA LUNEDÌ NOTTE O MARTEDÌ MATTINA QUANDO SIAMO STATI CATTURATI. SIAMO TROPPO A NORD E STRANE CONTRADE SI STENDONO DAVANTI A NOI. SU, PROSEGUIAMO!

Mentre svanavano, le ombre si infiltrarono attorno a loro. Ma continueranno ad andare il più velocemente possibile. E la tetraggine della foresta divenne più pesante e il silenzio più profondo.



DOBBIAMO ANDARE ANCORA AVANTI? HO I PIEDI INDOLENZITI, PIENI DI VESCICHE, HO MALE ALLE GAMBE ED HO LO STOMACO CHE MI BALLA COME UN SACCO VUOTO.

UN FO' PIU' AVANTI.

AARROOOO
LUPI!



ROO ROO
ARROOOO

CHE FACCIA-MO, CHE FACCIA-MO?

SFUGGIRE AI GOBLIN PER ESSER POI PRESI DAI LUPI!

SUGLI ALBERI, PRESTO!

Quella sera non c'era vento a portare almeno un sospiro di mare tra i rami degli alberi.



TI SEI DI NUOVO LASCIATO DIETRO LO SCASSINATORE!

NON POSSO MICA PASSARE LA VITA A PORTARE SCASSINATORI IN SPALLA, GIU' PER TUNNEL E SU PER ALBERI, CHE CREDI CHE SIA 'UN FACCHINO?

SE LO MANGERANNO SE NON FACCIAMO QUALCOSA!

FORI, VELOCE, DA UNA MANO AL SIGNOR BAGGINS PER SALIRE!

OH!



SBRIGATEVI, PER FAVORE, SIGNOR BAGGINS!

GRRR
GRRR



GRRR



GRRR GRRR
GRRR

In un attimo, un intero branco di Mannari Selvaggi (infatti così erano chiamati i lupi mannari sul confine delle terre selvagge) era lì, ululava e cercava di saltare su per il tronco, con occhi di braglia e lingua fuori. Parlavano nella spaventosa lingua dei mannari. Bilbo non la comprendeva, ma Gendalf si e vi dirò che cosa udi'.

A quel che sembrava, una grande scorreria di Goblin era stata progettata proprio per quella notte contro gli uomini arditi provenienti da sud che si erano spinti fin là, abbaltando alberi e costruendosi dimore in cui vivere. I mannari erano venuti ad incontrare i Goblin e i Goblin erano in ritardo.

I motivi erano, senza dubbio, la morte del grande Goblin e lo scomparso causato dai nani, da Bilbo e dallo stregone, ai quali forse stavano ancora dando la caccia.

I mannari erano furiosi e perplessi per aver trovato Gandalf e i suoi amici lì, proprio nel luogo del loro raduno. Pensavano che fossero amici dei boscaioli, venuti a spiare e che avrebbero divulgato i loro piani giù nelle valli. Quindi i mannari non avevano nessuna intenzione di andarsene e di lasciar scappare quelli che stavano sugli alberi e, comunque, non prima del mattino.

E prima di allora i Goblin-soldati sarebbero scesi dalle montagne; e i Goblin son ben capaci di saltare sugli alberi o di abbatterli.

CHE COS'È TUTTO QUESTO STREFFITO NELLA FORESTA STANOTTE?

SENTO VOCI DI LUPI!

Sicché, benché non potesse vedere la gente sugli alberi, pote' scorgere il tumulto tra i lupi e vedere i piccoli guizzi di fuoco.

CHE I GOBLIN STANO FACENDO DANNI NEI BOSCHI?

Il Signore delle Aquile delle Montagne Nebbiose aveva occhi che possono fissare il sole senza problemi, e che potevano vedere un coniglio muoversi al suolo un miglio più sotto e perfino alla luce della luna.

Quella notte si sentiva veramente curioso di sapere cosa stesse succedendo laggiù; così raccolse molte altre aquile attorno a se e, volteggiando in circolo, scesero giù, giù, giù.

Potete ben capire perché Gendalf ascoltandoli ringhiare e ululare, cominciò ad avere veramente paura, anche se era uno stregone. Ma non aveva nemmeno l'intenzione di lasciar fare ai lupi il comodo loro.

Furiosi e rabbiosi, i lupi ululavano e saltavano intorno ai tronchi. Poi d'un tratto sopravvennero i Goblin, urlando e correndo.

COLPISCI!

FERCUOTILI!

Credevano che si stesse svolgendo una battaglia coi bascaioni, ma presto seppero cosa era veramente accaduto. I Goblin non temono il fuoco e in poco tempo avevano messo a punto un piano che gli pareva divertente.

VOLATE VIA, UCCELLI NI / VOLATE VIA SE FOTETE.

Corsero per l'intorno, ostacolo e battendo i piedi; battendo i piedi e pestando, finché quasi tutte le fiamme non furono spente, tranne quelle vicine agli alberi dove stavano i nani. Quel fuoco invece lo alimentarono con foglie, rami secchi e fieno.

ANDATEVENE, RAGAZZI!

GLI UCCELLI NON FANNO IL NIDO IN QUESTA STAGIONE E I RABAZZACCI CHE GIOCANO COL FUOCO VENGONO PUNITI!

QUINDICI UCCELLI SU CINQUE ABETI POSATI, DAL VENTO INFUOCATO SON STATI SPENNATI!

CANTATE, CANTATE / UCCELLI NI / PERCHE' NON CANTATE?

INCENDIA FELCI, INCENDIA PIANTE / FANNE UNA TORCIA BEN SFILGORANTE PER DAR LUCE ALLA NOTTE, E ASSAI DIVERTENTE / YA EHI!



Con quello YA-EHI! le fiamme raggiunsero l'albero di Gandalf. In un attimo si propagarono agli altri alberi. La corteccia prese fuoco, i rami più bassi si spezzarono.



KA-KA-ZZZAZZZ

Allora Gandalf si arrampicò in cima all'albero. Un improvviso splendore si sorgeva come un fulmine dal suo magico bastone mentre egli si preparava a saltare giù dall'alto, proprio in mezzo alle lance dei Goblin.



Ma non fece mai quel balzo.

Forte grido il Signore delle Aquile, con cui Gandalf aveva appena parlato. I grandi uccelli che erano con lui si precipitarono indietro e scesero come grandi ombre nere. Il battito delle loro ali gelò i lupi a terra e li scagliò lontano e i loro artigli li lacerarono in volto.

Altri uccelli volarono verso le cime degli alberi per afferrare i nani che ora si arrampicavano più in alto di quanto non avessero mai osato salire.

Il povero piccolo Bilbo fu quasi scagliato indietro un'altra volta!

NON VI DIMENTICATE DI ME!

Presto furono su in alto nel cielo e salivano sempre più.

Perfino nei momenti migliori, l'altitudine dava a Bilbo le vertigini. E potete immaginare come gli girasse la testa ora. Chiuse gli occhi e si domandò se avrebbe potuto resistere ancora. Poi immaginò cosa sarebbe accaduto se non ci fosse riuscito.

LE MIE BRACCIA!

LE MIE Povere GAMBE!

Bilbo fu sorpreso di scoprire che lo stregone e il Signore delle Aquile si conoscevano già e che fossero perfino un po' amici. Ciò era dovuto al fatto che Gandalf aveva una volta reso un servizio alle aquile ed aveva guarito il loro signore da una ferita di freccia.

Gandalf stava discutendo con la Grande Aquila un piano per depositare tutti quanti un bel pezzo in là, nel loro viaggio attraverso le pianure sottostanti. Ma il Signore delle Aquile non voleva portarli in nessun posto vicino ai luoghi abitati dagli uomini.

CI TIREREBBERO CONTRO CON I LORO GRANDI ARCHI DI TASSO PENSANDO CHE DIAMO LA CACCIA ALLE LORO PECORE. E IN UN'ALTRA OCCASIONE AVREBBERO PUZ RAGIONE.

BENISSIMO! FORZATECI DOVE E QUANTO LONTANO VOLETE! VI DOBBIAMO GIÀ MOLTO MA NEL FRATTEMPO STIAMO MORENDO DI FAME.

Il suo volo finì appena in tempo per lui, proprio quando le sue braccia stavano cedendo.

**NO! SIAMO LIETI DI DEFRAU-
PARE I GOBLIN DEL
LORO DIVERTIMENTO
E LIETI DI SPES-
TARCI CONTE, MA
NON RISCHIEREMO
LA VITA NELLE PIA-
NURE MERIDIONA-
LI PER I NANI.**

IO SONO QUASI MORTO.

**A QUESTO FORSE SI PUÒ PORRE RIME-
DIO.**

Le aquile portarono fessmi secchi da bruciare, conigli e una pecorella. Presto Bilbo ebbe lo stomaco pieno e dormì tra i gnomi tolsto sulla dura roccia meglio di quanto non avesse mai fatto prima. E così ebbe fine l'avventura delle Montagne Nebbiose.

La mattina seguente Bilbo si alzò col primo sole negli occhi, saltò su per vedere che ora fosse e per metter su il collitore dell'acqua per il tè...

...e scopri di non essere affatto a casa.

Bilbo dovette prepararsi a ricominciare tutto da capo. Ben presto, le montagne erano già distanti e si ritraevano sempre più.

NON DARMI PIZZICOTTI, NON HAI BISOGNO DI TREMARE COME UN CONIGLIO ANCHE SE GLI SOMIGLI ABBASTANZA.

E' UNA BELLA MATTINA CON POCO VENTO. CHE COSA C'E' DI PIU' BELLO CHE VOLARE?

Uh...

Dopo un bel po', le aquile avvistarono il punto verso il quale si dirigevano. Proprio nel centro del corso della corrente che vi si avvolgeva si tornò emergeva dal suolo una grande roccia, quasi una collina di pietra. Veloci si calarono ad una ad una e vi deposero i loro passeggeri.

BUON VIAGGIO! OVUNQUE VOI ANDIATE, FINCHE' I VOSTRI NIDI VI ACCOLGANO ALLA FINE DEL VIAGGIO!

CHE IL VENTO SOTTO LE VOSTRE ALI VI SOSTENGA FIN DOVE IL SOLE SALPA E LA LUNA CAMMINA.

Così si separarono. E benché il Signore delle Aquile divenne in seguito il Re di tutti gli uccelli e portasse una corona e quindici collari d'oro (fatti con l'oro dei nani), Bilbo non le vide mai più, se non altissime e in lontananza nella battaglia dei cinque eserciti. Ma poiché ciò succedde alla fine della nostra storia, per il momento non ne diremo nulla di più.

LA MIA INTENZIONE
E' SEMPRE STATA QUELLA DI
VEDERVI TUTTI SANI E SALVI. SE
POSSIBILE, ALDI LA' DELLE
MONTAGNE E UN PO' PER ABILITA'
E UN PO' PER FORTUNA CEL'HO
FATTA.

E, PER
LA VERTA', CI
TROVIAMO AS-
SAI PIU' AD ESTI
DI QUANTO AVES-
SI MAI AVUTO L'IN-
TENZIONE DI
ACCOMPAGNAR-
VI. DOPO TUTTO
QUESTA NON E'
UNA MIA AV-
VENTURA.

PROBA-
BILMENTE
VERRO'
A DARE
UN'OCCIATA
PRIMA CHE
TUTTO SIA
FINITO, MA
NEL FRAT-
TEMPO HO
ALTRI AFFA-
RI URGENTI
DA SBRI-
GARE.

PENSA-
VAMO
CHE CI
AVRESTI
ACCOM-
PAGNATI
FINO
ALLA
FINE.

NON E'
CHE IO STA
PER SPARIRE
PROPRIO
QUEST'ISTANTE.
PROBABILMENTE
POTRO AIUTARVI A
TIRARVI FUORI DALLA
SITUAZIONE IN CUI
ORA VI TROVATE E
ANCH'IO HO BI-
SOGNO DI UN PO'
DI AIUTO.

NON AB-
BIAMO NE'
CIBO, NE' BAGA-
GLI, NE' PONY DA
MONTARE. MA C'E'
QUALCUNO CHE CO-
NOSCO CHE VIVE POCO
LONTANO. DOBBIAMO
ANDARE A TROVAR-
LO; E SE TUTTO VA
BENE NEL CORSO
DEL NOSTRO INCON-
TRO, PENSO CHE
ME NE AN-
DRO?

CHI E'
QUESTO
QUALCU-
NO?

UNA PERSO-
NA VERAMENTE EC-
CEZIONALE. FECE I
GRADINI NELLA GRAN-
DE ROCCIA: CREDO LA
CHIAMI CAZZOCCA. COSE
COME QUESTE LE CHIAMO
CAZZOCCO E QUESTA E'
LA CAZZOCCA PER-
CHE E' L'UNICA VICINO
A CASA SUA E LA
CONOSCE BENE.

DOVETE
ESSERE
TUTTI MOLTO
EDUCATI
QUANDO
VI PRE-
SENTATE.
LUI PUO' ESSE-
RE SPAVENTO-
SO QUANDO
E' IN COLLEZA
E SEBENE SIA
MOLTO GENTILE
QUANDO
E' DI BUON
UMORE. PE-
RO VA IN COL-
LEZA FACIL-
MENTE.

SE VOLETE SA-
PERNE DI PIU' IL SUO
NOME E' BEORN. E' MOL-
TO FORTE ED E' UN MUTA-
TORE DI PELLE.

COSA? UN
PELLICIAIO, UN UOMO
CHE CHIAMO I CONIGLI
"LAPINI" QUANDO NON
SPACCIA LE LORO PELLI
PER SCIVATTOLO?


COME
UOMO ALLEVA
BESTIAME E CAVALLI.
POI HA ARNIE SU
ARNIE DI API GRANDI
E FEROCI E, PER LO
PIU', VIVE DI PANNA E
MIELE, COME OR-
SOVAGA IN
LUNGO E IN
LARGO.

NON POSSO
DIRVI MOLTO DI PIU',
MA QUANTO DETTO
DOVREBBE ESSERVI
SUFFICIENTE. NON E' IL
TIPO DI PERSONA CUI FAR
DOMANDE. AD OGNI MO-
DO, NON E' SOGGETTO AD
ALCUN POTERE MAGICO
TRANNE CHE AL SUO.

SANTISSIMO
CIELO, NO, NO, NO, NO!
NON ESSERE SCIOCCO,
SIGNOR BAGGINS, SE
TI RIESCE A MUTA LA SUA
PELLE; TALVOLTA E' UN
GIOSSO ORSO NERO
TALVOLTA E' UN UOMO
FORTE DAI CAPELLI
NERI CON DUE FORTE
BRACCIA E UNA GRAN
BARBA.

QUESTE API
SONO COSI' GRANDI
CHE SE UNA DI LORO
DOVESSE PUNGERMI
MI GONFIEREI IL
DOPPIO DI QUELLO
CHE SONO!

CI STAMO
AVVICINANDO.
SIAMO AL CON-
FINE DEI PA-
SCOLI PER LE
SUE API.



E' MEGLIO CHE VOI ASPETTATE QUI. E COMINCiate A SEQUIRMI QUANDO LO CHIAMO A VOCE O COL FISCHIO. PASTERETE DA DOVE SON PASSATO IO, MA SOLO A COPPIE, MI RACCOMANDO, A CIRCA CINQUE MINUTI D'INTERVALLO.



ANDIAMO, SIGNOR BAGGINS! FER DI QUA DOVREBBE ESSERCI UN CANCELLO.



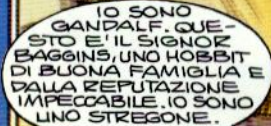
SONO ANDATI A DIRGLI CHE SONO ARRIVATI DEGLI STRANIERI.



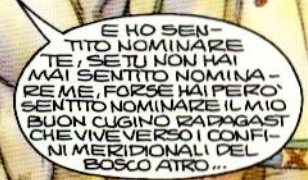
AH! ECCOLI! NON HANNO UN ASPETTO FERICOLOSO?



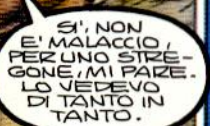
CHI SIETE, E CHE COSA VOLETE?



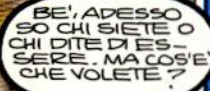
IO SONO GANDALF. QUESTO E' IL SIGNOR BAGGINS, UNO HOBBIT DI BUONA FAMIGLIA E DALLA REPUTAZIONE IMPECCABILE. IO SONO UNO STREGONE.



E HO SENTITO NOMINARE TE, SETTU NON HAI MAI SENTITO NOMINARE ME, FORSE HAI PERO' SENTITO NOMINARE IL MIO BUON CUGINO RADAGAST CHE VIVE VERSO I CONFINI MERIDIONALI DEL BOSCO ATRO...



SI', NON E' MALACCIO, PER UNO STREGONE, MI PARE. LO VEDEVO DI TANTO IN TANTO.



BE', APESSO SO CHI SIETE O CHI DITE DI ESSERE, MA COS'E' CHE VOLETE?

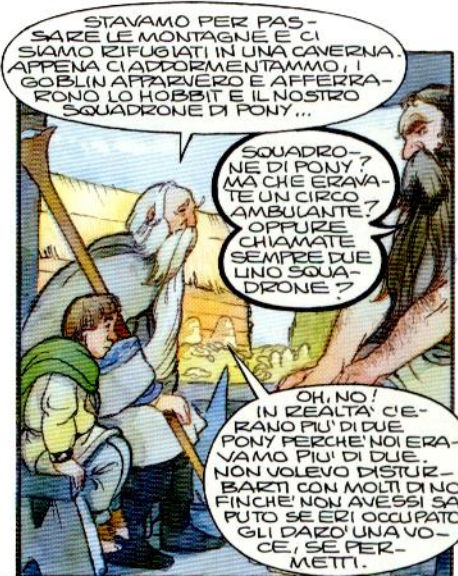


A DIRE IL VERO ABBIAMO PERSO I NOSTRI BAGLI E CI SIAMO QUASI PERSI NOI STESSI. E ABBIAMO BISOGNO DI ALITO. DICIAMO CHE CE LA SIAMO VISTA BRUTTA CON I GOBLIN SULLE MONTAGNE.

GOBLIN? CHE CI SIETE ANDATI A FARE COSI' VICINO?

NON NE AVEVAMO ALCUNA INTENZIONE. STAVAMO VENENDO VERSO... E' UNA LUNGA STORIA.

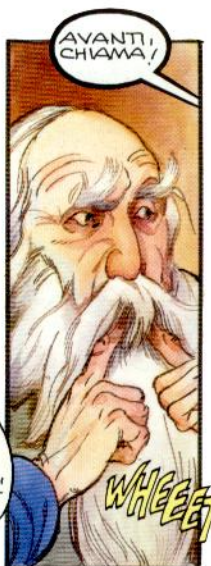
ALLORA FARESTI MEGLIO A ENTRARE E A RACCONTARMELA SENON DUREA' TUTTO IL GIORNO.



STAVAMO PER PASSARE LE MONTAGNE E CI SIAMO RIFUGIATI IN UNA CAVERNA. APPENA CI ADDORMENTAMMO, I GOBLIN APPARVERO E AFFERRARONO LO HOBBIT E IL NOSTRO SQUADRONE DI PONY...

SQUADRONE DI PONY? MA CHE ERAVATE UN CIRCO AMBULANTE? OPPURE CHIAMATE SEMPRE DUE LINO SQUADRONE?

OH, NO! IN REALTA' C'ERANO PIU' DI DUE PONY PERCHE' NOI ERAVAMO PIU' DI DUE. NON VOLEVO DISTURBARTI CON MOLTI DI NOI, FINCH'E NON AVESSI SAPUTO SE ERI OCCUPATO. GLI DAZO' UNA VOCE, SE PERMETTI.



AVANTI, CHIAMA!

WHEEET



DOV'ERO? AH, SI'... NON AFFERRARONO ME! UC-CISI UNO O DUE GOBLIN CON UN LAMPA E LI SEGUII GIU' NELLA SALA CENTRALE. PENSATIRA ME E ME. COSA PUO' FARE UNA DOZZINA CONTRO TUTTI QUESTI NEMICI?

OH, ECCO CHE VENGONO GLI ALTRI.

QUESTI NON SONO HOBBIT, MA NANI. ED E' LA PRIMA VOLTA CHE SENTO DIRE CHE OTTO SONO UNA DOZZINA!

NON SEMBRA CHE SIANO VENUTI TUTTI.



WHEEET



Così Gandalf continuò il suo racconto; disse di come il signor Baggins fosse andato perso, e della ricomparsa dello hobbit...

... della loro avventura nei boschi, e dell'arrampicarsi sugli alberi con i lupi sotto che urlavamo: "Gai! quindici uccelli su cinque beh posati!!"

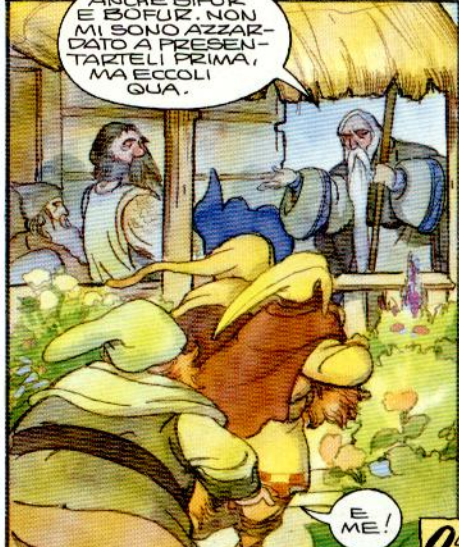
BE', ADESSO SIETE DAVVERO QUINDICI; E VISTO CHE I GOBLIN SANNO CONTARE, ORA FORSE POSSIAMO FINIRE LA STORIA SENZA ALTRE INTERRUZIONI.

Il signor Baggins vide allora quanto era stato abile Gandalf. Erano state le interruzioni ad accrescere l'interesse di Beorn per il racconto, e il racconto lo aveva trattenuto dal mandare subito via i nani come mendicanti sospetti.



SANTO CIELO! NON VORRAI FARMI CREDERE CHE I GOBLIN NON SANNO CONTARE. SANNO CONTARE E COME! DODICI NON E QUINDICI, E LORO LO SANNO BENE.

LO SO ANCH'IO.



C'ERANO ANCHE BIFUR E BOFUR. NON MI SONO AZZARDATO A PRESENTARTELI PRIMA, MA ECCOLI QUA.

E ME!



Quando lo stregone ebbe finito la storia, il sole era già tramontato dietro le vette delle Montagne Nebbiose e Beorn li aveva invitati a cena.

Si cenarono, o meglio banchettarono, come non avevano più fatto da quando avevano lasciato l'Ultima Casa Accogliente a oriente.

Per tutta la durata del pasto, Beorn raccontò storie delle terre selvaggio su quel versante delle montagne, specialmente della terribile foresta di Bosco Atro.

E' ORA DI ANDARE A DORMIRE PER NOI, MA NON DIREI CHE LO SIA PER BEORN.

IN QUESTA SALA POSSIAMO RIPOSARE TRANQUILLI E SICURI, MA NON DIMENTICATE QUELLO CHE HA DETTO BEORN PRIMA DI LASCIARCI: NON DOVETE ALLONTANARVI DI QUI PRIMA CHE IL SOLE SI SIA LEVATO.

A VOSTRO RISCHIO E PERICOLO.

Bilbo si svegliò durante la notte e sentì ringhiare la fuori e si chiese se potesse essere Beorn trasformato per magia e se sarebbe entrato in forma di orso e li avrebbe uccisi. Si ficcò sotto le coperte e nascose la testa. Poi finalmente si riaddormentò nonostante tutte le sue paure.

Era mattina inoltrata quando si svegliò e scoprì che non v'era segno né di Beorn né di Gandalf. Proprio prima del tramonto lo stregone entrò nella sala.

DOVE' IL NOSTRO ANFITRIZIONE E DOVE SEI STATO TU TUTTO IL GIORNO?

RISPONDERO' PRIMA ALLA SECONDA DOMANDA! MA CHE BELLEZZA! QUESTO E' UN POSTO SPLENDO PER FARE ANELLI DI FUMO!

SONO STATO SULLE TRACCE DEGLI ORSI. LA NOTTE SCORSA CI DEVE ESSERE STATA QUI FUORI UNA RIUNIONE PERIODICA DEGLI ORSI. NON C'E' VOLUTO MOLTO A CAPIRE CHE BEORN NON POTEVA AVER FATTO DA SOLO TUTTE QUELLE ORME: CE N'ERANO DAVVERO TANTE E DI VARIE DIMENSIONI. VENIVANO DA QUASI TUTTE LE DIREZIONI, ECCETTO CHE DALLE MONTAGNE. IN QUELLA DIREZIONE C'ERA SOLO UNA SERIE DI IMPRONTE.

LE HO SEGUITE FINCHE HO POTUTO. PUNTAVANO DIRETTAMENTE IN DIREZIONE DEL BOSCO DOVE ABBIAMO FATTO LA NOSTRA BELLA FESTICCIOLA COI MANNARI DUE NOTTE FA.

ED ORA CREDO DI AVER RISPOSTO ALLA VOSTRA PRIMA DOMANDA.

Una volta finita la cena, i nani cominciarono a loro volta a raccontare storie, dell'oro, dell'argento e dell'arte dei fabbri, ma Beorn prestava loro poca attenzione; non sembrava essere interessato a quelle cose.

Fuori calavano le tenebre della notte, la testa di Bilbo presto cominciò a ciondolare per il sonno.

Effettivamente per un bel po' non riuscirono a cavergli fuori niente d'altro.

CHE FAREMO SE PORTERA' QUAGGIU' TUTTI I MANNARI E TUTTI I GOBLIN? SAREMO TUTTI CATTURATI E LICCI SI!

Lo hobbit si senti' piuttosto umiliato e, poiche' osava non vi fosse null'altro da fare, ando' proprio al letto. E mentre i nani stavano ancora coricando, si addormento'. Poi si sveglia' quando tutti gli altri dormivano e senti' ancora lo stesso grattare, respirare rumoroso e ringhiare della notte prima.



COSI', ECCOVI ANCORA QUI, SENZA ESSERE ANCORA STATI MANGIATI DAI MANNARI O DAI GOBLIN, NE' DA ORSI MALVAGI. BENE, IL CONIGLIETTO STA DIVENTANDO BELLO GRASSO A FORZA DI PANE E MIELE. MANGIATENE UN ALTRO PO'.



NON FARE LO STUFIPO! E' MEGLIO CHE TE NITTOZZI A LETTO: NON SEI PROPRIO SVEGLIO!



Così andarono tutti a far colazione con lui. Li fece ridere con le sue buffe storielle. Poi raccontò loro dove era andato e perché.

Era andato oltre il fiume e poi su, su per le montagne. Vedendo la fessura dei lupi bruciacati, si convinse che quella parte della loro storia era vera. Poi catturò un mannaro e un goblin che vagavano nel bosco. Da questi aveva appreso che le pastuglie di goblin e mannari sfavavano ancora dando la caccia ai nani; che il grande goblin era morto e che ci sarebbe stata presto una grande incursione per trovare i nani.



ERA PROPRIO UNA BELLA STORIA LA VOSTRA. MA MI PIACE ANCOR DI PIU' ORA CHE SONO SICURO CHE E' VERA. SONO TORNATO A CASA DI CORSA, IL PIU' VELOCEMENTE POSSIBILE. PER ACCERTARMI CHE FOSTE IL SICURO E PER OFFRIRVI DI AIUTARVI COME POSSO.

IN FUTURO AVRO' UNA OPINIONE MIGLIORE DEI NANI. UCCISO IL GRANDE GOBLIN, UCCISO IL GRANDE GOBLIN!

CHE NE HAI FATTO DEL GOBLIN E DEL MANNARO?



VIENI AVEDERE!

Beorn era un nemico feroce, ma ora era loro amico e Gandalf penso' bene di raccontargli l'intera storia e la ragione del loro viaggio, così da potersi avvantaggiare di tutto l'aiuto che egli era in grado di offrire.



E NON LASCIATE MAI IL SENTIERO. QUESTO NON DOVETE FARLO PER NESSUN MOTIVO. QUESTI SONO TUTTI I CONSIGLI CHE POSSO DARVI, DOVRETE CONTARE SULLA VOSTRA FORTUNA, SUL VOSTRO CORAGGIO E SUL CIBO CHE VI DO.

Questo e' quanto Beorn promise di fare per loro: gli avrebbe dato un pony ciascuno ed un cavallo a Gandalf e li avrebbe caricati tutti di cibo sufficiente per molte settimane, se amministrato con cura.

MA LA VOSTRA STRADA ATTRAVERSO IL BOSCO ATRO E' SICURA, PERICOLOSA E DIFFICILE E NON E' FACILE TROVARVI ACQUA. VI DARO' DEGLI OTRI DI PELLE PER PORTARE L'ACQUA, SO CHE C'E' UN CORSO D'ACQUA L'INFERO E TURBINOSO, CHE ATTRAVERSA IL SENTIERO. NON DOVETEVI BEVERCI NE' BAGNARVICI, HO SENTITO DIRE CHE LE SUE ACQUE SONO MAGICHE E CHE DANNO GRANDE SONNOLENZA ED OBLIO.





ALLE SOGLIE DELLA FORESTA DEBBO CHIEDERVI DI RIMANDARMI IL CAVALLO E I PONY. MA VI AUGURO DONI BENE E LA MIA CASA. E' SEMPRE APERTA PER VOI, SE MAI RIPPASSATE DA QUESTE PARTI.

SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO, O SIGNORE DELLE VASTE SAIE DI LEGNO!

Seguendo i consigli di Beorn, non si diressero piu' verso la strada principale che porta alla foresta passando a sud del suo territorio. Beorn li aveva avvertiti che ora quella via veniva spesso usata dai goblin e del resto la strada, come aveva sentito dire, era ricoperta di erbacce e caduta in disuso all'estremita' orientale e portava a luoghi invalicabili dove da tempo si erano persi i sentieri.



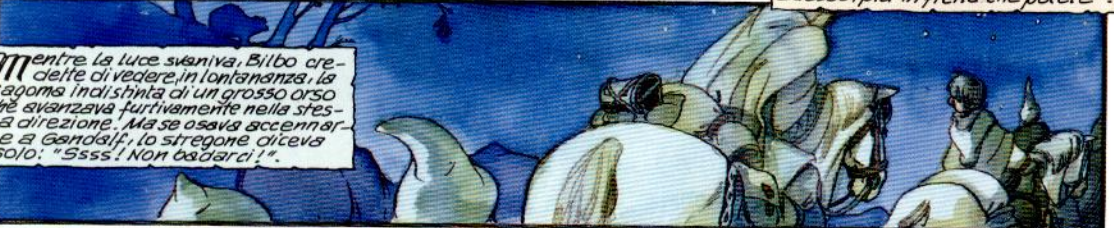
Lo sbocco orientale, comunque, era sempre stato molto a sud rispetto alle Montagne Solitarie, cosicche, quando fossero arrivati dall'altra parte della foresta, avrebbero dovuto percorrere un lungo e difficile cammino verso nord.

Beorn il consiglio di dirigersi a nord: li, ad un certo punto raggiungibile a cavallo in pochi giorni, a nord della Ostroroca, si apriva un sentiero poco conosciuto che, attraverso il Bosco Airo, portava quasi direttamente alla Montagna Solitaria.



"Ma e' meglio che cavalchiate in fretta" aveva detto Beorn. "Se i goblin faranno presto la loro incursione, attraverso il fiume e per lo straranno tutto il margine della foresta tagliandovi fuori, e i marnari corrono piu' velocemente dei pony. Via, adesso, piu' in fretta che potete."

Mentre la luce svaniva, Bilbo credette di vedere, in lontananza, la sagoma indistinta di un grosso orso che avanzava furtivamente nella stessa direzione. Ma se osava accennarne a Gandalf, lo stregone diceva solo: "Ssss! Non badard!".



Il pomeriggio del quarto giorno, raggiunsero le soglie del Bosco Airo e si riposarono quasi sotto i grossi rami sporgenti degli alberi piu' esterni.

EBBENE, QUESTO E' BOSCO AIRO! LA FORESTA PIU' GRANDE DEL MONDO SETTENTRIONALE. SPERO CHE IL SUO ASPETTO VI PIACCA. ORA DOVETE RIMANDARE INDIETRO QUESTI ECCELLENTI PONY CHE AVETE PRESO IN PRESTITO.

DOBBIAMO PROPRIO FARLO? IL CARICO E' COSI' PESANTE!

BEORN NON E' COSI' LONTANO COME VI PIACEREBBE CREDERE. LA VISTA DEL SIGNOR BAGGINS E' PIU' ACUTA DELLA VOSTRA, SE NON AVETE VISTO OGNI NOTTE, DOPO CHE FACEVA BUIO, UN GROSSO ORSO AVANZARE CON NOI O GIACERE IN LONTANANZA, AL CHIARO DI LUNA SORVEGLIANDO IL NOSTRO ACCAMPAMENTO. E NON ERA SOLO PER GUIDARVI, MA ANCHE PER TENER D'OCCHIO I PONY.

NON POTETE NEAMMENO IMMAGINARVI CHE COSA VI ACCADREBBE SE CERCASTE DI PORTARLI NELLA FORESTA.





NON HAI ACCEN-
NATO A RI-
MANDARE
IL CAVALLO
INDIETRO.
CHE NE E'
DELLA TUA
PROMES-
SA, AL-
LORA?

A QUESTO
CI PENSO IO. NON
RIMANDO INDI-
ETRO IL CAVALLO,
GLIELO RIPOR-
TO!

ALLORA
DANVERO
CI VUOI
LASCIARE?



SU, FORZA -
DISCUTERE NON SERVE
A NIENTE. COME VI HO DETTO,
HO AFFARI PRESSANTI LONTANO A
SUD; E SONO GIA' IN RITARDO PER
AVER PERSO TEMPO CON VOI. MA
MANDO CON VOI IL SIGNOR
BAGGINS. VI HO GIA' DETTO CHE E'
PIU' IN GAMBA DI QUANTO IMMA-
GINIATE; E VE NE ACCOR-
GERETE DA SOLI TRA
NON MOLTO.

PERCIO',
CORAGGIO,
THORIN E
COMPA-
GNIA!

IN
FONDO QUE-
STA E' LA VOSTRA
SCELTA. PENSATE AL TER-
SO CHE VI ASPET-
TA ALLA FINE!



*Così non c'era rimasto
altro da fare che rimpie-
rire gli altri od una lim-
pida sorgente e scari-
care i pony. Distribui-
rono il carico il più
equamente possibile,
benché a Bilbo sem-
brava che il suo far-
dello fosse pesante
e gravoso.*

NON TI
PREOCCUPARE!
TRA NON MOLTO, QUAN-
DO IL CIBO COMINCE-
RA' A SCARSGIARE,
DESIDEREREMO
TUTTI AVERE FAR-
DELLI PIU'
PESANTI.

*Infine salutarono i loro pony
che girarono le teste verso casa,
mentre se ne andavano.
Bilbo avrebbe potuto giurare che
qualcosa di simile a un orso si
staccasse dall'ombra degli al-
beri e dondolasse via veloce
dietro di loro.*



ADDIO A VOI TUTTI, AD-
DIO! ADESSO LA VOSTRA
STRADA VA DRITA ATTAVERSO
LA FORESTA. NON ALLONTA-
NATEVI DALLA PISTA! SE LO
FARETE, NON LA RITROVE-
RETE PIU' E NON USCIRETE
MAI PIU' DAL BOSCO
ATRO; E AL-
LORA NON
CREDO CHE
IO NE' NESSUN
ALTRO, POTRA'
MAI PIU' RIVE-
DERVI.

DOVRETE
ATTRAVER-
SARLO O RINUN-
CIARE ALLA
VOSTRA AV-
VENTURA.

PRIMA
DI RUSCIRE AD AG-
GIRARE IL BOSCO ATRO
A NORD, VI TROVERESTE IN
MEZZO ALLE VORAGINI DEL-
LE MONTAGNE GRIGIE, CHE
SONO SEMPLICEMENTE
RIGURGITANTI DI GOBLIN,
HOBGOBLIN E ORCHI
DELLA PEGGIOR
SPECIE.

E PRIMA
DI POTERLO AG-
GIRARE A SUP, VI TRO-
VERESTE NELLE TERRE
DEL NEGROMANTE; E
NEMMENO TU BILBO,
HAI BISOGNO CHE TI
RACCONTI LE STO-
RIE SU QUEL NERO
STREGONE.

RIMA-
NETE SULLA
PISTA NELLA
FORESTA E CON
UN'ENORME
DOSE DI FOR-
TUNA,
FORSE,
UN GIORNO,
POTRETE
USCIRE E VE-
DERE. ALTA A
ORIENTE LA
MONTAGNA SOLI-
TARIA DOVE VI-
VE IL BUON VE-
CCHIO SMAUG E
MI AUGURO CHE
NON VI STA
ASPETTAN-
DO.

CERTO
CHE CI STAI
PROPRIO
TRANQUILLIZ-
ZANDO... ADDIO!
SE NON VUOI VE-
NIRE CON NOI E'
MEGLIO CHE TE
NE VADA SEN-
ZA PERDERE
ALTRO TEMPO
IN CHIAC-
CHIERE.

ARRI-
VEDERCI!
ALLORA;
ARRIVEDER-
CI DANVE-
RO!

ARRI-
VEDERCI,
ABBIATE
CURA E NON
LASCIATE
IL SENTIE-
RO!

MA DOB-
BIAMO PROPRIO
ATTRAVERSAR-
LO? INTENDO DIRE,
NON C'E' UN'ALTRA
STRADA PER EVI-
TARLO?

Ben presto la luce, al limitar della foresta, fu come un piccolo foro luminoso molto lontano. E' il silenzio era così profondo che pareva che i loro passi risuonassero sordi sul terreno mentre gli alberi si piegavano sopra di loro per ascoltare.

Nella foresta era tanto buio di notte quanto di giorno e c'era qualcosa di molto misterioso. Bilbo disse tra sé e sé: "Occhi aperti e chissà cosa ci aspetta."

C'erano degli scoiattoli neri nel bosco e Bilbo riuscì a cogliere le loro velocissime apparizioni, mentre correvano a nascondersi dietro i tronchi degli alberi. C'erano anche degli strani rumori, grugniti, calpestii, frastuoni, frastuoni nel sottobosco; ma da che cosa fossero prodotti quei rumori, gli acuti occhi penetranti di Bilbo non lo videro.

Le cose più brutte che Bilbo e i nani videro furono delle rovine e tesse da un altro siltro. Nessuna era resa proprio attraverso il sentiero, ma era impossibile dire se questo fosse sgombrato per magia o per qualche altra ragione.

Non ci volle molto perché cominciassero ad odiare la foresta con tutto il cuore, così come avevano odiato i tunnel dei goblin e sembrava offrire perfino minori speranze di una qualche fine. Ma dovevano continuare ad andare avanti anche quando forte si fece il desiderio di vedere il sole e il cielo e a ne avevano alla carezza del vento sui loro volti.

Peggiori però erano le notti. Calava allora il buio nero come la pece, ma proprio come la pece, così nero che non si poteva vedere niente di niente. Forse però non è esatto che non potevano vedere niente. Potevano vedere degli occhi. E gli occhi che a Bilbo piacevano di meno, occhi orribili del bulbo pallido, "occhi di insetto" penso "non occhi di animali; solo che sono veramente molto grandi".

Col passare dei giorni, e la foresta che pareva sempre identica, cominciarono a stare in ansia. Il cibo non sarebbe durato per sempre ed era già paurosamente diminuito. Cercarono di finire agli scoiattoli e persero davvero molte frecce prima di riuscire a portarne giù uno sul sentiero. Ma, quando lo straschirono, risultò orribile al palato. Così non cacciarono più scoiattoli.

Avevano anche sete perché nessuno aveva tentato acqua e in tutto quel tempo non avevano visto né una sorgente né un ruscello.

Si trovavano in questo stato quando un giorno trovarono il loro sentiero interrotto da un corso d'acqua. Scorreva veloce e turbinoso, era nero o almeno tale appariva nell'oscurità.

Per fortuna Beorn li aveva messi in guardia, altrimenti ne avrebbero bevuta l'acqua, qualunque fosse il suo colore e avrebbero riempito dalla riva qualche oltre ormai vuoto. Ma stando così le cose, pensarono solo a come attraversarlo senza bagnarsi.

C'E' UNA BARCA ATRACCATA ALL'ALTRA RIVA!

NON POTEVA STARE DA QUESTA PARTE?



QUANTO CREDE SIA LONTANA?

NON E' LONTANA PER NIENTE, NON PIU' DI DIECI METRI.

QUALCUNO DI VOI SA LANCiare UNA CORDA? NON CREDO CHE SIA LEGATA, ANCHE SE OVVIAMENTE NON POSSO ESSERNE SICURO CON QUESTA LUCE, MA MI SEMBRA CHE SIA SOLO TIRATA A RIVA.

A Fili sembrava di vedere la barca, così gli altri gli portarono una corda e all'estremità assicurarono uno dei grossi lincini di ferro che avevano usato per fissare i bacchi alle ginchie giurate sulle loro spalle.

ATTENTO! STA PROPRIO SOPRA LA BARCA. SPERIAMO CHE L'UNCINO FACCIÀ PRESA.

DIECI METRI, AVREI DETTO ALMENO TRENTA, MA I MIEI OCCHI NON VEDONO PIU' BENE COME UN CENTINAIO DI ANNI FA. NON POSSIAMO PERO' SALTARE DALL'ALTRA PARTE, NE' OSARE DI ATRAVERSARLO A NUOTO.



Così fu. La corda si tese Fili tiro invano.

Kili venne in suo aiuto e poi Oin e Gloin.

wo!

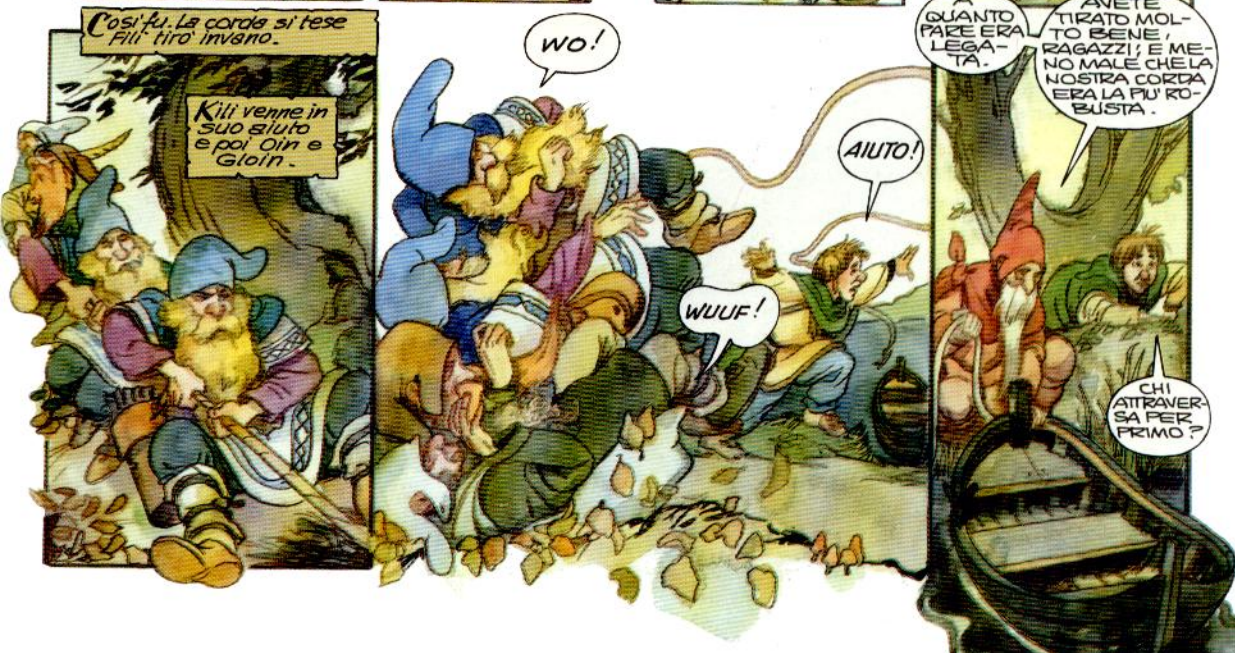
A QUANTO PARE ERA LEGATA.

AVETE TIRATO MOLTO BENE, RAGAZZI; E MENO MALE CHE LA NOSTRA CORDA ERA LA PIU' ROBUSTA.

AIUTO!

WUUF!

CHI ATRAVERSA PER PRIMO?



IO, E TU VERRAI
CON ME INSIEME A FILI
E A BALIN. LA BARCA NON NE
REGGE PIU' DI TANTI PER VOL-
TA. DOPO DI NOI, KILI, DIN,
GLOIN E DORI; POI ORI E
NORI, BIFUR E BOFUR;
E PER ULTIMI DAWLIN
E BOMBUR.

SONO SEMPRE
ULTIMO E NON MI
PIACE. OGGI TOC-
CA A QUALCUN
ALTRO.

NON DOVRE-
STI ESSERE
COSI' GRASSO. VISTO
CHE LO SEI, FARAI
PARTE DELL'ULTIMO CA-
RICO CHE E' ANCHE IL PIU'
LEGGERO. NON BRON-
TOLARE CONTRO GLI
ORDINI, O TI CAPITE-
RA' QUALCOSA DI
BRUTTO.

NON CI SONO
REMI. COME
FAZETE A
RIFORTARE LA
BARCA ALL'AL-
TRA RIVA?

DATEMI
UN ALTRO
TEATTO DI CORDA
E UN ALTRO
LINCINO.

MONTATE
ADESSO, E UNO DI VOI
TIRI QUESTA CORDA CHE ORA E' AS-
SICURATA A UN ALBERO DALL'ALTRA
PARTE. UNO DEGLI ALTRI DEVE PRENDERE
CON SE' L'UNCINO CHE ABBIAMO USATO LA PRI-
MA VOLTA E QUANDO SAREMO AL SICURO
SULL'ALTRA SPONDA LO PUO' FISSARE
ALLA BARCA E VOI A TERRA LA PO-
TETE TIRARE INDIETRO.



Gli gettarono velocemente una corda con un uncino e lo tirarono a riva. Era fradicio della testa ai piedi ma, naturalmente, questo era il meno.

Quando lo distesero sulla riva, era già profondamente addormentato e profondamente addormentato rimase qualsiasi cosa essi facessero.

TA-RUMM
TA-RUMM

Poi si accorsero di un fraco soffiare di corni nel bosco e di un rumore come di cani che abbaiano in lontananza.

Improvvisamente sul sentiero di fronte a loro apparvero dei cervi bianchi. Ma prima che Thorin potesse lanciare un grido, tre nani erano balzati in piedi e avevano scoccato le frecce del loro arco. Nessuna sembra colpire nel segno ed ora gli archi che Beorn aveva dato loro erano inutili.

Ben triste fu la brigata quella notte e la tristezza di tutti si fece ancor più profonda nei giorni seguenti. Eppure, se ne avessero saputo di più e se si fossero soffermati a considerare il significato della caccia al cervo bianco, avrebbero capito che finalmente stavano avvicinandosi al confine orientale del bosco.

Ma non lo sapevano ed erano gravati dal corpo pesante di Bombur: in pochi giorni, strivarono praticamente al momento di non aver proprio quasi più nulla da mangiare o bere. Non riuscivano a vedere niente di commestibile che cresceva nel bosco, solo funghi velenosi ed erbe dalle foglie velenose e dell'odore sgradevole.

A tratti udivano risuonare risate inquietanti. A volte sentivano anche dei cantii in lontananza. Il riso era un riso di voci gentili, non di goblin, ed i cantii erano belli, ma sembravano irreali e strani ed essi non ne erano confortati, ma piuttosto incalzati a lasciare quei luoghi con tutta la forza che ancora possedevano.

Due sere dopo, mangiarono gli ultimissimi avanzi di cibo; e il mattino seguente, quando si svegliarono, si resero subito conto di avere ancora una fame da lupi.

L'unico barlume di conforto venne inaspettatamente da Bombur.

EH?

MA PERCHÉ MI SONO SVEGLIATO? STAVO FACENDO UN SOGNO COSÌ BELLO! C'ERA UN RE DEI BOSCHI CON UNA CORONA DI FOGLIE E TUTTI CANTAVANO ALLEGREMENTE, E NON POTREI ELENCCARE NE' DESCRIVERE LE COSE CHE C'ERANO DA MANGIARE E DA BERE.

NON PROVARCI NEMMENO. ANZI, SE NON SAI PARLARE D'ALTRO, FARAI MEGLIO A STAR ZITTO.

NE ABBIAMO GIÀ ABBASTANZA DITE.

Bombur non riusciva a capire dove si trovasse; infatti aveva dimenticato tutto quello che gli era successo da quando avevano iniziato il loro viaggio quel mattino di maggio, tanto tempo prima. Quando apprese che non c'era nulla da mangiare, pianse.

Non rimaneva altro da fare ormai che stringere la cinghia intorno allo stomaco vuoto e trascinarsi faticosamente lungo il sentiero senza grandi speranze di arrivare mai alla fine prima di cadere a terra e morire d'inedia.

CHE COS'ERA? MI E' PARSO DI VEDERE UN BAGLIORE DI LUCE NELLA FORESTA.

SEMBRA CHE IL MIO SOGNO SI STIA AVVERANDO. CI DEVI ESSERE DA MANGIARE E DA BERE. ANDIAMO A VEDERE.

UN BANCHETTO NON SERVIREBBE A NIENTE SE NON SE RITORNASSIMO VIVI. SIA GANDALF CHE BEORN CI HANNO DETTO DI NON LASCIARE IL SENTIERO.

MA SENZA IL BANCHETTO NON RIMAZZEMMO VIVI A LUNGO, COMUNQUE.

Incerti sul da farsi, ne discussero a lungo. Alla fine, nonostante tutti gli avvertimenti, la fame e il fango fecero decidere anche perché Bombur continuava a descrivere tutte le buone cose che si mangiavano, secondo il suo sogno, nel banchetto Silvano. Così si tuffarono tutti insieme nella foresta.

Dopo aver strisciato furtivamente per un bel po', scurarono attentamente da dietro i tronchi; c'era molta gente lì; sembravano Elfi. Ma la cosa più bella da vedere era che mangiavano, bevevano e ridevano allegramente.

STAVOLTA NESSUNO SI PRECIPITAVA AVANTI; NESSUNO ESCA ALLO SCOPERTO FINCHÉ NON LO DICO IO. MANDERÒ AVANTI IL SIGNOR BAGGINS A PARLARE CON LORO. NON AVREMMO PAURA DI LUI E SPERO NON GLI FARANNO ALCUN MALE.

Prima d'aver il tempo di infilarsi l'anello, Bilbo capitolò. Avanti nel pieno chiarore del fuoco e delle torce.

POOOO!

Si spensero tutte le luci come per magia. Erano persi nel buio pesto e non riuscivano a ritrovarsi tutti, per lo meno non per parecchio tempo e, naturalmente, si erano quasi del tutto dimenticati in che direzione era il sentiero.

BILBO BAGGINS! HOBBIT/HOBBIT DELLA MALORA!

EHI, HOBBIT! CHE IL CIELO TI FULMINI, DOVE SEI?

BILB... OH!

MMM, STAVO FACENDO UN SOGNO COSI' BELLO. SO GNAVO DI FARE UNA CENA PROPRIO FAVOLOSA!

SANTO CIELO /ADESSO FA COME BOMBUR!

MOLTE LUCI HANNO RICOMINCIATO A BRILLARE REGOLARMENTE NON LONTANO DA QUI. CENTINAIA DI TORCE E FUOCHI SI ERANO ACESI PER MAGIA E CHE CANTI, E CHE ARPE!

Dopo essere rimasti di stesi ad ascoltare per un po', scoprirono che non potevano resistere al desiderio di avvicinarsi e cercare una volta di più di ottenere aiuto. Ma questa volta il risultato fu disastroso.



Il banchetto che videro ora era più sontuoso e magnifico di prima; e all'estremità di una lunga fila di commensali sedeva un Re dei Boschi con una corona di foglie sulla chioma d'oro, molto simile alla figura del sogno che Bombur aveva descritto. I volti degli Elfi e l'ono canti emanavano gioia. Sonori, nitidi e belli erano quei canti...

... e Thorin avanzò in mezzo ad essi.



Ceneri e braci schizzarono in faccia ai nani e il bosco fu di nuovo pieno del loro clamore e delle loro grida.

DORI?
NOZI?
ORI?

OIN, GLOIN,
FILI, KILI.

BOMBUR!
BIFUR!
BOFUR!

DWALIN!
BALIN!
THORIN
SCUDO DI
GUERCA!



Le grida dei nani si fecero man mano più lontane e più deboli. Dopo un po' di parte che si fossero mudate, un urlo e grida imploranti aiuto a grande distanza; poi rimase solo nel silenzio e nel buio più completi.

Questo fu uno dei momenti più orribili per Bilbo. Ben presto si convinse però che non serviva a niente cercare di far qualcosa finché il giorno non fosse venuto a portare un po' di luce. E i suoi pensieri tornarono alla caverna hobbit, lontana, lontana e con le sue belle dispense.



L'aver ucciso il ragno gigante, tutto da solo, al buio, senza l'aiuto ne' dello stregone ne' di nessun altro, fu molto importante per il signor Saggins. «Si senti' una persona diversa, molto piu' fiera e audace nonostante lo stomaco vuoto».



Era avanzato per un po' con somma cautela e si era infilato l'anello. Per questo i ragni non lo videro ne' lo udirono arrivare.

VOGLIO DARTI UN NOME. TI CHIAMERÒ PLINGGLIONE.



Dopo di che si accinse a partire per l'esplorazione. Tirò ad indovinare la direzione da cui erano provenute le grida d'aiuto durante la notte e, per pura fortuna (era proprio nato con la camici-cis), lo indovino' piu' o meno, come vedrete.



E' STATA UNA DURA BATTAGLIA, MA NE E' VALSA LA PENA. MA CHE PELLICCIA DURA CHE HANNO SCOMMETTO CHE ALL'INTERNO CE' FERÒ BUON SUCCO.

ECCÒME! SARANNO DELIZIOSI DOPO ESSER STATI APPESI PER UN PO'.

NON TENERLI APPESI TROPPO A LUNGO: NON SONO GRASSI COME DOVREBBERO. NON HANNO AVUTO MOLTO DA MANGIARE ULTIMAMENTE, CREDO.

AMMAZZALI, TI DICO AMMAZZALI ORA, POI LASCIALI APPESI PER UN PO'.

SONO GIÀ MORTI, TE LO GARANTISCO IO.

NON SONO MORTI PER NIENTE. NE HO VISTO UNO MUOVERSI PROPRIO ADESSO, DOPO UN BEE-ELLISSIMO SONNO. TI FACCIÒ VEDERE IO.



MMRMP!

SCOMMETTO CHE È IL POVERO VECCHIO BOMBUR.



RHU D'



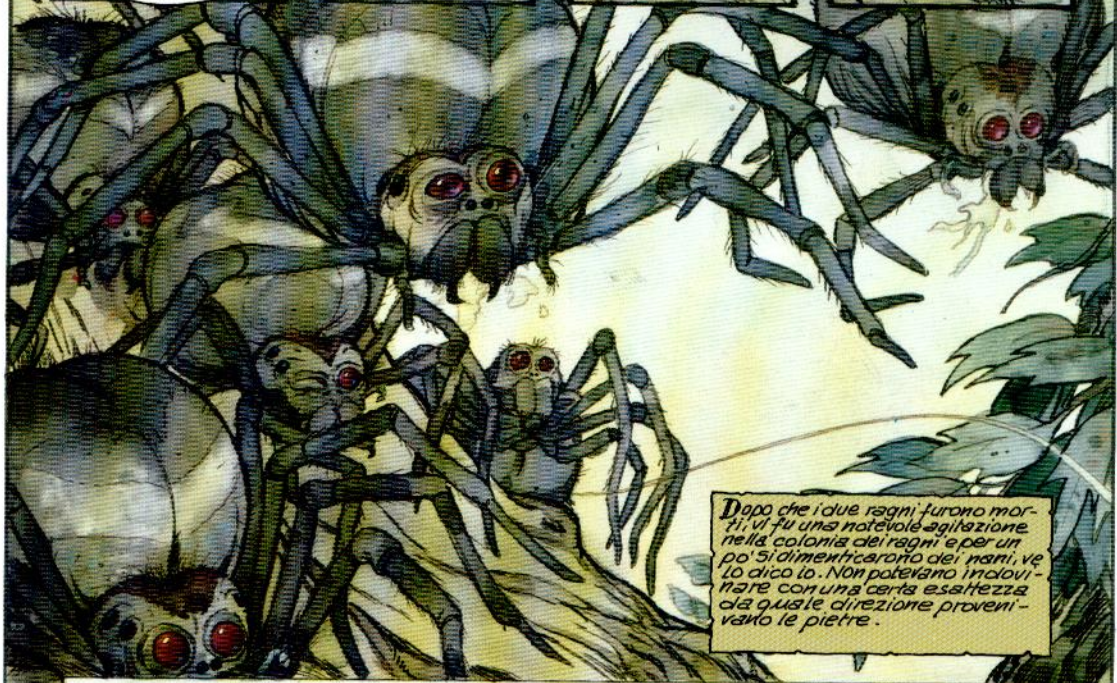
AVEVI PROPRIO RAGIONE: LA CARNE È VIVA E SCALTANTE!

ADESSO LO FACCIÒ SMETTERE IO.

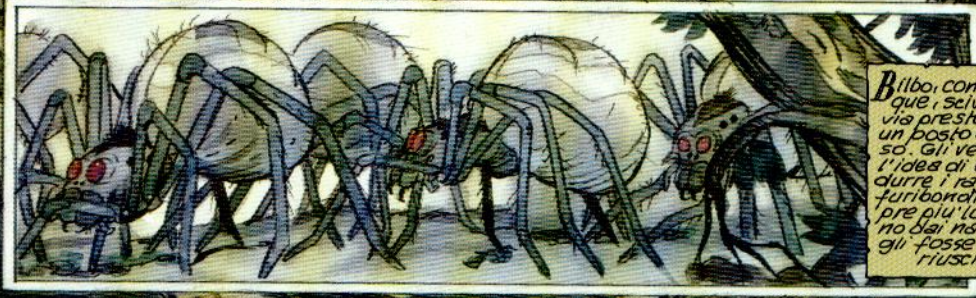


KAP


KLOP




Dopo che i due ragni furono morti, vi fu una notevole agitazione nella colonia dei ragni e per un po' si dimenticarono dei nani, ve lo dico io. Non potevano indovinare con una certa esattezza da quale direzione provenivano le pietre.



Bilbo, comunque, scivolò via presto in un posto diverso. Gli venne l'idea di condurre i ragni furibondi sempre più lontano dai nani, se gli fosse riuscito.




VECCHIO RAGNO GRASSO E TONDO, CHE SUI RAMI I FILI TESSI, A TE SI' IO MA NASCONDO. SPUTAVELENO, AL LAVORO METTI FRENO E NON TESSERE PERCHE' MAI POTRAI PRENDERE ME.




VECCHIO RIMBAMBITO! VECCHIO CORPACCIUTO, ANCOR NON M' HAI VEDUTO. SPUTAVELENO! SALTA GIU' QUI SUL TERRENO! SE SUL ALBERO STARAI, MAI PIU' MI PRENDERAI.

Forse non era niente di eccezionale, ma non dovette dimenticare che aveva dovuto comportarsi da solo e in un momento davvero drammatico. Ottenne comunque quel che voleva.

I ragni si diressero verso il suono della sua voce assai piú rapidamente di quanto si fosse aspettato. Erano spaventosamente arrabbiati. Anche lasciarlo perdere le pietre, a nessun ragno e mai piaciuto sentirsi chiamato sputaveleno e rimbambito.



Si precipitarono in massa dietro lo hobbit, correndo per terra e sui rami, zampe pelose ondeggianti, pinze e chelate scattanti e bocche soavanti coltella.



Lo seguirono nella foresta finché Bilbo arrivò in un punto oltre il quale non osò avanzare. Allora, piú silenzioso di un topo, tornò indietro alla chetichella.

Bilbo aveva pochissimo tempo a disposizione, lo sapeva bene, prima che i ragni si stufassero e tornassero sui loro alberi dove i nani siavano ancora appesi. Ed egli doveva salvare i suoi compagni in questo breve tempo.



In un modo o nell'altro, Fili fu tirato sopra il ramo e fece del suo meglio per aiutare lo hobbit, sebbene avesse la nausea e si sentisse male per il veleno dei ragni.



Nessuno degli altri nani era in migliori condizioni di Fili, anzi qualcuno stava peggio... E c'erano ancora altri cinque nani appesi al ramo quando i ragni cominciarono a tornare.

ADESSO VI VEDIAMO, PESTIFERE CREATURE! VI MANGEREMO E APPENDEREMO ALL'ALBERO LA VOSTRA PELLE E LE VOSTRE OSSA.

HA CON SE IL FUNGIONE! LO PRENDEREMO LO STESSO E LO APPENDEREMO A TESTA IN GIU' PER UN GIORNO O DUE.



VENITE GIÙ, VENITE GIÙ! TRA UN MINUTO SCOMPARIRO!

CERCHERO DI TIZARMI DIETRO I RAGNI, SE CI RIESCO, E VOI DOVETE RIMANERE INSIEME E DIRIGERVI DALLA PARTE OPPOSTA, L' A SINISTRA. QUELLA E' PIU' O MENO LA VIA CHE CONDUCE AL LUOGO DOVE ABBIAMO VISTO I FUOCHI DEGLI ELFI L'ULTIMA VOLTA!



DOVE'E FINITO IL SIGNORZ BAGGINS?

NON LO SO, MA SBRIGHIAMOCI E FACCIAMO QUEL CHE HA DETTO O RIMARREMO TUTTI INTRAPPOLATI.



CONTINUA A CANTARE E TI TROVEREMO!



MA...? AIA!

THOX

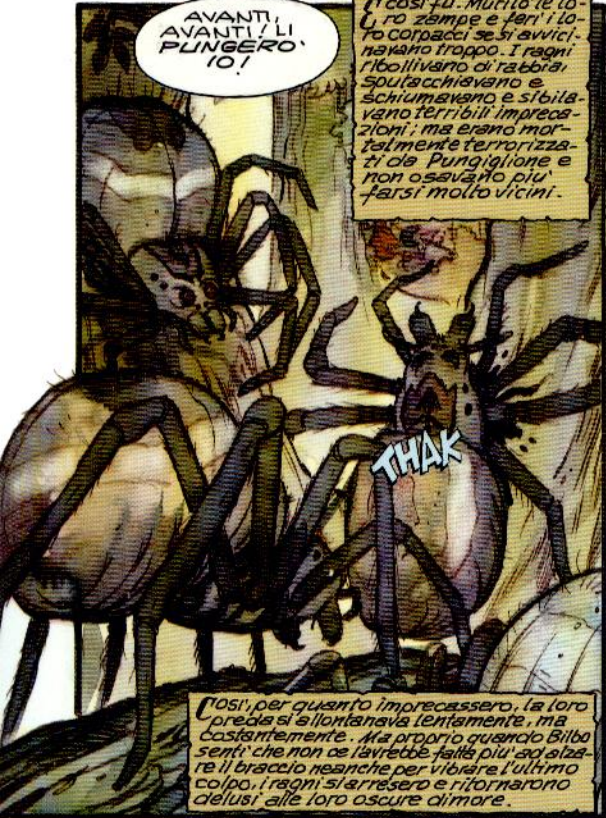
AVANTI, AVANTI! LI PUNGERO' IO!

ti così fu. Mutilò le loro zampe e ferì i loro corpacchi se si avvicinavano troppo. I ragni ribollivano di rabbia; sputacchiavano e schiumavano e sbilavano terribili imprecazioni; ma erano mortalmente terrorizzati da Pungigione e non osavano più farsi molto vicini.

Non ben presto cominciarono a far domande. Bisogna spiegare loro bene tutta la faccenda della sparizione e il ritrovamento dell'anello lì interesse così tanto che per un po' si dimenticarono del loro guai personali.

Li conoscere la verità sulla sparizione di Bilbo non sminuì affatto l'opinione che avevano di lui; poiché videro che aveva una certa prontezza di spirito, una buona dose di fortuna e un anello magico; tre cose utili da possedere.

GOLLUM? CHE IL CIELO MI FULMINI! ORA CAPISCO I BOTTONI SPARSI SU TUTTI I GRADINI! BILBO, BO-BO-BO-



THAK

così, per quanto imporecassero, la loro preda si allontanava lentamente, ma costantemente. Ma proprio quando Bilbo sentì che non ce l'avrebbe fatta più, ad alzare il braccio neanche per vibrare l'ultimo colpo, i ragni si arresero e ritornarono delusi alle loro oscure dimore.





DOV'È THORIN?

Fu uno shock spaventoso. Erano proprio soltanto tredici, dodici nani e uno hobbit. Ma davvero Thorin? Si domandarono quale crudele destino gli fosse toccato, un incantesimo o qualche mostro oscuro pensarono e rabbrivirono sperduti com'erano nella foresta. E qui, per ora, dobbiamo lasciarli, troppo malinconici e deboli per metter sentinelle e assegnarsi turni di guardia.

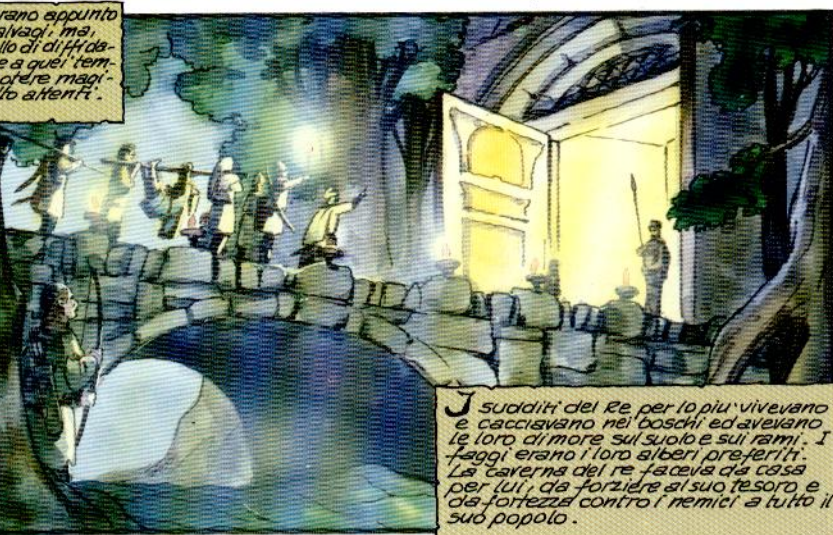


Thorin era stato catturato molto più in fretta di loro. Vi ricordate che Bilbo si era addormentato come un sasso quando era avanzato nel cerchio di luce? La volta dopo era stato Thorin a farsi avanti e quando le luci si spensero cadde giù come un sasso, in preda a un incantesimo. Il clamore degli elfi allora era passato sopra di lui, senza che lui lo sentisse. Poi gli elfi Silvani erano venuti, l'avevano preso, legato e portato via.



Coloro che banchettavano erano appunto Elfi Silvani. Non sono malvagi, ma, se hanno un difetto, è quello di diffidare degli estranei. Sebbene a quei tempi fosse grande il loro potere magico, tuttavia stavano molto attenti.

Erano diversi dagli Altri Elfi dell'ovest ed erano più pericolosi e meno saggi. Infatti, la maggior parte di loro, insieme ai loro parenti sparsi qua e là sulle colline e sulle montagne, discendeva da antiche tribù che non andarono mai nel Paese Incantato a occidente.



I sudditi del Re per lo più vivevano e cacciavano nei boschi ed avevano le loro dimore sul suolo e sui rami. I faggi erano i loro alberi preferiti. La caverna del re faceva da casa per lui, da forziere al suo tesoro e da fortezza contro i nemici a tutto il suo popolo.

Ora serviva anche da prigione per i suoi prigionieri. Così vi trascinarono Thorin, non troppo gentilmente, poiché non amavano molto i nani e lo credevano un nemico. In tempi passati erano stati in guerra contro alcuni nani che essi accusavano di aver rubato il loro tesoro.

Per correttezza bisogna dire che i nani davano un'altra versione anche se la famiglia di Thorin non aveva avuto nulla a che fare con la vecchia lite di cui sopra.



Di conseguenza Thorin era furioso per il modo in cui lo trattarono quando gli tolsero l'incantesimo ed egli, tornò in sé, inoltre decise che non gli avrebbero cavato fuori nemmeno una parola sull'oro e sui gioielli.

PERCHE' TU E I TUOI AVETE CERCATO PER TRE VOLTE DI ATTACCARE IL MIO POPOLO DURANTE I FESTEGGIAMENTI?

NON LI ABBIAMO ATTACCATI. VENIVAMO A CHIEDERE L'ELEMOSINA PERCHE MORIVAMO DI FAME.

NON LO SO, MA IMMAGINO CHE SIANO RIMASTI A MORIRE DI FAME NELLA FORESTA.

DOVE SONO I TUOI AMICI, ALLUZZA, E COSA STANNO FACENDO?

CHE COSA STAVATE FACENDO NELLA FORESTA?

CERCAVAMO DA MANGIARE E DA BERE PERCHE' STAVAMO MORENDI DI FAME!

MA CHE CI SIETE VENUTI A FARE NELLA FORESTA?



BENISSIMO! PORTATELO VIA E TENETELO AL SICURO FINCHE' NON SI SENTA PIU' PROPENSO A DIRCI LA VERITA', DOVESSE METTERCI MILLE ANNI.



Sì, nelle celle del re giaceva il povero Thorin, e, ripreso dalla gratitudine per il pane, la carne e l'acqua, cominciò a chiedersi cosa fosse successo ai suoi amici, non ci volle molto perché lo scoprisse.



Il giorno dopo la battaglia coi nani, Bilbo e i Nani fecero un ultimo sforzo di sperato per trovare una via d'uscita: prima di morire di fame e di sete. Si alzarono e avanzarono barcollando seguendo la direzione in cui, secondo otto di loro, doveva trovarsi il sentiero. Ma non riuscirono mai a scoprire se la loro decisione fosse giusta o no.



Non c'era neanche da pensare a dar battaglia. Anche se i Nani non fossero stati in uno stato tale da essere addirittura felici di venire catturati, i loro piccoli coltelli, le sole armi che avessero, sarebbero stati perfettamente inutili contro le frecce degli Elfi che potevano colpire un uccello al buio.

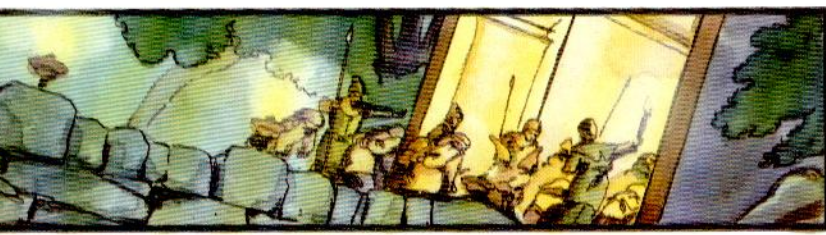


Bilbo s'infiltro' l'anello e scivolo lentamente via da una parte. Per questo gli Elfi non trovarono ne' contarono lo Hobbit.

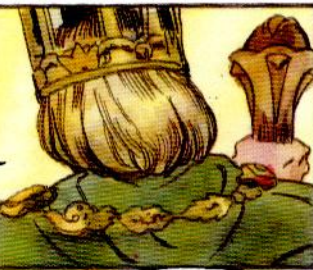
Ad ogni nano fu messa una benda sugli occhi, ma cio' non fece molta differenza perche' nemmeno Bilbo, che coi propri occhi poteva fare uso, riusciva a vedere dove stessero andando e, comunque, ne lui ne gli altri sapevano da dove erano partiti.



Gli Elfi spinsero i loro prigionieri attraverso il ponte che conduceva ai portali del re, ma Bilbo indugio' esitante alle loro spalle. Decise di non abbandonare i suoi amici solo all'ultimo momento, scagliandosi alle calcagna degli ultimi Elfi appena in tempo prima che i grandi portali del re si chiudessero dietro di loro con clangore.



SLEGATELI, NON C'E' BISOGNO DI CORDE QUI. NON C'E' MODO DI FUGGIRE ATTRAVERSO LE MIE PORTE MAGICHE UNA VOLTA CHE SI E' PORTATI DENTRO.



MA CHE COSA ABBIAMO FATTO, RE? E' FORSE UN CRIMINE PERDERSI NELLA FORESTA, AVER FAME E SETE, ESSE-RE INTRAPPOLATI DAI RAGNI? I RAGNI SONO DUNQUE I VOSTRI ANIMALI DOMESTICI O VOSTRI CARI AMICI CHE UCCIDERLI VI FA INFURIARE?



E' UN CRIMINE VAGABONDARE PER IL MIO REGNO SENZA PERMESSO. DIMENTICHI FORSE CHE ERAVATE NEL MIO REGNO E CHE VISERVIVATE DELLA STRADA FATTA DAL MIO POPOLO? NON AVETE FORSE CERCATO DI DARE FASTIDIO AL MIO POPOLO ED ECCITATO I RAGNI CON IL VOSTRO CLANGORE?

DOPO TUTTI I FASTIDI CHE AVETE DATO HO BEN DIRITTO DI SAPERE PERCHE' SIETE VENUTI QUI E SE NON ME LO VOLETE DIRE ADESSO, VITTETO! IL PRIGIONE FINCHE' NON AVRETE IMPARATO UN PO' DI BUONA EDUCAZIONE E DI BUON SENSO!



Povero signor Baggins! Lungo e arrogante fu il tempo che visse in quel posto sempre solo, sempre nascosto senza mai ardire di togliersi l'anello, a malapena osando d'ormire, per fino rannicchiato negli angoli piu' scuri e piu' remoti che potesse trovare. Tanto per fare qualcosa si mise a girovagare per il palazzo del re degli Elfi.

SONO COME UNO SCASSINATORE CHE, ENTRANDO IN UNA CASA, NON PUO' PIU' ANDARSENE ED E' COSTRETTO A SCASSINARE MISERAMENTE LA STESSA CASA GIORNO DOPO GIORNO.

QUESTA E' LA PARTE PIU' TRISTE E PIU' SQUALLIDA DI TUTTA QUESTA MALEDETTA, ESTENUANTE, SCOMODISSIMA AVVENTURA! VORREI PROPRIO ESSERE NELLA MIA CAVERNA ACCANTO AL MIO BEL FUOCO CALDO, CON LA LAMPADA BELLA ACCESA.

Finalmente, dopo una settimana o due di questa vita strisciante passata ad osservare e a seguire le guardie, riuscì a scoprire dov'era tenuto ogni nano. Quale fu la sua sorpresa, un giorno, nell'aprendere che c'era un altro nano in prigione, in un posto particolare, scuro e profondo.

Thorin ebbe una lunga conversazione a voce bassissima con lo hobbit, e fu così che Bilbo poté portare in gran segreto il messaggio di Thorin a ciascuno dei nani, dicendo che Thorin il loro capo, stava in prigione lì a due passi e che nessuno doveva rivelare al re la loro missione, non ancora, non prima che Thorin ne desse l'autorizzazione.

Spesso desiderava pure di poter inviare una richiesta di aiuto allo stregone, ma ovviamente era impossibile, presto si rese conto che se c'era qualcosa da fare, bisognava che fosse il signor Baggins a farlo, da solo e senza l'aiuto di nessuno.



Naturalmente, indovino subito che si trattava di Thorin; e dopo un po' ebbe modo di appurare che aveva indovinato giusto.



In fatti Thorin aveva ripreso animo sentendo come lo hobbit aveva salvato i suoi compagni dai raggi ed era determinato a non pagare il proprio riscatto promettendo al re una parte del tesoro, almeno finché non fosse svanita ogni speranza di fuggire in qualche altro modo...

...cioè finché non si dimostrasse che il notevole Signor Invisibile Baggins (di cui cominciava ad avere un'opinione altissima) era veramente incapace di escogitare qualcosa di molto astuto.

Bilbo, comunque, non era così ottimista come loro. Se ne stava perciò seduto a pensare, fino a farsi scoppiare la testa, ma non gli veniva nessuna idea brillante. Un anello invisibile era una gran bella cosa, ma non serviva a molto per quattordici persone.



Gli altri nani si trovarono piuttosto d'accordo quando ricevettero il messaggio.



Eppure, come avrete indovinato, alla fine egli riuscì a salvare i suoi amici ed ecco come andò.

Un giorno, fittanasando e girellando qua e là, Bilbo scoprì una cosa molto interessante; i grandi portali non erano l'unico ingresso alla caverna.

Sotto una parte dei sotterranei del palazzo scorreva un fiume che andava a gettarsi nel Fiume Saiva un po' più ad est. Dove questo corso d'acqua sotterraneo veniva alla luce, sul fianco della collina, c'era una chiusa e da essa si poteva calare una saracinesca fino a toccare il letto del fiume per impedire a chiunque di entrare e uscire per quella via.



Ma nel punto in cui il corso d'acqua passava sotto le carceri, nel soffitto era stato aperto un largo foro che veniva coperto da una grossa botola di legno di quercia. Questa si apriva all'insù nelle cantine del re, dove vino e altro venivano portati in barili da lontano, dai loro consanguinei del Sud o dalle vigne degli uomini in terre remote.

Quando i barili erano vuoti, gli Elfi li buttavano attraverso la botola, aprivano la chiusa e i barili galleggiavano sull'acqua e la corrente li trasciunava fino al punto del fiume dove la riva formava una specie di promontorio, vicino al confine orientale del Bosco Atrato. Lì venivano raccolti e legati insieme e spinti fino a Città del Lago...



...una città di uomini costruita su ponti come protezione contro i nemici di guerra che l'ipò, specialmente il Drago delle Montagne.

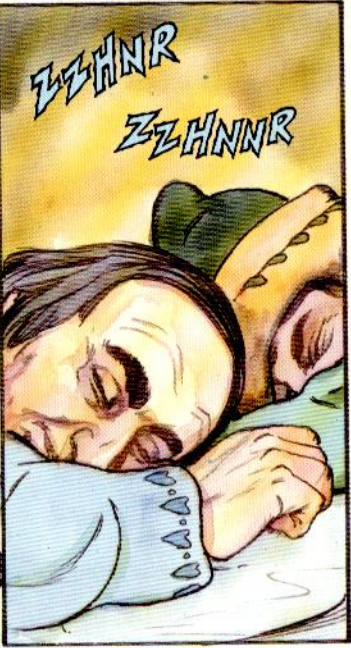
Per un po' Bilbo rimase seduto a riflettere su questa chiusa e a chiedersi se non si potesse usarla per far fuggire i suoi amici; e alla fine cominciò a concepire un piano disperato.



ORA VIENI CON ME E ASSAGGIA IL VINO NUOVO CHE È APPENA ARRIVATO. STANOTTE AVRÒ IL MIO BEL DA FARE A SBARAZZARE LE CANTINE DI TUTTI I BARILI VUOTI, PERCIÒ FACCIAMOCI UNA BEVUTA PER ALLEVIARE LA FATICA.

BENISSIMO! LO ASSAGGERÒ CON TE E VEDRÒ SE VA BENE PER LA TAVOLA DEL RE. C'È UNA FESTA STASERA E NON SAREBBE SAGGIO MANDAR SU ROBEITA DA POCO!

Una fortuna straordinaria sembrava assistere Bilbo. Ci voleva vino ben forte per ubriacare un Elfo Silvano; ma questo vino pregiato proveniva dai grandi giardini di Dorwinion, destinato unicamente ai banchetti del re e non dei suoi soldati e dei suoi servitori bere in coppe più piccole e non nei larghi boccali del maggiorano.



Per prima cosa, Bilbo aprì la porta di Balin badando bene a serrarla appena il nano fu uscito.

SEGUIMI E BASTA! DOBBIAMO FUGGIRE TUTTI O NESSUNO E QUESTA È LA NOSTRA ULTIMA POSSIBILITÀ. SE CI SCOPRONO, SOLO IL CIELO SA DOVE CI METTEREBBE IL RE. NON DISCUTERE E FIDATI DI ME!

È COSÌ ANDO' DI PORTA IN PORTA FINCHÉ I SUOI SEGUACI NON DIVENTARONO DOLOCI. ALLA FINE, DOPO ESSERE ANDATI AVANTI A LUNGO ALLA CIEPA, ARRIVARONO ALLA SEGREGA DI THORIN CHE SI TROVAVA NEI SOTTERRANEI PIÙ PROFONDI E PER FORTUNA NON LONTANA DALLE CANTINE.

PAROLA D'ONORE! GANDALF HA FATTO LA VERITÀ COME AL SOLITO! SEMBRA PROPRIO CHE TU SIA UNO SCASSINATORE DI TRE COTTE, QUAND'E' IL MOMENTO!

E' PIÙ CHE CERTO CHE SAREMO PER SEMPRE I TUOI DEBITORI, QUALSIASI COSA SUCCEDA. MA ORA CHE SI FA?

BENISSIMO! TORNIATEVENE ALLE VOSTRE BELLE CELLE COSÌ VI CI RINCHIUDERO' DENTRO E POTRETE STARCI COMODAMENTE SEDUTI A ESCOGITARE UN PIANO MIGLIORE. NON CREDO PERÒ CHE RIUSCIRÒ A IMPADRONIRMI DELLE CHIAVI DI NUOVO ANCHE SE VOLESSI FARLO.

Bilbo vide che era venuto il momento di esporre la propria idea come meglio poteva. Ma non era affatto sicuro che i nani l'avrebbero gradita. I suoi timori erano più che giustificati visto che non la grida dirono per niente.

CI RIDURREMO' COME SALSICCE A FORZA DI URTI E AMMACCATURE E POI ANNEGHEREMO DI SICURO!

CREDEVAMO CHE TI FOSSE VENUTA UN'IDEA SENSATA QUANDO TI SEI IMPADRONITO DELLE CHIAVI.

QUESTA È UNA PAZZIA!

Questo fu troppo per loro e si calmarono. Così, quando lo hobbit strisciò fino alle cantine più basse...

QUESTO GLI RISPARMIERÀ UNA PARTE DEI QUAI CHE LO ASPETTANO. IN FONDO È UN BUON DIAVOLO E NON SI COMPORTA POI COSÌ MALE CON I PRIGIONIERI. CIÒ LI SCONCERTERÀ TUTTI. PENSERANNO CHE ABBIAMO DEI POTERI MAGICI ECCEZIONALI PER POTER PASSARE ATTRAVERSO TUTTE QUESTE PORTE E POI SPARIRE!

SPARIRE!

...e passarono davanti ad una guardia che russava nella quale Bilbo rubò le chiavi e, gentilmente, le rimise attaccate alla sua cinta.

BISOGNA SBRIGARCI SE VOGLIAMO RIUSCIRCI.

Non c'era tempo da perdere. Tra non molto come Bilbo ben sapete, qualche elfo avrebbe avuto l'ordine di scendere per aiutare il maggioromo a gettare i barili vuoti nel fiume attraverso le botole.

Alcuni di essi erano barili per il vino e questi non servivano a molto poiché non si potevano scoperciare facilmente senza far rumore, né si potevano poi richiudere. Ma in mezzo ce n'erano vari altri che erano stati usati per portare al palazzo del re altra roba: burro, mele e via dicendo.

Presto ne trovarono tredici abbastanza grandi da contenere un nano ciascuno.

Bilbo fece del suo meglio per trovare della paglia e altra roba per imballarli con la massima cura consentita dal tempo che stringeva.



Bilbo insi, stette parecchio sui buchi per l'aria dicendo che stava soffocando ancor prima che chiudessero il coperchio.

DOV'È IL VECCHIO GALION, IL MAGGIOROMO? NON L'HO VISTO A NESSUNA TAVOLA STASERA. ORA DOVREBBE ESSERE QUI A MOSTRARCI COSA DOBBIAMO FARE.

SE QUEL VECCHIO FOSSE ANCHE RITARDATO CHE NE DIRO' DI TUTTI I COLORI. NON HO NESSUNA VOGLIA DI PERDERE TEMPO QUI MENTRE DI SOPRA SI CANTA!

AH, AH! ECCOLO QUI, QUEL VECCHIO ZOTICO CON LA TESTA SUL BOCCALE! HA FATTO UNA FESTA TUTTA FER SE' E PER IL SUO AMICO CAPITANO.

SCUOTILO! SVEGLIALO!

Siete in ritardo. Sono qui che vi aspetto e vi aspetto. Mentre voi bevete, fate festa e dimenticate i vostri doveri. C'è poco da meravigliarsi se mi addormento dalla noia!



C'è poco da meravigliarsi quando la spiegazione sta a portata di mano in un boccale!

Ferdinco Galion! Hai cominciato presto il tuo festino e hai perso il senno! Hai ammucchiato dei barili pieni qui invece di quelli vuoti, a giudicare dal peso.



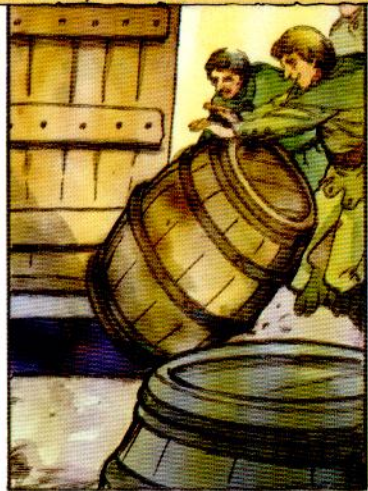
Avanti col lavoro. Non potete giudicare un bel nulla, voi, con quelle vostre figre braccia da sgocciaboccali. Sono quelli e basta. Fate come vi dico!

Benissimo! Che ricada sul tuo capo se i barili pieni del burro del re e del suo vino migliore vengono buttati nel fiume per far fare festa gratis agli uomini del lago!



Rotola, rotola, rotola, ro', giù! Per il buco rotola ro'. Issa, o! Spruzzi, plumf! Vanno giù e fanno ciumpf!

Fu proprio allora che Bilbo scoprì il punto debole del suo piano. Molto probabilmente voi lo avrete già scoperto da un pezzo e avete riso di lui, ma dubito molto che al posto suo avreste dimostrato più di metà della sua bravura. Naturalmente, egli non era d'altro un barile e non c'era nessuno a imbarcarlo, anche se ce ne fosse stata la possibilità.



A questo punto l'ultimissimo barile venne fatto rotolare verso la botola! In preda alla disperazione, e non sapendo che altro fare, il povero piccolo Bilbo si affrettò e fu spinto fuori assieme ad esso.

Torno a galla sputando e aggrappandosi al barile come un topo, ma non stante tutti i suoi sforzi non riuscì ad arrampicarsi sopra. Si trovava nel fiume scuro, galleggiando sull'acqua gelata, tutto solo, visto che gli amici erano imbalsamati dentro i barili.



Udi il cigolio della chiavetta che veniva sollevata e si ritrovò in mezzo ad una massa galleggiante di botti e fusti che si urtavano a vicenda per passare sotto l'arco e uscir fuori all'aperto.

SPERO
PROPRIO
DI AVER
FISSATO BENE
I COPPEZZI
CHI!

Bilbo colse l'occasione per arrampicarsi sopra il suo barile, mentre vanivsi tenuto fermo da un topo sul punto di sfogare e giacque d'esteso in modo da distribuire il suo peso e mantenere l'equilibrio al meglio.

Per fortuna era molto leggero e il barile era bello grosso e, avendo varie crepe, aveva ora imbarcato una certa quantità di acqua. In tutti i modi, era come cercare di cavalcare senza briglie ne staffe, un puledro panciuto il cui unico pensiero fosse quello di rotolarsi sull'erba.

Così finalmente il signor Baggins arrivò a un posto dove su entrambi i rive gli alberi crescevano più radi. Il fiume scuro si allargò improvvisamente alla confluenza con il corso d'acqua più grande, il fiume Selva, che scorreva giù dai grandi portali della re.

C'erano diverse persone in attesa sulle rive, servendosi di perche, tirarono veloci in secca tutti i barili e, dopo averli costati, li legarono insieme e li lasciarono lì fino al mattino seguente.



La brezza era fredda, ma sempre meno dell'acqua ed egli sperò di non rotolare giù di nuovo una volta ripartiti.



Poverissimi! Bilbo adesso non stava proprio malaccio. Scivolò giù dai barili e raggiunse la riva. Non ci avrebbe pensato due volte, ora, a sgraffignare del cibo senza essere stato invitato se gli fosse capitata l'occasione; era stato costretto a farlo a lungo e sapeva anche troppo bene che cosa volesse dire avere veramente fame.

Non è il caso di sprecare molte parole per descrivere le sue avventure di quella notte perché ormai si sono quasi vicini alla fine del viaggio verso oriente. In vista dell'ultima e più grande avventura, così dobbiamo sbrigarci.

Ben presto ci fu una bella agitazione, ma Bilbo scappò nei boschi. Il resto della notte dovette trascorrerlo bagnato com'era e lontano dal fuoco e riuscì ad addormentarsi a sonnecchiare un po' su un letto di foglie secche sebbene fosse ormai vicino all'inverno e facesse freddino.

Naturalmente, con l'aiuto del suo anello magico, tutto gli andò molto bene all'inizio. Presto però fu tradito dalle orme bagnate e dalle sgocciolature che lasciava dietro di sé dovunque andasse o si sedesse; inoltre cominciò a frignare e lo tradivano le esplosioni dei suoi starnuti repressi.

Inoltre aveva intravisto il bagliore di un fuoco tra gli alberi e adesso lo attirava molto, visto che i vestiti sgocciolanti e stracciati gli stavano appiccicati addosso, freddi e viscid.

Si risvegliò con uno starnuto particolarmente violento. Il brigio mattina era già arrivato e c'era un allegro "baccano giù" vicino al fiume.

Si stava facendo una zattera con i barili per spingerla giù per il fiume fino a città del Lago. Bilbo si precipitò giù alla massima velocità che gli consentivano le sue gambe irrigidite e riuscì per un pelo ad infilarsi nella massa di fani senza farsi notare nella confusione generale.

CHE RAZZA DI CARICO PESANTE! AFFONDANO UN PO' TROPPO; QUALCUNO NON È MAI NUOTO! SE CI FOSSEMO ARRIVATI DI GIORNO AVREMMO POTUTO APRIRLI E DARCI UNA OCCHIATA.

NON C'È TEMPO ORA! SPINGETE!

Finalmente si mossero, dapprima lentamente e poi sempre più velocemente man mano che si inserivano nella corrente, dritti e sud verso il lago.

Erano estasi delle segrete del re e avevano attraversato il bosco, ma se fossero vivi o morti restava ancora da vedere.

Si faceva sempre più giorno ed era sempre più caldo.

Dopo un po' il fiume girò attorno ad un promontorio scosceso alla loro sinistra. Ai suoi piedi, rocciosi come quelli di una scogliera, la corrente più profonda ribolliva e spumeggiava.

*Improvvisamente la scogliera scomparve e le sponde si abbas-
sarono. Gli alberi finirono.*

*Una grande vista si aprì agli
occhi di Bilbo!*



Lontano, lontano, con la cima scura che si intravedeva attraverso gli squarci della nuvola che l'avvolgeva, ecco profilarsi la montagna! Era impossibile scorgere le altre montagne più vicine a nord-est e la terra che si collegava ad esse. Tutta sola si ergeva e spingeva il suo sguardo sopra le paludi fino alla foresta.

*La Montagna Solitaria! Bilbo era
d'arrivato da lontano e aveva superato molte traversie per vederla,
ma ora il suo aspetto non gli
piacque per niente.*

Per quanto cupa fosse stata la prigionia di Bilbo e per quanto sgradevole fosse la sua situazione attuale, senza parlare dei poveri nani nei barili, sotto di lui l'attività era stato più fortunato di quanto avesse potuto mai immaginare.

La strada elfica che i nani avevano seguito portava ora ad una uscita sospetosa e poco usata sul bordo orientale della foresta; solo il fiume offriva ancora un percorso sicuro dai margini di Bosco Alto a nord fino alle pianure che si estendevano all'ombra della Montagna.

Sapeva solo che il fiume pareva non aver mai fine e lui aveva fame e si era preso un brutto raffreddore e non gli piaceva il cioglio con cui la montagna pareva squadrarlo e minacciarlo man mano che si avvicinava.

Quelle terre erano molto cambiate dai giorni in cui i nani dimoravano nella montagna. Grandi piogge avevano gonfiato le acque che scorrevano ad est. Le paludi ed i pantani si erano moltiplicati da tutte le parti.

Come vedete, Bilbo era arrivato a destinazione seguendo la sola strada che servisse al suo scopo. Ma questo Bilbo non lo sapeva.

Dopo un po', comunque, il fiume prese a scorrere più verso sud e la montagna si allontanò di nuovo.

Il sole era ormai tramontato quando, piegandosi verso oriente, il fiume selva si gettò nel Lago Lungo.

Il Lago Lungo! Bilbo non aveva mai immaginato che una distesa d'acqua che non fosse il mare potesse apparire così grande. Era così largo che le rive opposte parevano piccole e remote; e così lungo che, l'estremità settentrionale verso la montagna, non poteva più distinguersi per niente.

Non lontano dalla foce del Fiume Selva c'era la strana città di cui aveva sentito parlare dagli Elfi nelle cantine del re. Non era costruita sulla spiaggia, ma proprio dentro il lago. E non era una città di Elfi, ma di uomini che ancora osavano dimorare all'ombra della Montagna del Drago.

Essi prosperavano ancora del commercio che rissiva il grande fiume da sud; ma nei gloriosi giorni del passato Dale a nord era ricca e fiorente, essi erano stati ricchi e potenti.

Ma gli uomini ricordavano poco di tutto ciò, anche se alcuni cantavano ancora vecchie canzoni che parlavano del re, dei nani sotto la montagna e dell'arrivo del drago. Alcuni cantavano anche che un glorioso Thrór e Thráin sarebbero ritornati, e l'oro avrebbe ripreso a scorrere ai fiumi sotto la montagna. Ma questa piacevole leggenda non aveva una grande importanza nelle loro faccende quotidiane.

Non appena fu avvistata la zattera fatta di barili, alcune barche si staccarono dai piloni della città e si udirono grida di saluto per gli zatterieri. La zattera fu tratta fuori della corrente del fiume. Selva è ormeggiata non lontano dalla spiaggia, sull'estremità del grande ponte che si spingeva sul largo da dove era stata costruita la città.



Presto sarebbero venuti uomini del sud a portar via una parte dei tini e a riempirne altri con merci che dovevano esser portate su per il fiume fino alle case degli Elfi Silvani. Nel frattempo i barili venivano lasciati galleggiare mentre gli Elfi della zattera e i barcaioli andavano a far bisboccia a Città del Lago.



Giarebbero stati di certo molto sorpresi se avessero potuto vedere cosa accadeva vicino alla spiaggia dopo che essi se n'erano andati ed erano calate le tenebre della notte.



BE', SEI VIVO O MORZO? SE HAI VOGLIA DI MANGIARE E SE DESIDERI ANCORA ANDARE AVANTI CON QUESTA STUPIDA AVVENTURA, CHE DOPO TUTTO E' LA TUA AVVENTURA E NON LA MIA, FARAI MEGLIO A MUOVERE LE BRACCIA E A MASSAGGIARTI LE GAMBE E AD AIUTARMI A TIZAR FUORI GLI ALTRI FINCHE' C'E' TEMPO!

Tizorin, naturalmente, si rese conto che c'era del buon senso in queste parole. Così, dopo aver mugugnato un altro po', si alzò ed aiutò lo hobbit come meglio poté. Al buio, sguazzando nell'acqua fredda, ebbero il loro bel da fare a tirare quali fossero i barili giusti.



AHI, AHI!



SPERO DI NON SENTIRE MAI PIU' ODOR DI MELE! IL MIO TINO NE ERA PIENO! C'E' DA IMPAZZIRE A SENTIRE QUEL'ETERNO PROFUMO DI MELE, QUANDO CI SI PUO' A MALAPENA MUOVERE, SI HA FREDDO E SI STA MALE PER LA FAME. POTREI MANGIARE QUALSIASI COSA AL MONDO, PER ORE E ORE, MA UNA MELA NO!

Dwalin e Balin erano tra i più infelici, Bifur e Bofur erano meno ammaccati e più asciutti. Fili e Kili vennero fuori più o meno sorridenti, con solo un livido o due.



Il povero grasso Bombur dormiva o era svenuto; Dori, Nori, Ori, Oin e Gloin avevano imbarcato acqua e non fannire e sembravano mezzi morti. Bisogna trasportarli uno per uno e stenderli sulla spiaggia.

BE! ECCOCI QUI!
E SUPONGO CHE DOBBIAMO RINGRAZIARE LA NOSTRA BUONA STELLA E IL SIGNOR BAGGINS - SONO SICURO CHE SE LO ASPETTA A BUON DIRITTO, ANCHE SE AVREI PREFERITO CHE AVESSE POTUTO ORGANIZZARE UN VIAGGIO UN PO' PIU' COMODO. COMUNQUE... SIAMO TUTTI I TUOI LIMI-
LISSIMI SERVITORI, UNA VOLTA DI PIU', SIGNOR BAGGINS. SENZA DUBBIO CI SENTIREMO DEBITAMENTE RICONOSCENTI QUANDO AVREMO LA FIANCIAPIENA E CI SAREMO RIMESSI.
ED ORA DOVESI VA?

DIREI LA CITA' DEL LAGO, E DOVE ALTREMENTI?

Naturalmente, non si poteva suggerire niente altro: cosi, lo Sciar, gli altri, Thorin, Fili, Kili, e lo hobbit, si avviarono lungo la spiaggia verso il gran ponte.

C'erano delle guardie al suo ingresso, ma non facevano una sorveglianza molto attenta perche' era passato molto tempo da quando ce ne era stato veramente bisogno. Stando cosi' le cose, non c'e' da sorprendersi se le guardie stavano bevendo e ridendo accanto al fuoco nelle loro caspagna e non udirono il rumore del disimballaggio dei nani.

CHI SEI E CHI VUOI?



THORIN, FIGLIO DI THRAIN, FIGLIO DI THOR, RE SOTTO LA MONTAGNA! SONO TORNATO. DESIDERO VEDERE IL GOVERNATORE DELLA CITA'!

Ci fu un' eccitazione incredibile. Alcuni dei piu' suggestionabili corsero fuori della caspagna come se la montagna dovesse diventare d'oro quella notte e tutta l'acqua del lago si facesse gialla all'istante.

E CHI SONO COSTORO?

I FIGLI DELLA FIGLIA DI MIO PADRE, FILI E KILI DELLA STIRPE DI DURIN E IL SIGNOR BAGGINS CHE HA VIAGGIATO CON NOI DAL LONTANO OVEST.

SE VENITE IN PACE DEPONETE LE ARMI!

NON ABBIAMO BISOGNO DI ARMI. NOI CHE FINALMENTE TORNIAMO AI NOSTRI POSSESSI SECONDO L'ANTICA PROFEZIA, NEI POTREMMO COMBATTERE SOLI CONTRO TANTI.

RAGIONE DI PIU' PER PORTARCI DA LUI. SIAMO SFINITI E AFFAMATI DOPO TUTTA LA STRADA CHE ABBIAMO PERCORSO E ALCUNI COMPAGNI CHE STANNO MALE.

NON NE ABBIAMO!

*Ed era abba-
stenza vero: i
coltelli gli era-
no stati tolti
dagli Elfi.
Si fermò assieme
alla nobile spada
di Orcrist.*

Bilbo aveva la sua piccola spada, nascosta come al solito, ma non disse niente al riguardo.

PORTACI DAL TUO SIGNORE!

E' AL BANCHETTO.

SBRIGATI, ORA, E SMETTILA DI CIANCIERE O IL TUO SIGNORE AVRA' QUALCHE PAROLINA DA DIRTI.

SE-
GUITEMI,
ALLORA.



IO SONO THORIN, FIGLIO DI THRAIN, FIGLIO DI THOR, RE SOTTO LA MONTAGNA!

IO RITORNO!



QUESTI SONO I PRIGIONIERI DEL NOSTRO RE CHE SONO EVASIVANI, GIRAVALGHI E VAGABONDI CHE NON HANNO SAPUTO GIUSTIFICARE IN MODO PLAUSIBILE LA LORO PRESENZA NEI BOSCHI, SPIONI E MOLESTATORI DELLA NOSTRA GENTE.

E' VERO?

E' VERO CHE SIAMO STATI SUBDOLAMENTE ATTIRATI IN UNA IMBOSCATA DAGLI ELFI E IMPRIGIONATI SENZA RAGIONE MENTRE ERAVAMO IN VIAGGIO PER RITORNARE ALLE NOSTRE TERRE.

MA NE' SERRATURE NE' SBARRE POSSONO FERMARE COLORO CHE TORNANO A CASA SECONDO LE ANTICHE PROFEZIE. NE' QUESTA CITTA' FA PARTE DEL REAME DEGLI ELFI SILVANI. IO PARLO COL GOVERNATORE DELLA CITTA' DEGLI UOMINI DEL LAGO, NON COI BARCAIOLI DEL RE.



Allora il Governatore esitò. Il re degli Elfi era molto potente da quelle parti, e il Governatore non desiderava che ci fosse ostilità tra loro. Ne teneva in gran conto le vecchie canzoni perché quei che lo intesero sapevano del commercio, i peotaggi, i carichi d'oro e proprio a questo doleva la sua posizione.

Altri, tuttavia, erano di diverso parere e la questione si risolse rapidamente senza di lui.



"IL RE DEGLI ANTRI SOTTO LA MONTAGNA E DELLE ARIDE ROCCE SCAVATE, CHE FU SIGNORE DELLE ARGENTEE FONTI QUEL CHE FU SUO RIAVRA."

"I RUSCELLI TRANQUILLI SCORRERANNO, I LAGHI BRILLERANNO DOLORI E TRISTEZZA SVANIRANNO AL RITORNO DEL RE, AL SUO REGNO."

Che fosse ritornato il nipote di Thror, e non Thror, non lo preoccupava minimamente. E, nel capo generale, non fu chiesta alcuna spiegazione circa la presenza di Bilbo, visto che nessuno canzone parlava di lui nemmeno nel più oscuro dei modi.



Per quanto riguarda il Governatore, egli vide che non c'era altro da fare che arrendersi al clamore, almeno per il momento, e far finta di credere che Throrin fosse chi diceva di essere.

Dopo gli altri nomi furono portati in città in mezzo a scene di entusiasmo incredibile. Una grande casa fu ceduta a Throrin e alla sua compagnia e ben presto si ristabilirono completamente. E l'effetto dei nomi per il piccolo hobbit si fece ogni giorno più saldo.



Ma Bilbo non aveva dimenticato l'aspetto della Montagna, né la paura del drago e per di più, aveva un raffreddore pazzesco.



Dopo un paio di settimane, Throrin cominciò a pensare alla partenza. Il momento giusto per chiedere aiuto era quando la città era al colmo dell'entusiasmo. Così parlò col Governatore e con i suoi consiglieri e disse che presto lui e la sua compagnia sarebbero dovuti partire per la Montagna.

Allora, per la prima volta, il Governatore fu sorpreso e un po' spaventato e si chiese se Throrin fosse poi davvero un discendente degli antichi re. Ma al Governatore non dispiaceva affatto lasciarli andare. Mantenerli costava caro.



Così, un giorno, sebbene fosse ormai autunno inoltrato, e il vento fosse freddo e le foglie cadessero rapidamente, tre grosse barche partirono da Città del Lago. Cavalli e pony erano stati inviati per il sentiero che aggirava il lago a incontrarli nel punto d'appuntamento previsto.



Il Governatore e i suoi consiglieri li salutarono e la gente cantò, raccolto sulle banchine o affacciata alle finestre.

La sola persona profondamente infelice era Bilbo.



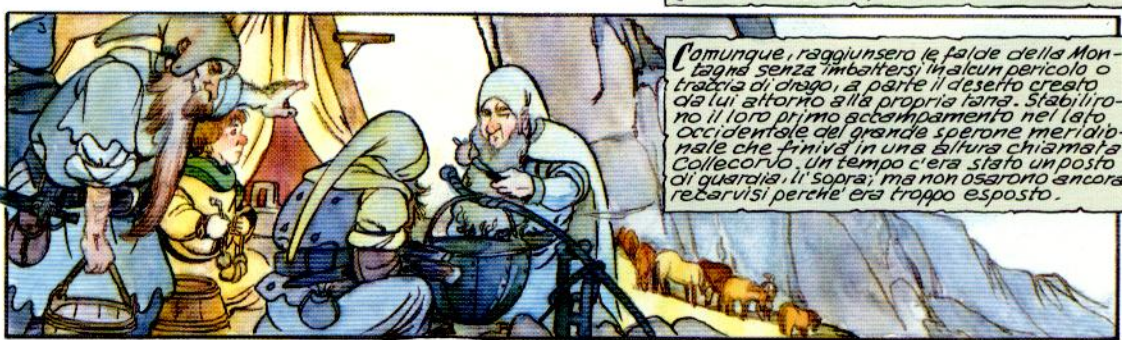
Nei due giorni successivi risalirono il Lago Lungo e si immisero nel Fiume Fluente. Sul finire del terzo giorno, dopo aver risalito il fiume per qualche miglio, accostarono a sinistra, sulla riva occidentale, e sbarcarono.

Il giorno dopo ripartirono. Era un viaggio molto faticoso, silenzioso e furtivo. Sapevano che stavano arrivando alla fine del loro viaggio e che poteva essere una fine veramente orrenda.

Caricarono quello che poterono sui pony e il resto fu immagazzinato sotto una tenda; ma nessuno degli uomini della città volle rimanere con loro, neanche per una sola notte, così vicino all'ombra della Montagna.



Il paesaggio attorno a loro diventava sempre più cupo e sterile sebbene un tempo, come disse loro Thorin, fosse stato verde e bello. Erano arrivati nella Desolazione del Drago e vi giunsero verso la fine dell'autunno.



Comunque, raggiunsero le falde della Montagna senza imbattersi in alcun pericolo o traccia di drago, a parte il deserto creato da lui attorno alla propria tana. Stabilirono il loro primo accampamento nel lato occidentale del grande sperone meridionale che finiva in una bifurca chiamata Collocorvo, un tempo c'era stato un posto di guardia, lì sopra; ma non osarono ancora recarvisi perché era troppo esposto.

Prima di mettersi in marcia, per esplorare i contrafforti occidentali della Montagna, in cerca della porta segreta sulla quale si fondavano tutte le loro speranze, Thorin inviò un gruppo in avanscoperta a perlustrare la zona a sud, dove era la porta principale.

TORNIAMO INDIETRO E' INUTILE RESTARE QUI? E QUEGLI UCCELLACCI NERZI NOI MI PIACCIONO; SEMBRANO SPIE DEL MALE.

ECCO TUTTO QUELLO CHE RIMANE DI DALE. I FIANCHI DELLA MONTAGNA VERDEGGIANO DI BOSCHI E LA TRANQUILLA VALLATA, RICCA E RIDENTE AI TEMPI IN CUI SUONAVANO LE CAMPANE IN QUELLA CITTÀ.



Balin era stato uno dei compagni di Thorin il giorno in cui era arrivato il drago.



DUNQUE IL DRAGO E' ANCORA VIVO E STA NELLE SALE SOTTO LA MONTAGNA, ALMENO A GIUDICARE DAL FUMO.



BE', NON E' UNA PROVA, ANCHE SE NON DUBITO CHE TU ABBA RAGIONE. MA PUO' ESSERSENE ANDATO PER UN PO' SENZA CHE FUMO E VAPORE CESSINO DI VENIR FUORI DALLE PORTE. TUTTE LE SALE INTERNE DEBBO NO ESSERE RICOLME DEL SUO FUZZO FETIDO.

Con questi tetri pensieri, sempre seguiti dai corvi gracchianti sopra di loro, ritornarono faticosamente all'accampamento. Solo a giugno erano stati assolti della bella casa di Eirond e, benché l'autunno stesse per lasciare il passo all'inverno, quei bei momenti sembravano appartenere ad anni e anni prima. Erano giunti alla fine del loro viaggio, ma pareva che fossero più lontani che mai dalla fine della loro ricerca.



Nessuno di loro aveva più molto entusiasmo.

Stano a dirsi, il signor Baggins ne aveva ora più degli altri - spesso prendeva la mappa di Thorin e la fissava, meditando sulle rune e sul messaggio in lettere lunari che Eorndil aveva letto.



Fu lui che spinse i nani a cominciare la pericolosa esplorazione dei pendii occidentali in cerca della porta segreta.

Spostarono il loro accampamento sul lato occidentale della montagna, dove le tracce delle imprese predatrici del drago erano meno evidenti e c'era un po' d'erba per i pony.

Dal loro accampamento ombreggiato tutto il giorno dalla parete montana, e dalle rupi finché il sole non cominciava a calare verso la foresta, giorno dopo giorno essi arrancarono divisi in gruppi alla ricerca di sentieri su per il fianco della montagna. Se la mappa diceva il vero, la porta segreta doveva trovarsi da qualche parte in alto sopra la rupe posta all'inizio della valle.



Ma giorno dopo giorno essi formavano sull'accampamento senza successo.

Alla fine, inaspettatamente, trovarono quello che andavano cercando. Bilbo con Fili e Kili trovarono tracce di una pista stretta, a volte cancellata, a volte ben marcata, che saliva no e zig-zag fino in cima alla cresta meridionale e finalmente li portarono ad una cornice ancor più stretta.



Guardando in giù videro che si trovavano in cima ad una rupe all'inizio della valle e che il loro sguardo cadeva sull'accampamento sottostante.

Poi la parete si aprì e si trovarono in un recesso circondato da pareti scoscese, dal suolo ricoperto d'erba, silenzioso e quieto. Il suo ingresso, che avevano trovato, non si poteva vedere né da sotto, a causa della rupe che vi sporgeva da sopra, né da lontano perché, essendo così piccolo, sembrava una fessura nera e nulla più.

All'estremità più interna si alzava una parete di pietra che si innalzava liscia e dritta come fosse fatta da uno scarpellino, senza che però fosse possibile scorgere una qualche giuntura o fessura. Non c'era alcun segno di sbarra o spranga o serratura, però non dubitarono nemmeno per un istante che avevano finalmente trovato la porta.

Vi picchiarono sopra, la spinsero, la supplitarono di muoversi, pronunciarono frammenti di formule magiche per farla aprire, ma niente si mosse.

Alla fine, esausti, cominciarono la loro lunga discesa.





Avevano portato picconi e attrezzi di ogni sorta da Citta' del Lago e all'inizio tentarono di usarli. Ma quando colpirono la pietra, i manici si spezzarono ed essi ebbero un doloroso contraccolpo sulle braccia; le punte d'acciaio si ruppero o si piegarono come piombo.



La loro abilita' di minatori, era ben chiaro, non serviva a niente contro l'incantamento che teneva chiusa la porta; inoltre furono atterriti dal rumore dell'eco.

Bilbo scopri' cosi' che sedere sulla soglia poteva essere malinconico e stancante. Naturalmente non era una soglia vera e propria, ma per scherzo essi avevano dato questo nome al piccolo sozzoso erboso tra la parete e l'apertura, ricordando le parole di Bilbo tanto tempo addietro quando si erano incontrati nella sua caverna hobbit totalmente inattesi.

Se i nani gli chiedevano che cosa stesse facendo, rispondeva: "Ditevate che il mio compito sarebbe stato quello di sedere sulla soglia a pensare, per non dire di entrare; cosi' sto seduto e penso."



Quella notte ci fu grande eccitazione all'accampamento. Al mattino, Bombur e Bombur furono lasciati indietto a fare la guardia ai pony mentre gli altri salirono su per il sentiero appena scoperto fino al piccolo spazio erboso. L'i stabilirono il loro terzo accampamento issando con le corde cio' di cui avevano bisogno.

Allo stesso modo potevano, quando necessario, calare giu' uno dei nani piu' agili, come Kili, per scambiarci le novita' o fare un turno di guardia la' sotto.

IO RESTO QUI.
SONO TROPPO GRASSO PER QUESTE PASSEGGIATE DA MOSCA E LE CORDE SONO TROPPO SOTTILI PER IL MIO PESO.



Fortunatamente per lui, questo non era vero, come vedrete.

Temo pero' che non pensaste molto al suo compito, bensì a quello che c'era in lontananza, oltre l'orizzonte azzurro, la quiete Terra Occidentale, la Collina e la caverna hobbit sotto di essa.

DOMANI INIZIA SETTIMANA D'AUTUNNO.



E DOPO L'AUTUNNO VIENE L'INVERNO.

E L'ANNO NUOVO DOPO QUELLO VECCHIO E LA BARBA CI CRESCERA' FINO A SFENZOLARE DA QUI, IN CIMA ALLA RUPE, FIN GIU' NELLA VALE PRIMA CHE SUCCEDA QUALCOSA CHE COSA STA FACENDO PER NOI LO SCASSINATORE? GIACCHE' POSSIEDE L'ANELLO MAGICO E ORMAI DOVREBBE SAPERSENE SERVIRE EGREGIAMENTE, PENSO CHE POTREBBE ANCHE PASSARE DALLA FORTA PRINCIPALE E VEDERE UN PO' COSA SUCCEDERE!



SANTA FACE! E' QUESTO QUELLO CHE SI SONO MESSIA A PENSARE, EH? TOCCA SEMPRE A ME POVERETTO TOGLIERLI DAI GUAI, ALMENO DA QUANDO SE N'E' ANDATO IL MAGO. CHE COSA POSSO MAI FARE?





Gulla pietra grigia in mezzo all'erba c'era un toro enorme. Aveva preso una chiocciola e la stava sbattendo sulla pietra.

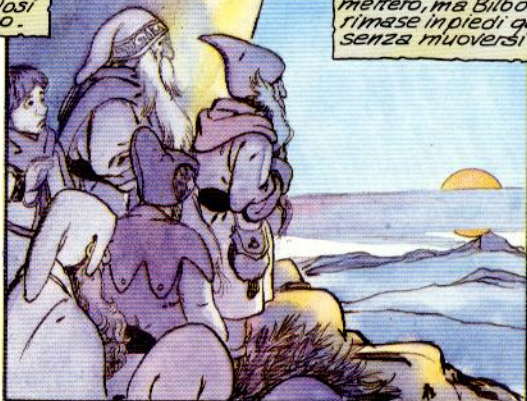
Dimenticando il pericolo, balzo sulla cornice e chiamo i nani, a gran voce, urlando e agitando le braccia. I piu' vicini arrivarono di corsa ruzzolando sulle rocce, precipitandosi verso di lui il piu' velocemente possibile e chiedendosi che cosa fosse mai successo.

Bilbo spiego in poche parole. Tutti fecero silenzio.

Il sole calo' sempre piu' in basso e con esso calarono le loro speranze. Calo' in una fascia di nuvole rosse e poi spari'. I nani gemettero, ma Bilbo rimase in piedi quasi senza muoversi.



Improvvisamente Bilbo cespì.



Poi, improvvisamente, proprio quando le loro speranze stavano per svanire, un rosso raggio di sole scappo' come un dito attraverso uno squarcio nelle nubi. Un fascio di luce entro' dritto nello spiazzo attraverso l'apertura e cadde sulla liscia parete rocciosa.



LA CHIAVE!
LA CHIAVE!
LA CHIAVE CHE STAVA
CON LA MAPPA! SBRI-
GATI A PROVARLA
FINCHE' C'E ANCORA
TEMPO!

Ora spinsero tutti insieme e lentamente una parte della parete rocciosa cedette. Apparvero lunghe fessure dritte che si allargarono progressivamente. Si delinse una porta alta un metro e mezzo e larga uno e lentamente, senza alcun rumore, si aprì verso l'interno.

Gembro' che il buio uscisse fuori come un vespere dall'apertura sul fianco della montagna; una oscurità profonda in cui non si poteva veder nulla si parso davanti ai loro occhi; una bocca sbadigliante che conduceva all'interno e in profondità.

E' GIUNTO IL MOMENTO PER IL NOSTRO SIGNOR BAGGINS, CHE SE E' DIMOSTRATO UN BUON COMPAGNO LUNGO TUTTO IL NOSTRO CAMMINO E' UNO HOBBIT PIENO DI CORAGGIO E DI RISORSE DI GRAN LUNGA SUPERIORI ALLA SUA TAGLIA, E' ORA CHE LUI ADEMPIA IL COMPITO PER IL QUALE E' STATO INCLUSO NELLA NOSTRA COMPAGNIA: E' GIUNTO ORA IL MOMENTO CHE SI GUADAGNI LA SUA RICOMPENSA.

SE VUOI DIRE CHE IL MIO COMPITO CONSISTE NELL'ENTRARE PER PRIMO NEL PASSAGGIO SEGRETO, O THORIN SCUDODIQUERCIA, IL FIGLIO DI THRAIN, DILLO E FACCIAMOLA FINITA! POTREI ANCHE RI-FIUTARE.

VI HO GIA' TIRATO FUORI DAI PASTICCI PER BEN DUE VOLTE! SICCHE! MI SONO GIA' GUADAGNATO UNA CERTA RICOMPENSA, MI PARE.

MA "LA TERZA VOLTA E' QUELLA BUONA" COME DICEVA MIO PADRE, NON CREDO CHE RIFIUTERO. FORSE HO COMINCIATO AD AVERE FIDUCIA NELLA MIA FORTUNA PIU' DI QUANTO NON FACESSI AI VECCHI TEMPI; PENSO CHE ANDRO' A DARE UN'OCCHIATINA SUBITO PER TOGLIERMI QUESTO PENSIERO.

Bilbo non si aspettava un coro di volontari, così non rimase deluso. Ma il vecchio Balin, la sentinella, aveva molta simpatia per lo hobbit.

DUNQUE, CHI VIENE CON ME?

ALMENO ENTRERO E FORSE TI ACCOMPAGNERO' UN POCO PIU' IN LA' PRONTO A CHIAMARE AIUTO IN CASO DI BISOGNO.

Il massimo che si possa dire in favore dei nani è questo: intendevano veramente pagare Bilbo in modo splendido per i suoi servizi, lo avevano assoldato per compiere un lavoro pericoloso per conto loro e non gliene importava niente del povero piccolento che lo faceva, purché lo facesse. Ma tutti avrebbero fatto del loro meglio per toglierlo dai guai, se ci fosse capitato in mezzo.



La realtà è che i nani non sono eroi, bensì una razza calcolatrice con un gran concetto del valore del denaro. Alcuni sono una massa infida, scaltre e pessima da cui tenersi alla larga; altri no, anzi sono tipi abili e onesti per bene come Thorin e compagnia, sempre però che non vi aspettiate troppo da loro.



Era un cammino molto più facile di quanto Bilbo si aspettasse. Non era un'entrata da goblin, né una fozza caverna da Eiti Silvani. Era un cunicolo fatto dai nani all'altezza della loro opulenza e abilità.



Bilbo si fermò dove poteva bancarsi vedere la finta sagoma della porta e chiese, grazie ad un patriottico gioco di occhi del tunnel, poteva udire il sussurro delle voci degli altri che bisbigliavano tra loro, sullo spiazzo.

BUONA FORTUNA, SIGNOR BAGGINS.



Lo era. E man mano che avanzava diventava sempre più forte. Inoltre ora faceva proprio caldo nel tunnel. Ed ecco che un rumore cominciò a rimbombargli negli orecchi, un rumore gorgogliante di un qualche enorme animale che nel sonno russava laggiù; oltre il rosso bagliore di fronte a lui.

A questo punto Bilbo si fermò. E andare oltre fu la cosa più coraggiosa che avesse mai fatto. Le cose tremende che accaddero in seguito furono niente al confronto; egli combatté la vera battaglia da solo in quel tunnel, prima ancora di vedere l'enorme pericolo che giaceva in attesa.

Allora lo hobbit si infilò l'anello e, avvertito dall'eco di stare più hobbitamente attento a non far rumore, si inoltrò silenzioso sempre più in giù nelle tenebre. Tremava di paura, ma il suo faccino era risoluto e minaccioso. Era ormai uno hobbit molto diverso da quello che era corso via da casa Baggins senza nemmeno il fazzoletto, molto tempo fa.

ADESSO CI SEI PROPRIO DENTRO, BILBO BAGGINS!

Ad ogni modo, dopo una breve sosta, riprese ad avanzare fino alla fine del tunnel. Era quasi buio, ma dalla parte più vicina s'irradiava un grande bagliore.

CI SEI ANDATO A CASCARE PROPRIO DENTRO, QUELLA NOTTE DELLA RIUNIONE. NON SO ASSOLUTAMENTE CHE FARMENE DEI TESORI SORVEGLIATI DAI DRAGHI, E TUTTO IL MUCCIO POTREBBE RIMANERE QUI SE SOLO POTESSI SVEGLIARMI E TROVARMI A CASA MIA!

NON È UN BAGLIORE QUELLO CHE MI PARE PROVenga DA LAGGIÙ?



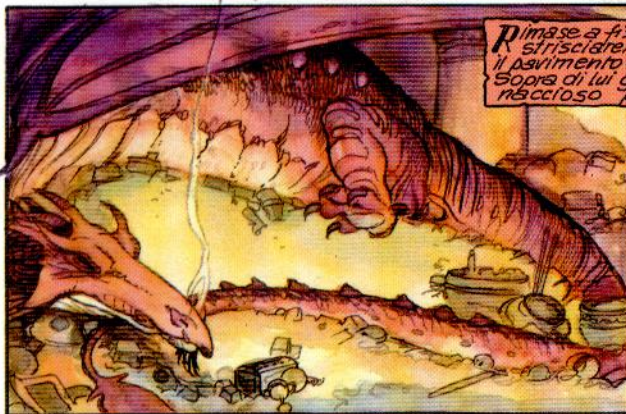
Il bagliore di Smaug!

Dire che a Bilbo si mozzò il fiato è un eufemismo. Non ci sono parole per descrivere il suo turbamento, da quando gli uomini compiarono il linguaggio che avevano imparato dagli Elfi, al tempo in cui il mondo era bello.

Bilbo aveva già sentito parlare e cantare delle ricchezze ammassate dai draghi, ma ignoti erano a lui lo splendore, la brezza e la bellezza di un tesoro come quello.

Il suo cuore fu ricolmo e trafitto dall'incanto e dal desiderio dei nani; ed egli rimase immobile a fissare l'oro dal valore inestimabile e dalla quantità incommensurabile, quasi dimentico dello spaventoso guardiano.

Rimase a fissarlo, per quello che sembrò un secolo, prima di s'irrischiare, affranto quasi contro il proprio volere attraverso il pavimento fino al bordo più vicino dei mucchi di tesoro. Sopra di lui giaceva il drago addormentato, atrocemente mrisiccioso perfino nel sonno.



Coli a ferro' c'una grande coppa a due manici, la più pessante che potesse portare, e lanciò una occhiata timorosa verso l'alto.

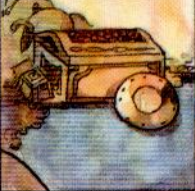


Bilbo fuggì. Il cuore gli batteva forte e le gambe erano agitate da un tremito più fedarle di quello che le aveva scosse quando era disceso!

CE L'HO FATTA! GLIELA FARO' VEDERE IO! ALTRO CHE PIU' UN BOTTEGAIO CHE UNO SCASSINATORE, LA SMETTE-RANNO, FINALMENTE.



Il rombito del ruscire di Smaug cambiò di tono.



Così fu. I mani-furono felicissimi di rivedere lo hobbit. Lo lodavano e gli davano pacchè sulla schiena e mettevano se stessi e le loro famiglie per tutte le generazioni future al suo servizio.



Ynani stavano ancora parlando tutti contenti della riconquista del loro tesoro, quando improvvisamente un'incredibile rombo eruppe dalla parte inferiore della Montagna come un vecchio vulcano che avesse deciso di ricominciare le sue eruzioni; e su per il lungo tunnel giunse l'eco di un mugghiare e un pestare che facevano tremare il suolo tutt'intorno.



C'era ancora da fare i conti con Smaug. Non si può escludere un drago vivo dai propri piani. E a Smaug mancava una coppa.

Sadri! Fuoco! Assassinio! Una cosa del genere non era mai successa da quando era venuto per la prima volta sulla Montagna! Non ci sono parole che possano descrivere la sua collera, il tipo di collera che ha un ricco che, pur avendo più di quanto non possa godere, perde qualcosa che ha posseduto a lungo, ma che non ha mai usato né voluto prima.



È probabile che i draghi non si servano veramente di tutta la loro ricchezza, ma di regola la conoscono fino all'ultimo grammo, specialmente dopo averla posseduta a lungo, e Smaug non faceva eccezione.

Il suo unico pensiero era dare la caccia al ladro per tutta la montagna finché non lo avesse preso, pestato e dilaniato.

PRESTO!
PRESTO!
LA PORTA!
IL TUNNEL!
VIA DI QUI!

I MIEI CUGINI BOMBUR E BOFUR: LI ABBIAMO DIMENTICATI! SONO GIÙ NELLA VALLE, SARANNO AMMAZZATI, E ANCHE TUTTI I NOSTRI PONY, E PERDEREMO TUTTE LE NOSTRE PROVVISTE. E NON POSSIAMO FARCI NULLA!

SCIOCCHEZZE! NON POSSIAMO ABBANDONARLI. DOVE SONO LE CORDE? SBRIGATEVI!

Bofur arrivò su, e tutto andava bene. Arrivò Bombur, e tutto andava ancora bene. Arrivarono su alcuni altri zii e diversi pacchi di provviste; poi il pericolo piombò su di loro.

Si udì un suono rombante. Una luce rossa toccò le cime delle alte rocce e venne il drago.

Il suo fiato ardente bruciò l'erba davanti alla porta e penetrò attraverso la fessura che essi avevano lasciato aperta e lì bruciò, mentre si nascondevano. Durante tutta la notte udirono il rombo del drago che volava. Questi cacciai invano finché l'alba non raffreddò il suo furore. Smaug non avrebbe dimenticato o perdonato il furto nemmeno se, passati mille anni, si fosse tramutato in pietra rovente sotto la cenere. Ma ora poteva aspettare, lento e silenzioso strisciò di nuovo nella sua tana e socchiuse gli occhi.

Ebbero appena il tempo di correre via verso il tunnel, trascinandosi con sé i loro fardelli.

SARÀ LA FINE PER LE NOSTRE Povere BESTIE! NON C'È COSA CHE POSSA SFUGGIRE A SMAUG UNA VOLTA VISTA.

QUI SIAMO E QUI DOVREMO RIMANERE, A MENO CHE QUALCUNO NON INTENDA PERCORRERE A PIEDI IL LUNGO CAMMINO FINO AL FIUME CON SMAUG COSÌ ALL'ERTA.

Quando giunse il mattino, il terrore dei nani diminuì un po' e discussero a lungo il da farsi.



DUNQUE, CHE COSA SUGGERISCI DI FARE, SIGNOR BAGGINS?

AL MOMENTO NON NE HO IDEA, SE VI RIFERITE ALLA RIMOZIONE DEL TESORO. OVVIAMENTE QUESTO DIPENDE INTERAMENTE DA QUALCHE NUOVO COLPO DI FORTUNA E DALLO SBARAZZARCI DI SMAUG.

L'ELIMINAZIONE DEI DRAGHI NON RIENTRA AFFATTO NEL MIO CAMPO DI ATTIVITÀ, MA VI FACCIO UNA PROPOSTA. IO HO IL MIO ANELLO E A MEZZOGIORNO STRISCIERO GIÙ. SMAUG STARA' SONNECCHIANDO. ED IO CERCHERO' DI SCOPRIRE QUEL CHE E' IN GRADO DI FARE. FORSE QUALCOSA NE VERRA' FUORI.

OGNI DRAGO HA IL SUO PUNTO DEBOLLE, COME DICEVA MIO PADRE, ANCHE SE NON PER ESPERIENZA PERSONALE.

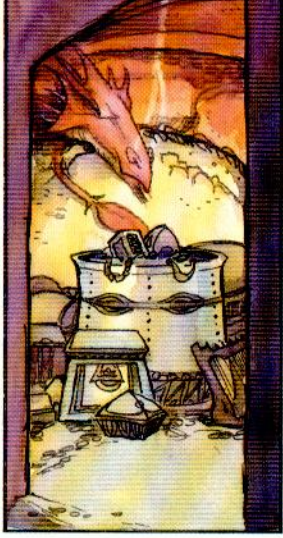


C'è chiaro che i nani accettarono la proposta con entusiasmo. Erano già arrivati a rispettare Bilbo, ma ora egli era diventato il vero capo della loro avventura: aveva cominciato ad avere idee e piani personali.

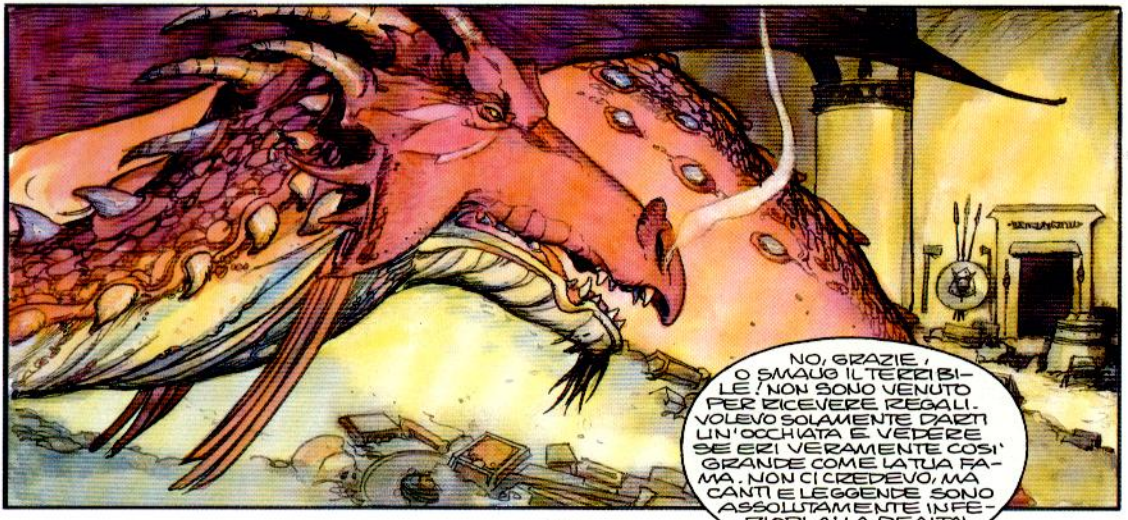
IL VECCHIO SMAUG E' STANCO E DORME. NON PUO' VEDERMICI, NE' SENTIRMI. SU CON LA VITA, BILBO!



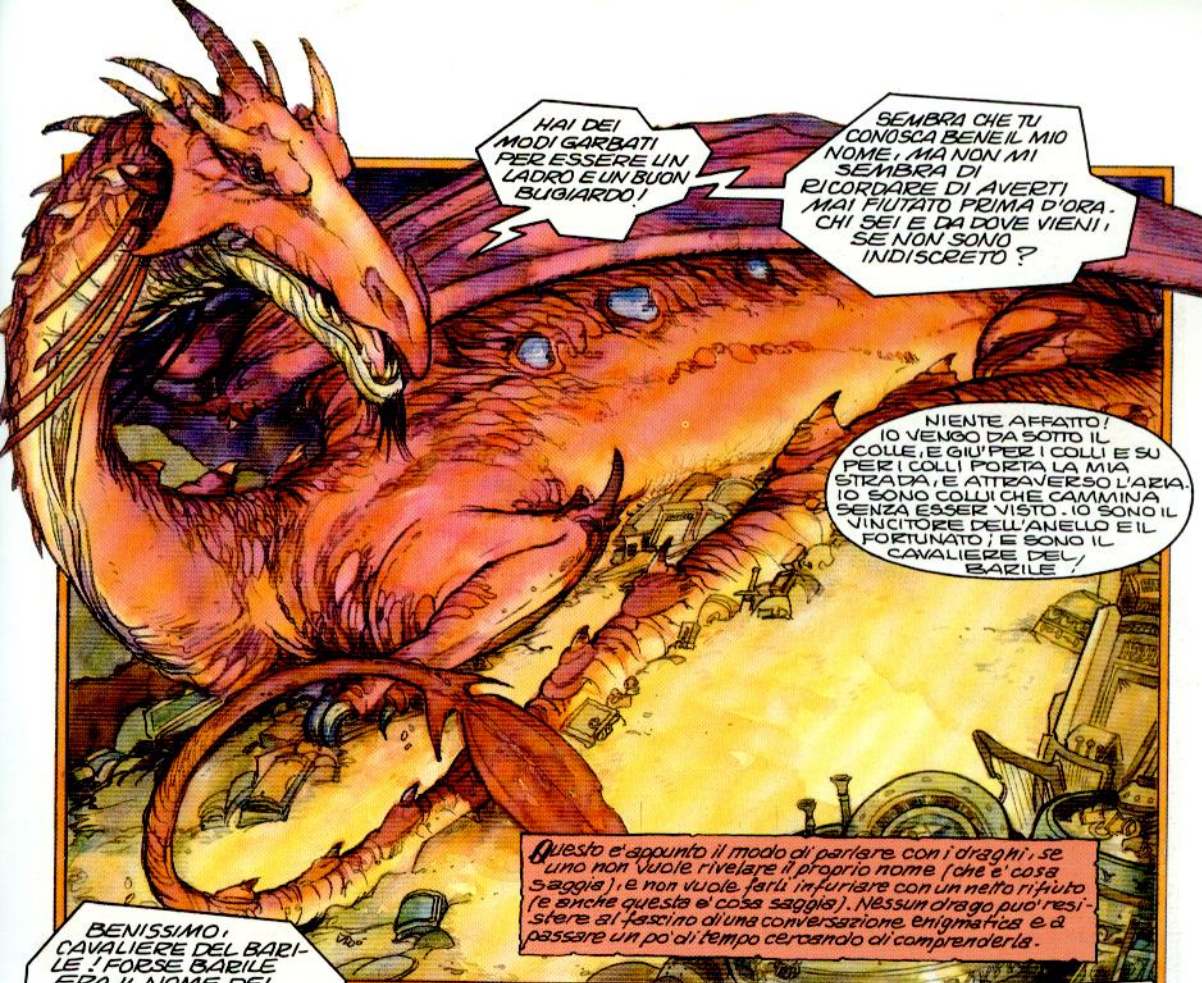
Si era dimenticato, o non ne aveva mai sentito parlare, del senso dell'olfatto dei draghi. Inoltre essi possono tenere un occhio mezzo aperto e fare la guardia mentre dormono, se sono insospettiti.



BENE, LADRO! TI FIUTO E TI RICONOSCO DALL'ODORE. ODO IL TUO RESPIRO. VIENI AVANTI! SERVITI ANCORA, CE N'E' IN ABBONDANZA E, D'AVANZO!



NO, GRAZIE! O SMAUG IL TERIBILE! NON SONO VENUTO PER RICEVERE REGALI. VOLEVO SOLAMENTE DARTI UN'OCCIATA E VEDERE SE ERI VERAMENTE COSI' GRANDE COME LA TUA FAMMA. NON CI CREDEVO, MA CANTI E LEGGENDE SONO ASSOLUTAMENTE INFERIORI ALLA REALTA'.



HAI DEI MODI GARBATI PER ESSERE UN LADRO E UN BUON BUGIARDO!

SEMBRA CHE TU CONOSCA BENE IL MIO NOME, MA NON MI SEMBRA DI RICORDARE DI AVERTI MAI FIUTATO PRIMA D'ORA. CHI SEI E DA DOVE VIENI, SE NON SONO INDISCRETO?

NIENTE AFFATTO! IO VENGO DA SOTTO IL COLLE, E GIU' PER I COLLI E SU PER I COLLI PORTA LA MIA STRADA, E ATTRAVERSO L'ARIA. IO SONO COLUI CHE CAMMINA SENZA ESSER VISTO. IO SONO IL VINCITORE DELL'ANELLO E IL FORTUNATO, E SONO IL CAVALIERE DEL BARILE!

Questo e' appunto il modo di parlare con i draghi, se uno non vuole rivelare il proprio nome (che e' cosa saggia), e non vuole farli infuriare con un netto rifiuto (e anche questa e' cosa saggia). Nessun drago puo' resistere al fascino di una conversazione enigmatica e a passare un po' di tempo cercando di comprenderla.

BENISSIMO, CAVALIERE DEL BARILE! FORSE BARILE ERA IL NOME DEL TUO PONY; O FORSE NO. PERMETTIMI DI DARTI UN CONSIGLIO PER IL TUO BENE: NON AVERE NIENTE A CHE FARE CON I NANI SE NE PUOI FARE A MENO!

NANI?



NON SO SE TI SEI RESO CONTO CHE ANCHE SE RUBI L'ORO, PEZZO PER PEZZO...

... (E TI CI VORRANNO ALMENO CENTO ANNI) NON POTRAI ANDARE LONTANO!

Un odioso sospetto cominciò ora a farsi strada nella mente di Bilbo: anche i nani si erano dimenticati di questo punto basilare o per tutto il tempo avevano riso di lui sotto i baffi?

Questo e' l'effetto che le parole dei draghi hanno sugli inesperti.

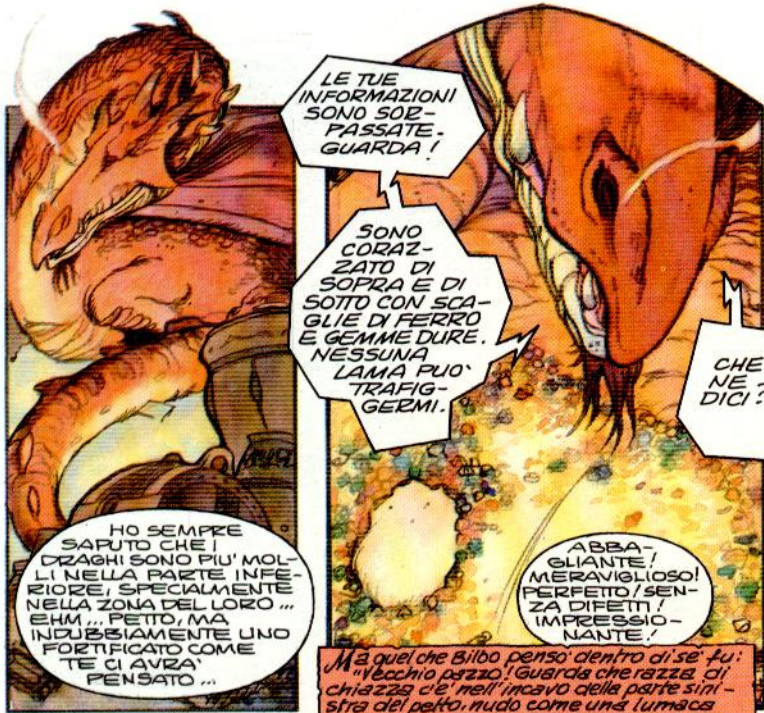
TI DICO CHE L'ORO ERA SOLO UNA PREOCCUPAZIONE SECONDARIA PER NOI. ABBIAMO PERCORSO DISCESE E SALITE, PER VENDETTA!

VENDETTA! VENDETTA! IL RE SOTTO LA MONTAGNA E' MORTO E DOVE SONO I SUOI CONGIUNTI CHE OSANO CERCARE VENDETTA? HO UMILIATO I GUERRIGLIERI DEL PASSATO E OGGIGGIORNO AL MONDO NON C'E' PIU' UN LORO PARI.



LE SCAGLIE DELLA MIA CORAZZA SONO COME SCUDI DIECI VOLTE PIU' POSSENTI, I MIEI DENTI SONO SPADE, I MIEI ARTIGLI LANCE, LO SFERZARE DELLA MIA CODA UNA SAETTA, LE MIE ALI UN URAGANO ED IL MIO ALITO MORTE!

CONOSCO BENE L'ODORE (E IL SAPORE) DEI NANI; E QUELLO CHE CONOSCO MEGLIO. NON VENIRMI A RACCONTARE CHE POSSO MANGIARE UN PONY CHE E' STATO MONTATO DA UN NANO E NON ACCORGERMI! IMMAGINO CHE AVRAI RICAVATO UN BUON GUADAGNO DA QUELLA COPPA IERI...



LE TUE INFORMAZIONI SONO SOPPASSE. GUARDA!

SONO CORAZZATO DI SOPRA E DI SOTTO CON SCAGLIE DI FERRO E GEMME DURE. NESSUNA LAMA PUO' TRAFIGGERMI.

CHE NE DICI?

HO SEMPRE SAPUTO CHE I DRAGHI SONO PIU' MOLLI NELLA PARTE INFERIORE, SPECIALLY NELLA ZONA DEL LORO... EHM... PETTO, MA INDUBBIAMENTE UNO FORTIFICATO COME TE CI AVRA' PENSATO...

ABBA-GLIANTE! MERAVIGLIOSO! PERFETTO / SENZA DIFETTI! IMPRESSIONANTE!

Ma quel che Bilbo penso dentro di se' fu: "Vecchio pazzo! Guarda che razza di chiazza c'e' nell'incavo della parte sinistra del petto, nudo come una lumaca fuori del guscio."



BE', NON DEVO DISTURBARE OLTRE VOSTRA MAGNIFICENZA E TRATTENERMI DAL RIFLESSO DI CUI HAI CERTO BISOGNO. PARE LA CACCIA AI PONY E' UN PO' FATICOSO. E' LO STESSO PER GLI SCASSINATORI!



FROOSH!

NON FARTI MAI BEFFE DI UN DRAGO VIVO, PAZZO DI UN BILBO! LA TUA AVVENTURA E' LUNGI DALL'ESSER TERMINATA!

Il pomeriggio stava volgendo alla sera quando egli venne di nuovo fuori. Ma lo Hobbit era preoccupato e a disagio, e fu difficile cavargli qualcosa di bocca.



ACCIDENTI A QUEL- L'UCCELLO! CREDO CHE STA ASCOLTANDO E NON MI PIACE IL SUO ASPETTO.

L'ASCIOLLO IN PACE! I TORDI SONO BUONI E AMICHEVOLI. L'ANTICA RAZZA CHE VIVEVA QUI ERA LONGEVA E DOTATA DI POTERI MAGICI. GLI UOMINI DI DALE FOSSEDEVANO LA CHIAVE PER CAPIRE IL LORO LINGUAGGIO E LI USARONO COME MESSAGGERI.



BE', AVRA' PROPRIO DELLE BELLE NOTIZIE DA PORTARE A CITTA' DEL LAGO, SE E' QUESTO CHE VUOLE, BENCHE' IO NON CREDA CHE CI SIANO RIMASTE DELLE PERSONE CHE PERDONO IL LORO TEMPO CON IL LINGUAGGIO DEI TORDI.

PERCHE' CHE E' SUCCESSO?

Così Bilbo raccontò tutto quello di cui poteva ricor-



SONO SICURO CHE SA CHE VENIAMO DA CITTA' DEL LAGO E CHE LI SIAMO STATI AIUTATI; ED HO L'ORRIBILE SENSAZIONE CHE LA SUA PROSSIMA MOSSA SIA IN QUELLA DIREZIONE.

IO CREDO CHE TU TI SIA COMPORTATO MOLTO BENE, SE VUOI SAPERE IL MIO PARERE; HAI SCOPERTO UNA COSA UTILISSIMA E SEI TORNATO INDIETRO VIVO. ESSERE A CONOSCENZA DI UNA CHIAZZA SGARINATA SUL PANCIO DI DIAMANTI DEL VECCHIO MOSTRO E' UNA VERA BENEDIZIONE.

Durante tutto il tempo in cui essi parlarono, il toro ascoltò, finché, quando le stelle cominciarono ad offuscarsi in cielo, sporgé silenziosamente le ali e volò via. Durante tutto il tempo in cui essi parlarono, Bilbo divenne sempre più infelice e crebbe il suo presentimento.

SONO SICURO CHE SIAMO IN GRAN PERICOLO QUI. SMAUG PUÒ USCIRE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO E LA NOSTRA SOLA SPERANZA È DI ANDARE DENTRO AL TUNNEL E CHIUDERE LA PORTA.



C'era così serio che alle fine i nani fecero come diceva, anche se rimandarono a più tardi la chiusura; sembrava un piano disperato perché nessuno sapeva se o come avrebbero potuto riaprirlo dall'interno.

La prospettiva di rimanere rinchiusi in un posto la cui unica via d'uscita portava alla fana del drago non era di loro gradimento.



Per un bel po' rimasero seduti all'interno, non molto lontano dalla porta mezzo aperta e continuarono a parlare.

La conversazione si rivolse alle malvagie parole del drago riguardo ai nani. E Thorin disse: "Per quanto riguarda la tua parte, signor Baggins, ti assicuro che ti siamo più che riconoscenti e sceglierai il tuo quarantesimo non appena avremo qualcosa da dividere... e noi faremo tutto ciò che possiamo per te e ci assumeremo la nostra parte di spese di trasporto quando verrà il momento".



Da ciò, la conversazione passò allo sterminato mucchio di ricchezze, alla grande coppa aurea di Thorin, la collana di Gilron, signore di Dale, fatta di cinquecento smeraldi. Ma più bella di tutte era la grande gemma bianca che i nani avevano trovato sotto le radici della montagna; il cuore della montagna; l'Archepietra di Thrain.



L'ARCHEPIETRA! L'ARCHEPIETRA! ERA COME UN GLOBO DALLE MILLE SFACCETTATURE; SPLENDEVA COME ARGENTO ALLA LUCE DEL FUOCO, COME L'ACQUA AL SOLE, COME LA NEVE SOTTO LE STELLE E COME LA PIOGGIA SOFFIA LA LUNA!

CHIUDETE LA PORTA! HO I BRIVIDI DI PAURA PER QUEL DRAGO FIN NEL MIDOLLO. CHIUDETELA PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!

Spinsero la porta e questa si chiuse con uno scatto secco ed un suono puzzi metallico. All'interno non c'era alcun segno della toppa per la chiave. Erano chiusi nella montagna!

Non un attimo troppo presto.



L'ira di Smaug esplose quando non poté trovare nessuno né vedere niente, nemmeno la chiave aveva pensato che dovesse esserci l'apertura.

CAVALIERE DEL BARILE! NON CONOSCO IL TUO VALDRE, MA SE NON SEI UNO DEGLI UOMINI DEL LAGO, HAI PERO' AVUTO IL LORO AIUTO.

ORA MI VEDRANNO E SI RICORDERANNO CHI È IL VERO RE SOTTO LA MONTAGNA!



Nel frattempo i nani sedevano nelle tenebre. Non riuscivano a calcolare il trascorrere del tempo e quasi non osavano muoversi. Alla fine, dopo quelli che parvero giorni e giorni di attesa, quando cominciarono a sentirsi storditi e quasi soffocati per la mancanza d'aria, non ne poterono più.



TENTIAMO CON LA PORTA! DEBBO SENTIRE AL PIU' PRESTO IL VENTO SULLA FACCIA, SE NO MUOIO.

PREFERIREI ESSERE FATTO A PEZZI DA SMAUG ALL'ARPEZTO PIUTOSTO CHE SOFFOCARE QUI DENTRO.

Ma si resero conto che ne la chiave ne la magia cui un tempo essa obbediva avrebbero potuto mai piu' riaprire quella porta.



SIAMO IN TRAPPOLA! QUESTA E' LA FINE: MORIREMO QUI!

SU, SU! "FINCHE' C'E' VITA, C'E' SPERANZA!" COME DICEVA MIO PADRE, E "LA TERZA VOLTA E' QUELLA BUONA". TORNERO' GIU' NEL TUNNEL. L'UNICA VIA D'USCITA E' LAGGIU'. ED E' MEGLIO CHE VENIATE TUTTI CON ME.



Per la disperazione essi acconsentirono. Scesero sempre piu', e sebbene di tanto in tanto, Bilbo si fermasse spaventato ad ascoltare, non si udì alcun suono.



VORREI SAPEERE A CHE RAZZA DI GIOCO SMAUG STA GIOCANDO.

FORSE FOSSIAMO FARE UN FO' DI LUCE E DARE UN'OCCHIATA IN GIRO PRIMA CHE LA FORTUNA CAMBI.

Ma Bilbo non riuscì a persuadere i nani a seguirlo, perché, come spiegò bene Thorin, il signor Baggins era ancora ufficialmente il loro esperto scassinatore ed investigatore. Se voleva correre il rischio con la luce era offer suo. Loro avrebbero aspettato nel tunnel il sub rapporto.

Così si sedettero accanto alla porta ad osservare. Di tanto in tanto mentre era ancora vicino, essi coglievano un bagliore e un tintinnio quando Bilbo inciampava in qualche oggetto d'oro.



Dallo videro fermarsi e abbassarsi per un attimo, ma non sapevano qual fosse la ragione.

Gra l'Archiepiscopo tra il Cuore della Montagna, così arguì Bilbo dalla descrizione di Thorin. Non poteva esistere un'altra gemma come quella, nemmeno in un tesoro così immenso, né in tutto il resto del mondo.



ADESSO SI' CHE SONO UNO SCASSINATORE! MA SUFFONGO CHE DOVRO' INFORMARE I NANI, UNA VOLTA O L'ALTRA. DOPO TUTTO MI AVEVANO DETTO CHE POTEVO SCEGLIERE LA MIA PARTE, E PENSO CHE SCEGLIEREI QUESTA LASCIANDO LORO TUTTO IL RESTO!

Nonostante l'avere la sgradevole sensazione che il prendere e lo scegliere non includesse questa meravigliosa gemma e che in seguito ne sarebbero nati dei guai.



Una semplice occhiata lencista di sfuggita al tesoro aveva riaccessò tutta la brama dei loro cuori naneschi; e quando il cuore di un nano, anche il più rispettabile, è risvegliato da oro e gioielli, diventa improvvisamente ardito e può divenire feroce. In realtà i nani non sveau bisogno di alcun incitamento: tutti erano ansiosi di esplorare la sala ora che ne avevano l'opportunità ed erano pronti a credere che, per il momento, Smaug fosse fuori casa.

Raccolsero gemme e si riempirono le tasche, facendosi scivolare tra le dita, con un sospiro, quel che non potevano trasportare. Thorin non era da meno degli altri, ma andava a cercare da una parte e dall'altra qualcosa che non riusciva a trovare: la Archepietra; ma non ne parlò con nessuno.

I nani tirarono giù dalle pareti vesti ed armi e le indossarono.

SIGNOR BAGGINS, ECCO UN PRIMO PAGAMENTO DELLA TUA RICOMPENSA. TOGLITI QUELLA VECCHIA GIACCA E INDOSSA QUESTA!

MI SENTO STUPENDO ANCHE SE IMMAGINO DI AVERE UN ASPETTO PIUTOSTO ASSURDO. RIDEREBBERO DI ME A CASA! EPPURE, VOZZREI TANTO AVERE UNO SPECCHIO...



THORIN! E ADESSO CHE SI FA? CI SIAMO ARMATI, MA IN PASSATO A CHE COSA SON SERVITE LE ARMI CONTRO SMAUG IL TERRIBILE? QUESTO TESORO NON È ANCORA STATO RICOQUISTATO. ORA CERCHIAMO L'USCITA E LA FORTUNA L'ABBIAMO SFIDATA PROPRIO A LUNGO!

DICI IL VERO! ANDIAMO, VI FARÒ DA GUIDA. NEANCHE TRA MILLE ANNI POTREI DIMENTICARE I PASSAGGI DI QUESTO PALAZZO.

Salirono per lunghe scale, girarono e scesero per le larghe vie riecheggianti e girarono di nuovo e risalirono scale e scale e...



guardate: davanti a loro splendeva la luce del giorno!

BENE! NON MI SAREI MAI ASPETTATO DI POTER GUARDARE FUORI DA QUESTA PORTA E NEMMENO DI ESSERE COSÌ CONTENTO DI RIVEDERE IL SOLE! SENTIRE IL VENTO SUL MIO VISO! MA, OH! CHE VENTO FREDDO! E NON CREDO CHE LA SOGLIA DELL'ABITAZIONE DI SMAUG SIA IL POSTO PIÙ SICURO...

SÌ, ANDIAMO DA QUALCHE PARTE DOVE POSSIAMO STAR SEDUTI IN PACE PER UN PO'!



GIUSTISSIMO! E PENSO DI SAPERE DOVE DOVREMMO ANDARE: AL VECCHIO POSTO DI GUARDIA ALL'ANGOLO SUD-OVEST DELLA MONTAGNA!

CINQUE ORE DI MARCIA, DIZEI. C'È CO' C'È! UN SENTIERO AL LATO DELLA STRADA CHE SALE SU FINO AL POSTO DI GUARDIA A COLLECORVO. UNA DURA SALITA, PER DI PIÙ, ANCHE SE I VECCHI GRADINI SONO ANCORA LÌ.



POVERO ME! ANCORA CAMMINARE E ARRAMPICARSI E CON LA PANCIJA VUOTA! MI CHIEDO QUANTE COLAZIONI, O ALTRI PASTI ABBIAMO SALTATO DENTRO QUEL SORDIDO BUCO SENZA OROLOGI E SENZA TEMPO!

Per l'esattezza erano trascorsi due notti e il giorno in mezzo (e non completante) senza cibo: già quando il drago aveva sabbattuto la porta magica, ma Eilbo aveva un po' perso il conto e per quanto ne sapeva lui, poteva trattarsi di una notte o di una settimana.

SÌ, SÌ! NON CHIAMARE "SORDIDO BUCO" IL MIO PALAZZO! VEDRAI QUANDO SARA' RIPULITO E RIORNATO!

QUESTO ACCADDA? SOLO QUANDO SMAUG SARA' MORTO. E INTANTO, DOV'È? PAREI UNA BUONA COLAZIONE PUR DI SAPERLO. SPERO CHE NON SIA IN CI-MÀ ALLA MONTAGNA A GUARDARE QUAGGIÙ!



Dopo aver camminato per un po', si riposarono e fecero colazione mangiando quello che avevano, essenzialmente rimpinzimmo e acqua (se volete sapere cos'è il rimpinzimmo, posso solo dire che la ricetta non la so; ma se un po' di biscotti si conserva inolefinitamente e seppur sostanzioso, certamente non è affrettante; in realtà è un cibo poco utile e pesante, se non come esercizio masticatorio. Veniva infatti fatto dagli uomini del Lago per i lunghi viaggi).

Dopo di che, si rimisero in marcia fatiche, nel tardo pomeriggio, arrivarono in cima alla cresta e videro il sole invernale tramontare verso occidente.

Dalla stanza scavata nella roccia guardarono a ovest, ma non videro niente; e ad est non v'era segno del drago; bensì un enorme affollamento di uccelli. Si chiesero cosa volesse dire, ma non erano affatto vicini alla soluzione

IN PASSATO, TENEVAMO QUI DELLE SENTINELLE. LE SENTINELLE SE LA PRENDEVANO COMODA, ALTIZIMMENTI SAPEVAMO STATI AVVEZUTI PRIMA DELL'ARRIVO DEL DRAGO E LE COSE SAREBBERO POTUTE ESSERE DIVERSE. COMUNQUE, ORA POSSIAMO STARE NASCOSTI E RIPARATI PER UN PO' E VEDERE MOLTO SENZA ESSERE VISTI.

quando spuntarono le prime fredde stelle.

NON È UN GRAN CHE SE SIAMO STATI VISTI ARZIVRE.



Ora, se come i nani volete sapere che fine ha fatto Smaug, dovrete tornare indietro alla sera in cui egli distrusse la porta e volò via pieno di collera, due giorni prima.

GUARDA! DI NUOVO LE LUCI! LA NOTTE SCORSA LE SENTINELLE LE HANNO VISTE, APPARIRE E SPARIRE A MEZZANOTTE FINO ALL'ALBA. LASSU' STA SUCCEDENDO QUALCOSA.

FORSE IL RE SOTTO LA MONTAGNA STA FORZIANDO DELL'ORO. È IL TEMPO CHE È ANDATO A NORD ED È TEMPO CHE LE CAZZONI SI DIMOSTRINO DI NUOVO VERE.

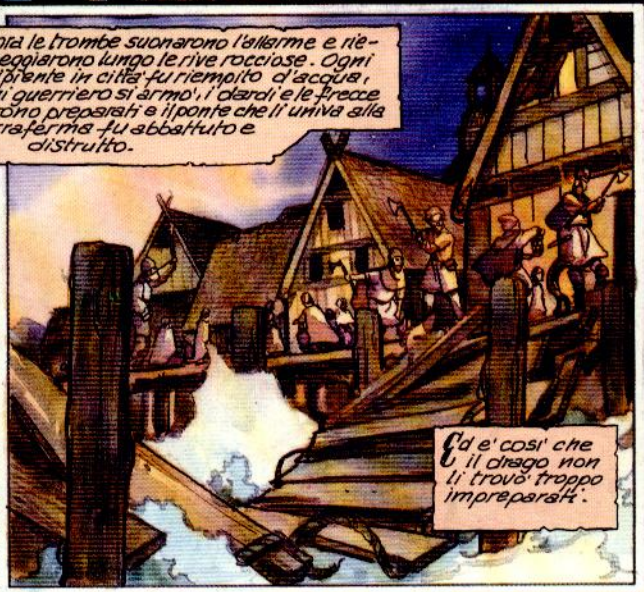
QUALE RE? È IL PIU' PROBABILE CHE SIA IL FUOCO PREDATORE DEL DRAGO, L'ULTIMO RE SOTTO LA MONTAGNA CHE ABBIAMO MAI CONOSCIUTO.

NON HAI FATTO ALTRICHO CHE PRENDERE MALANNI, DALLE ALLUVIONI ALL'AVVENIMENTO DEL PESCE, PENSA A QUALCOSA DI ALLEGRO!

IL FIUME STA PORTANDO GIU' L'ORO DALLA MONTAGNA!

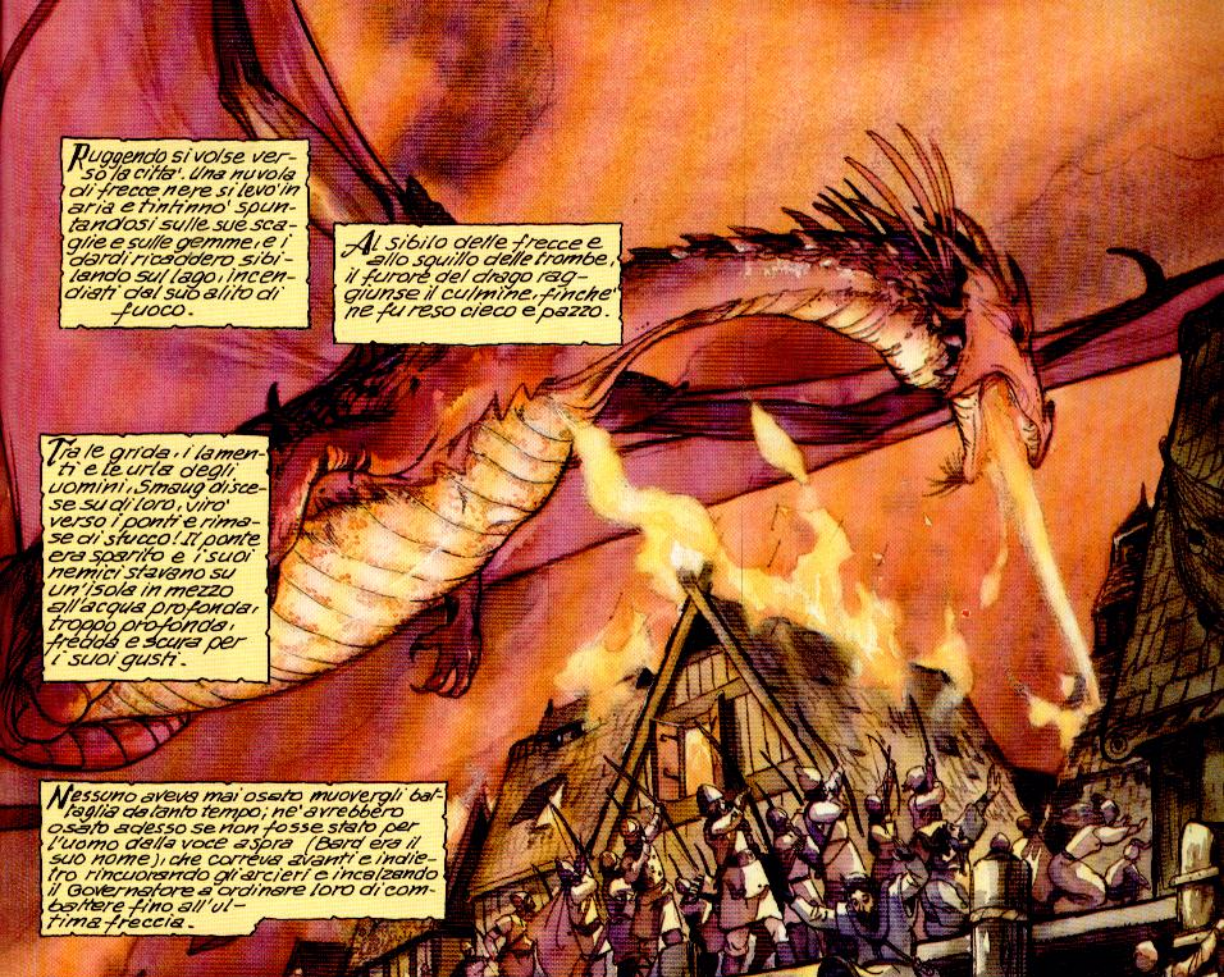
STA ARRIVANDO IL DRAGO O IO SONO PAZZO! TAGLIATE I PONTI! ALL'ARMI! ALL'ARMI!

Allora le trombe suonarono l'allarme e riecheggiarono lungo le rive rocciose. Ogni recipiente in città fu riempito d'acqua; ogni guerriero si armò, i dardi e le frecce furono preparati e il ponte che li univa alla terraferma fu abbattuto e distrutto.



C'è così che il drago non li trovò troppo impreparati.





Ruggendo si volse verso la città. Una nuvola di frecce nere si levò in aria e tintinnò spuntandosi sulle sue scaglie e sulle gemme, e i dardi ricaddero sibilando sul lago, incendiati dal suo alito di fuoco.

Al sibito delle frecce e allo squillo delle trombe, il furore del drago raggiunse il culmine, finché ne fu reso cieco e pazzo.

Tra le grida, i lamenti e le urla degli uomini, Smaug discese su di loro, viro verso i ponti e rimase di sfuoco. Il ponte era sparito e i suoi nemici stavano su un'isola in mezzo all'acqua profonda, troppo profonda, fredda e scura per i suoi gusti.

Nessuno aveva mai osato muovergli battaglia da tanto tempo; ne avrebbero osato adesso se non fosse stato per l'uomo dalla voce aspra (Bard era il suo nome), che correvà avanti e indietro rincorrendo gli arcieri e incalzando il Governatore a ordinare loro di combattere fino all'ultima freccia.



Dalle fauci del drago schizzò fuori il fuoco. Poi piombò in basso attraverso la tempesta di frecce, reso imprudente dalla collera, senza prendere le precauzioni di rivolgere le proprie parti scagliese verso i nemici con l'unico intento di incendiare la loro città.



Fiamme inestinguibili divamparono alte nella notte. Un'altra picchiata e un'altra casa e poi un'altra furono incendiate e caddero; e ancora nessuna freccia aveva ostacolato Smaug o gli aveva fatto più male di una mosca delle paludi.

Ormai gli uomini balzavano in acqua da ogni parte. Donne e bambini venivano stipati in barche stracariche nel tonfano del mercato. Il Governatore in persona si stava avviando verso la sua gran barca dorata sperando di fuggire su di essa nella confusione e di salvarsi.



Dresto tutta la città sarebbe stata deserta e bruciata fin giù alla superficie del lago.

Ma c'era ancora una compagnia di arcieri che resisteva in mezzo alle casse in fiamme. Il loro capitano era Bard, lontano discendente di Giron, signore di Isle, la cui moglie e figli erano scappati alla rovina lungo il Fiume Fluente tanto tempo addietro.

Egli scaglio' tutte le frecce tranne una.

ASPETTA!
ASPETTA!

Era un vecchio lardo. Sorpreso, Bard scopri' che poteva capire il suo linguaggio perche' era della stirpe di Isle.

FRECCIA!
TI HO CONSERVATA PER ULTIMA. NON MI HAI MAI TRADITO ED IO TI HO SEMPRE RECUPERATA. MI FOSTI DATA DA MIO PADRE, CHE TI EREDITO' DAI SUOI ANTE-NATI.

SE VERAMENTE PROVIENI DALLA FORNACE DEL VERO RE SOTTO LA MONTAGNA, VA' ORA DIRITTA E VELOCE AL BERSAGLIO!

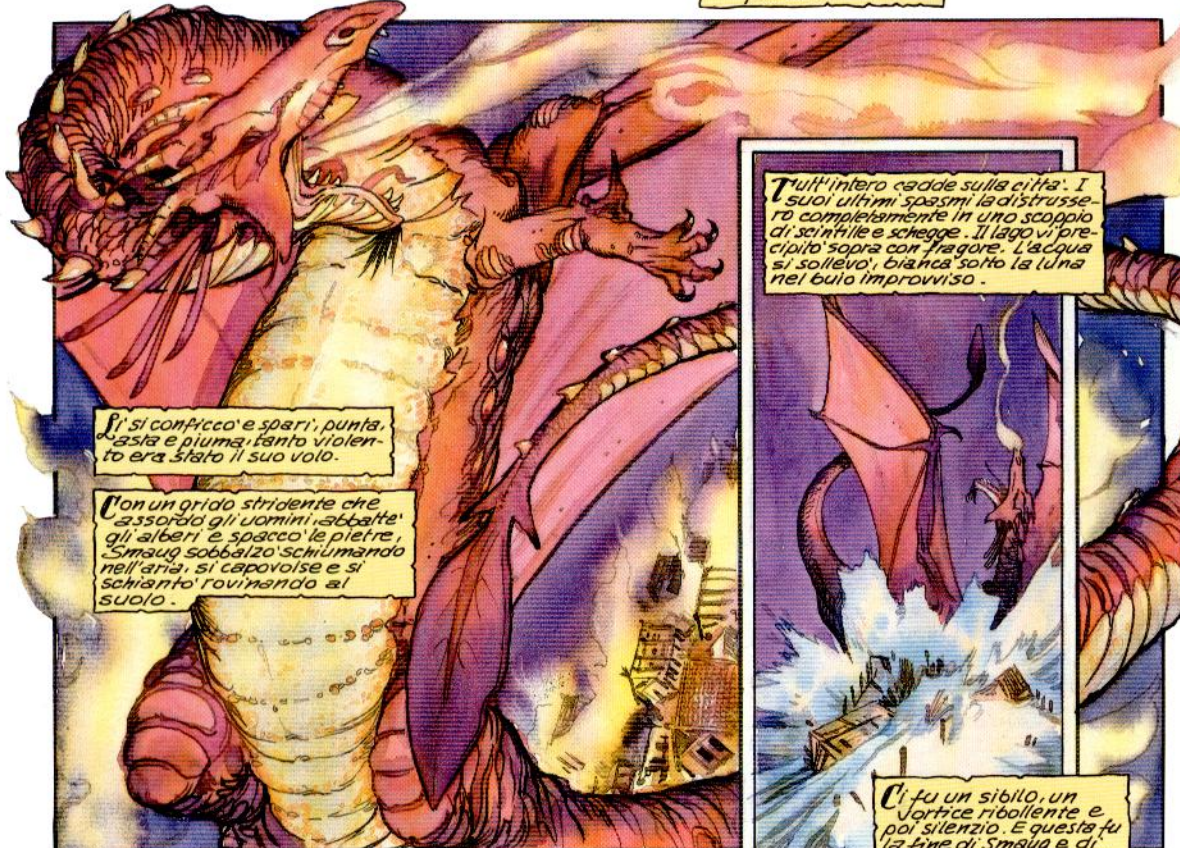


Il grande arco vibro'.



La freccia nera volo' dritta alla chiazza scoperta sulla sinistra del petto del drago.

Il drago piombo ancora una volta piu' in basso che mai e, mentre virava e si tuffava giu', il suo ventre brillo' bianco per la luce scintillante delle gemme sotto la luna, tianne che in un punto.



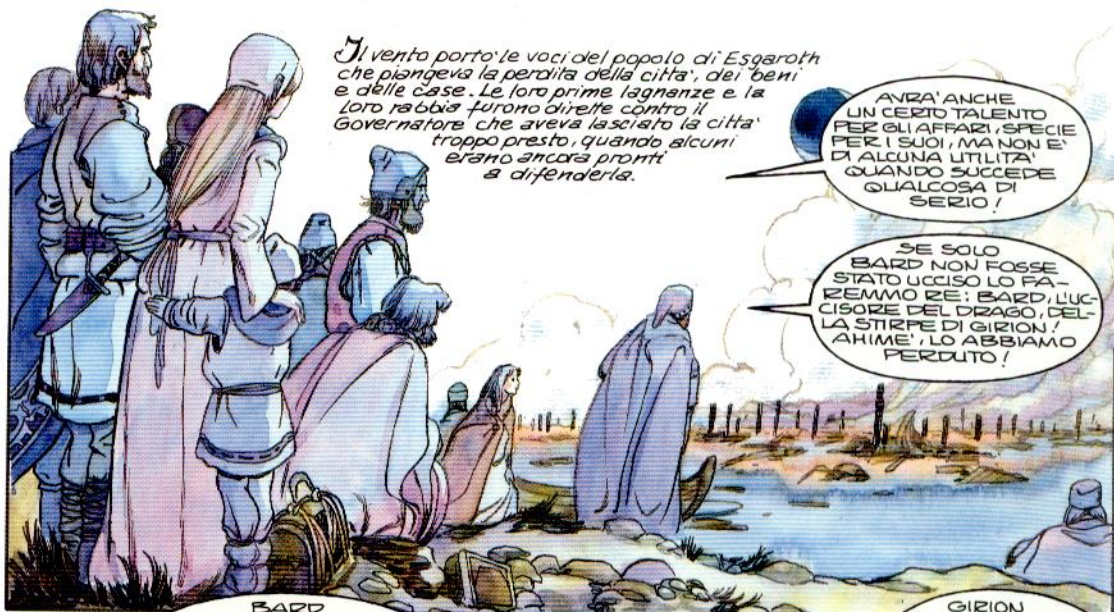
Si' si conficco' e spari', punta, asta e piuma, tanto violento era stato il suo volo.

Con un grido stridente che assordo' gli uomini, abbatte' gli alberi e spacco' le pietre, Smaug sobbalzo' schiumando nell'aria, si capovolse e si schianto' rovinando al suolo.

Tull'intero cade sulla citta'. I suoi ultimi spasmi la distrussero completamente in uno scoppio di scintille e schegge. Il lago vi precipito' sopra con fragore. L'acqua si solleva, bianca sotto la luna nel buio improvviso.



Ci fu un sibilo, un vortice molle e poi silenzio. E questa fu la fine di Smaug e di Esgaroth, ma non di Bard.



Il vento porto le voci del popolo di Esgaroth che piangeva la perdita della città, dei beni e delle case. Le loro prime lagnanze e la loro rabbia furono dirette contro il Governatore che aveva lasciato la città troppo presto, quando alcuni erano ancora pronti a difenderla.

AVRA' ANCHE UN CERTO TALENTO PER GLI AFFARI, SPECIE PER I SUOI, MA NON E' DI ALCUNA UTILITA' QUANDO SUCEDE QUALCOSA DI SERIO!

SE SOLO BARD NON FOSSE STATO UCCISO LO FAREMMO RE: BARD, L'UC-CISORE DEL DRAGO, DELLA STIRPE DI GIRION! AHIME! LO ABBIAMO PERDUTO!

BARD NON E' PERDUTO! SI LANCIO' IN ACQUA DA ESGAROTH QUANDO IL NEMICO FU ABBATTUTO. SONO IO BARD, DELLA STIRPE DI GIRION; SONO IO L'UC-CISORE DEL DRAGO!

RE BARD!

GIRION ERA IL SIGNORE DI DALE, NON IL RE DI ESGAROTH. A CITTA' DEL LAGO AB-BIAMO SEMPRE ELETTO I GOVERNATORI TRA I VECCHI O I SAGGI E NON ABBIAMO TOLLE RATO L'AUTORITA' DI UOMINI CAPACI SOLO DI COMBAT-TERE.



RE BARD!

CHE "RE BARD" TOR-NI AL SUO REGNO. DALE ORMAI E' LIBERA GRAZIE AL SUO VALORE E NIENTE GLI IMPEDIRA' DI RITORNARVI E CHIUNQUE VOGLIA, POTRA' ANDARE CON LUI. I SAGGI RIMAR-DRANNO QUI NELLA SPERANZA DI RICOSTRUIRE LA CITTA'.

VIVA L'ARCIERE E ABBASSO IL SACCO DI DENARO!

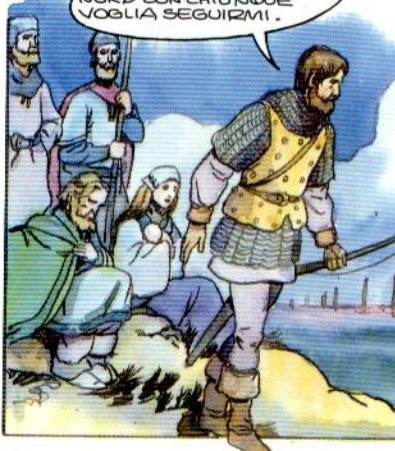
NON SARO' CERTO IO A SOTTO-VALUTARE BARD E L'ARCIERE. MA, PER-CHE', O POPOLO? PER-CHE' TUTTO IL BIASIMO TOCCA A ME? CHI HA RISVEGLIATO IL DRAGO DAL SUO SONNO, DITEMELO UN PO'? CHI HA OTTENUTO DA NOI RICCHI DONI E AMPIO AIUTO E CI HA PORTA-TO A CREDERE CHE LE ANTICHE CANZONI POTESSE-RO AVVERARSI? CHE TIPO D'ORO CI HANNO INVIATO GIU' PER IL FIUME PER RICOM-PENSARCI?

PER-CHE' SPEICARE PAROLE ED IRA PER QUEGLI INFEL-lici? SENZA DUB-BIO SONO STATI I PRIMI A PERIRE NEL FUOCO PRIMA CHE SMAUG VENISSE DA NOI.

QUESTO NON E' IL MOMENTO DI PARO-LE IRATE, GOVERNATORE, O PER PRENDERE IN CONSIDERAZIONE IMPORTANTI PROGETTI DI CAMBIAMENTO. C'E' DEL LAVORO DA FARE, SONO ANCORA ALTUO SERVIZIO, SEBBENE TRA UN PO' E' POSSIBILE CHE RIPENSI ALLE TUE PAROLE EVADA A NORD CON CHIUNQUE VOGLIA SEGUIRMI.

DRAGO! FUOCO E ROVI-NA! DA CHI DOBBIAMO ORA RE-CLAMARE IL RIMBOR-ISO DEI NOSTRI DAN-NI E L'AUTO PER LE NOSTRE VED-OVE E ORFANI?

È proprio mentre stava parlando, nel suo cuore si affaccio' il pensiero che il favo-losa tesoro della Montagna giaceva senza guardiano o padrone. Penso alle parole del Governatore e a Dale ricostruita, e alle campane d'oro, se solo avesse potuto trovare gli uomini.



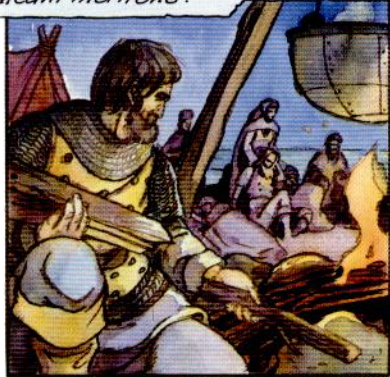
Bard si avviò a grandi passi per aiutare Bard organizzare gli addeposti e a prendersi cura dei malati e dei feriti. Ovunque andasse trovava che tra la gente divampavano come il fuoco discorsi sull'enorme tesoro che adesso era incustodito; e c'era di grande conforto nella sciagura.

Era proprio quel che ci voleva perché la notte fu dura e penosa. Solo per pochi fu possibile trovare un maso (al governatore ne toccò uno) e c'era poco cibo (perfino il governatore dovette stringere la cinghia). Molti quella notte si ammalarono per il freddo, l'umidità e il dolore ed alcuni morirono.

Nei giorni seguenti ci furono molte malattie e grande fame.

Nel frattempo Bard assunse il comando e ordinò quel che voleva, sebbene sempre in nome del Governatore. Probabilmente molti di loro sarebbero morti nell'inverno che si stava avvicinando a grandi passi, se da qualche parte non fossero giunti gli aiuti.

E gli aiuti arrivarono rapidamente perché Bard aveva subito spedito veloci messaggeri su per il fiume fino alla foresta per chiedere soccorso al re degli Elfi Silvani e questi messaggeri lo avevano trovato già sul piede di partenza, sebbene quello fosse solo il terzo giorno dopo la caduta di Smaug.



Il re degli Elfi aveva ricevuto notizia dai suoi messaggeri personali e dagli uccelli che amavano la sua gente e sapeva che molto di quanto era successo. Veramente enorme era l'emozione tra tutte le creature alate che dimoravano sull'orlo della Desolazione del Drago.



Anche molto al di là del Bosco Atrato si diffuse la notizia: "Smaug è morto!" Perfino prima che il re degli Elfi si fosse messo in cammino, la notizia era arrivata a occidente, fino ai boschi di pini delle Montagne Nebbiose; Beorn l'aveva udita nella sua casa di legno e i goblin erano riuniti in consiglio nelle loro caverne.

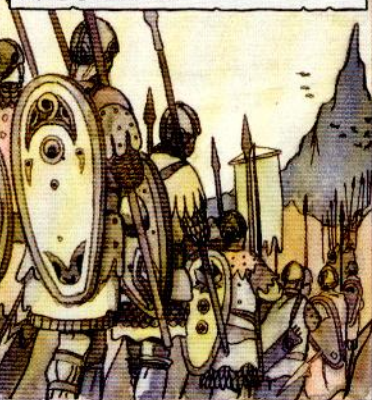
Ma il re, udita la preghiera di Bard, ebbe pietà; così, cambiando direzione alla sua marcia, che all'inizio era diretta verso la Montagna d'alto che non aveva dimenticato la leggenda del tesoro di Thor, si sifrettò ora giù per il fiume verso Lago Lungo. Non aveva abbastanza barche e zattere per le sue schiere, ma in via arianti e se lungo il fiume provviste e altri prodotti in abbondanza.

Gliolo cinque giorni dopo la morte del drago arrivarono alle sponde e contemplarono le rovine della città. Il Governatore era pronto a stringere qualsiasi patto per il futuro in cambio dell'aiuto del re degli Elfi.

Ma tutti gli uomini d'arme che erano ancora vigorosi, e la maggior parte delle schiere del re degli Elfi, si prepararono a marciare verso nord in direzione della Montagna. Fu così che undici giorni dopo la rovina della città, l'avanguardia delle loro schiere passò lo stretto delle rocce all'estremità del lago e giunse alle terre desolate.



I loro piani furono presto fatti. Il governatore rimase lì e con lui rimanevano alcuni bravi artigiani e molti Elfi ingegnosi; e furono occupatissimi ad abbarbare alberi e a costruire capanne lungo le sponde per difendersi dall'inverno imminente.





STA ACCADENDO QUALCOSA DI STRANO. IL TEMPO DELLE MIGRAZIONI AUTUNNALI E' FINITO E QUESTI SONO UCCELLI NON MIGRATORI; CI SONO STORMI E STORMI DI FRINQUELLI; E LAGGIU' CI SONO AVVOLTO' IN GRAN QUANTITA' COME SE FOSSE IN CORSO UNA BATTAGLIA!

C'E' DI NUOVO QUEL VECCHIO TORDO. PARE CHE SIA SCAMPATO QUANDO SMAUG HA DISTRUTTO IL FIANCO DELLA MONTAGNA!

CREDO CHE STA CERCANDO DI PIRCI QUALCOSA. SE SOLO FOSSE UN CORVO IMPERIALE...

PIP PIP
PIP PIP PIP



CREDEVO CHE NON TI PIACESSERO. SEMBRAVA CHE TI INFASDISSEMO MOLTO L'ALTRA VOLTA CHE SIAMO VENUTI DA QUESTE PARTI!

QUELLI ERANO CORVI E PURE ANTIPTATICI E MOLTO OSSESSATI E PER GIUNTA, MALEUCATI. MA I CORVI IMPERIALI SONO DIVERSI. C'ERA GRANDE AMICIZIA TRA LORO E IL POPOLO DI THORR; E SPES- SO CI PORTAVANO NOT- ZIE E SEGRETE. QUESTA ALTURA E' CHIAMATA PRO- PRIO COLLECORVO PERCHE' C'ERA UNA COPPIA, SAGGIA E FAMOSA, IL VEC- CHIO CARC E SUA MOGLIE, CHE VIVEVA QUI. MA PENSO CHE ORMAI NESSUN ESEMPLA- RE DI QUELL'ANTICA RAZZA ABITI ANCORA QUI.



PIP PIP PIP PIP



NOI POSSIAMO AN- CHE NON CAPIRLO. MA SICURAMENTE QUEL VECCHIO UC- CELLO CAPISCHE NOI. TENIAMO GLI OCCHI APERTI ORA E VEDIAMO CHE SUCCUDE!

PIP PIP
PIP PIP PIP



Dopo non molto ci fu un frullo d'ali ed ecco che il tordo era tornato e con lui c'era un vecchio uccello decrepito.

O THORIN FIGLIO DI THRAIN E BALIN FIGLIO DI FUNDIN. IO SONO ROAC FIGLIO DI CARC. CARC, CHE UN TEMPO BEN CONO- SCEVATE, E' MORTO. ORA SONO IO IL CAPO DEI GRAN- DI CORVI IMPERIALI DELLA MONTAGNA.

ECCO GLI UC- CELLI SI AFFOLLANO DI NUOVO VERSO LA MONTAGNA E VER- SO DALE DA SUD, DA EST E DA OVEST PER- CHE' E' STATA PASSA- TA PAROLA CHE SMAUG E' MORTO!



MORTO?

MORTO!

MORTO!

SI', MORTO. IL TORDO - CHE LE SUE PENNE NON CADANO MAI - LO HA VISTO MORIRE E POSSIAMO CREDERE ALE SUE PAROLE. POTETE RITOR- NARE ALE VOSTRE SALE IN TUTTA SICUREZZA! IL TESO- RO E' VOSTRO, PER IL MOMENTO.

MA MOL- TI STANNO CONVENENDO QUI A PARTE GLI UCCELLI. UNA SCHIERA DEGLI ELFI E' GIA' IN CAM- MINO E GLI AVOL- TO! LI SEGUONO SPERANDO CHE CI SARA' BATTAGLIA E MASSACRO.

SUL LAGO, GLI UOMINI MOR- MORANO CHE I LO- RO DOLORI SONO DOVUTI AI NANI; IN- FATTI SONO SENZA TETTO E MOLTI DI LORO SONO MORTI. SMAUG HA DISTRUTTO LA LORO CITTA'. AN- CH'ESSI PENSANO DI VENIRE INDENNIZ- ZATI CON PARTE DEL VOSTRO TESORO, CHE VOI SIATE VIVI O MORTI.

AL LORA TUTTA LA NOSTRA PAU- RA ERA INUT- LE E IL TESORO E' NOSTRO!



MA TREDICI E' UN FIGGLIO AVANZO DEL GRANDE POPOLO DI DORIN CHE UN TEMPO DIMORAVA QUI. SE DARETE RETTA AL MIO CONSIGLIO, NON VI FIDERETE DEL GOVERNATORE DEGLI UO- MINI DEL LAGO, MA PIUTTOSTO DI COLUI CHE UCCISE IL DRAGO CON IL SUO ARCO.

E' POSSIBI- LE CHE LA FACE ALBER- GHI DI NUOVO TRA NANI E UO- MI NI ED ELFI DOPO LA LUN- GA PESOLA- ZIONE, MA VI COSTERA' MOLTO ORO. HO PARLATO.



TI RINGRAZIAMO, ROAC FIGLIO DI CARC. TU E IL TUO POPOLO NON SARETE DIMENTICATI. MA FINCHE' SIAMO VIVI, IL NOSTRO ORO NON CI VERRA' TOLTO NE' COL FUZIO NE' CON LA VIOLENZA.

E TI PREGHEREI DI INVIARE MESSAGGERI DA MIO CUGINO DAIN, NEI COLLI FERROSI, PERCHE' HA MOLTI SUPDITI BEN ARMATI ED E' QUELLO CHE DIMOSTRA PIU' VICINO A QUESTO POSTO. ORDINAGLI DI AFFRETTARSI!



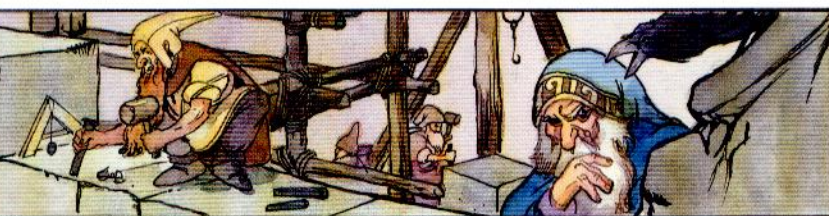
NON DIRE SE QUESTO PARERE E' BUONO O CATTIVO, MA FARO' IL POSSIBILE.

ORA TORNIAMO SULLA MONTAGNA! NON C'E' TEMPO DA PERDERE!



Doiche' siete gia' al corrente di parte dell'accaduto, vi e' chiaro che i nani gravano ancora alcuni giorni davanti a se'. Cosi' iniziarono a lavorare disperatamente per fortificare l'entrata principale. Fu facile reperire in abbondanza gli attrezzi e i nani erano ancora abilissimi a questo tipo di lavoro.

Mentre lavoravano i corvi imperiali li tennero costantemente al corrente delle novita'. Cosi' appresero che il re degli Elfi aveva cambiato strada, dirigendosi verso il lago, e che avevano ancora tempo per riflettere.



Passarono quattro giorni alla fine dei quali, seppero che le schiere riunite degli uomini del Lago e degli Elfi si affrettavano verso la Montagna. Ma ora le loro speranze erano maggiori; infatti il cibo che avevano sarebbe bastato, con un po' di attenzione, per alcune settimane (per lo piu' rimpinzimonto, naturalmente; e ne erano stupi, ma era meglio che niente) e l'ingresso era ormai bloccato da pietre squadrate appoggiate l'una sull'altra a formare un muro spesso ed alto che sbarrava l'apertura.



Venne poi una notte in cui, improvvisamente, lontano a sud, nella citta' di Dale, di fronte a loro, apparvero molte luci come fuochi e torce.

SONO ARRIVATI E IL LORO ACCAMPAMENTO E' GRANDISSIMO. DEVONO ESSERE ARRIVATI NELLA VALLE RISALENDO LE RIVE DEL FIUME SOTTO LA COLTE DEL CREPUSCOLO.

Quella notte i nani dormirono poco.

Il mattino era ancora pallido quando videro una compagnia che si avvicinava. Dopo non molto poterono vedere che in mezzo a loro c'erano sia uomini del lago in assetto di guerra, sia arceri Elfi.

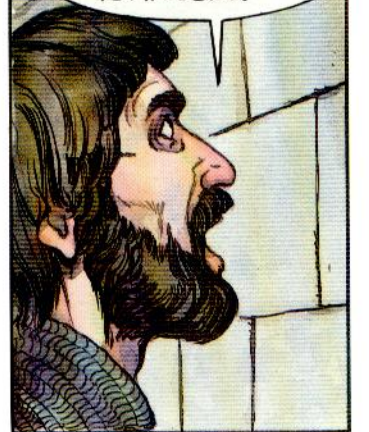
CHI SIETE VOI CHE VENITE IN ASSETTO DI GUERRA ALLE PORTE DI THORIN, FIGLIO DI THRAIN, RE SOTTO LA MONTAGNA, E COSA DESIDERATE?



SALUTE A TE, THORIN! CI RALLEGRIAMO CHE SIATE VIVI AL DI LA' DI OGNI SPERANZA. IO SONO BARD E FER MANO MIA IL DRAGO FU UCCISO E IL VOSTRO TESORO E' STATO SALVATO.

INOLTRE IO SONO PER DIRITTO EREDITARIO IL SUCCESSORE DI GIRON DI DALE E IN MEZZO AL TUO TESORO C'E' GRAN PARTE DELLE RICCHEZZE DELLA SUA CITTA' E DEL SUO PALAZZO CHE SMAUG RUBO' IN PASSATO. NON E' QUESTA FORSE UNA QUESTIONE DI CUI POTREMMO PARLARE?

INOLTRE, NELLA SUA ULTIMA BATTAGLIA, SMAUG DISTRUSSE LE DIMORE DEGLI UOMINI DI ESGAROTH ED IO SONO ANCORA AL SERVIZIO DEL LORO GOVERNATORE. VOI REI PARLARE IN SUA VECE E DOMANDARE SE NON SEI SFORATO DAL PENSIERO DEL DOLORE E DELLA MISERIA DEL SUO POPOLO. TI SOCCORSERO QUANDO ERI IN PERICOLO E PER TUTTA RICOMPENSA FINOZA CI HAI PORTATO SOLO ROVINA, ANCHE SE NON LO HAI FATTO APPOSTA.

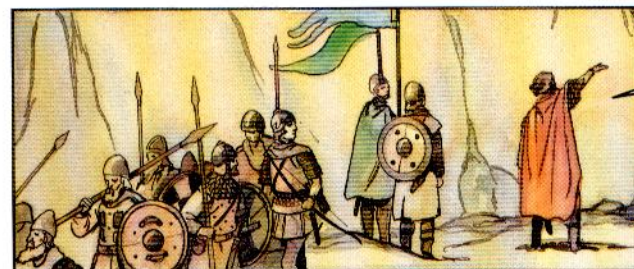


Ora, queste parole erano giuste e veritiere anche se pronunciate con fiera asprezza, e Bilbo penso che Thorin avrebbe immediatamente riconosciuto la giustizia in esse contenuta. Ma egli non aveva calcolato ne' il potere che esercita l'oro lungamente covato da un drago, ne' aveva fatto i conti con il cuore dei nani.



SUL TESORO DEL MIO POPOLO NESSUNO PUO' VANTARE DIRITTI POICHE' SMAUG, CHE CE LO RUBO', PRIVO' ANCHE ESSO DELLA VITA E DELLA CASA. IL TESORO NON ERA DI SMAUG E LE SUE AZIONI MALVAGIE NON DEBONO DUNQUE ESSERE INCENNATE CON UNA PARTE DEL TESORO STESSO. IL PREZZO DELLE MERCI E L'ASSISTENZA CHE RICEVEMMO DAGLI UOMINI DEL LAGO VERRANNO RIPAGATI A TEMPO DEBITO.

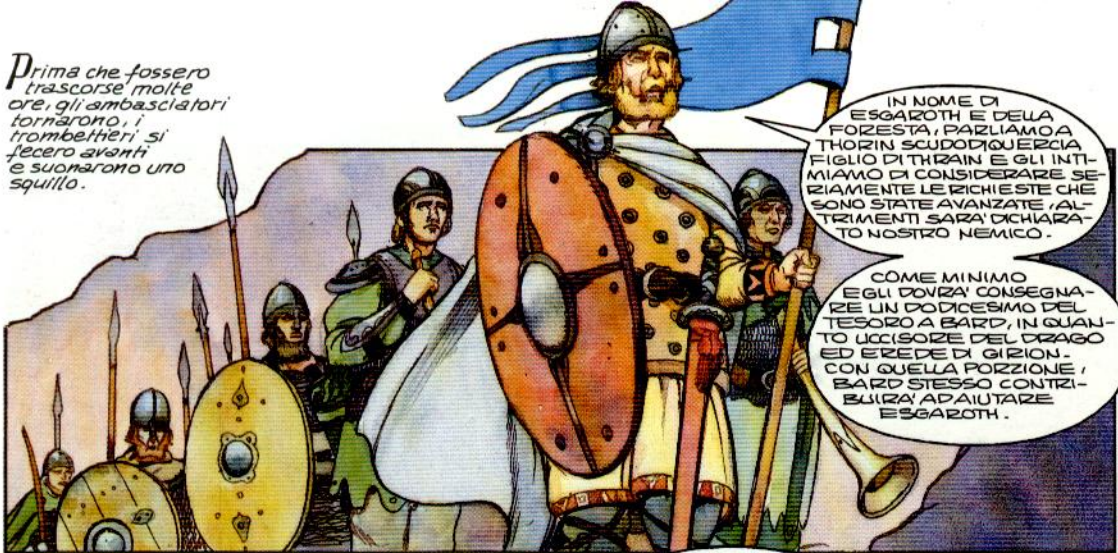
MA NON DAREMO NIENTE, NEMMENO IL VALORE DI UNA PAGNOTTA, SOTTO LA MINACCIA DELLA FORZA. E NON PARLAMENTO AFFATTO CON IL POPOLO DEL RE ELFICO DI CUI RICORDO LA SCARSA GENTILEZZA. IN QUESTA DISCUSSIONE LORO NON C'ENTRANO AFFATTO. VATTENE ORA, PRIMA CHE FISCHINO LE NOSTRE FRECCHE!



IL RE DEGLI ELFI E' MIO AMICO ED HA SOCCORSO GLI UOMINI DEL LAGO NEL MOMENTO DEL BISOGNO, SEBBENE NON AVESSE ALCUN OBBLIGO, SE NON QUELLO DELL'AMICIZIA.

TI DAREMO TEMPO PER PENTIRTI DELLE TUE PAROLE. FA' APPELLO AL TUO BUON SENSO PRIMA DEL NOSTRO RITORNO.

Prima che fossero trascorse molte ore, gli ambasciatori tornarono, i trombettieri si fecero avanti e suonarono uno squillo.



IN NOME DI ESGAROTH E DELLA FORESTA, PARLIAMO A THORIN SCUDOQUERVA FIGLIO DI THRAIN E GLI INTIMIAMO DI CONSIDERARE SERIAMENTE LE RICHIESTE CHE SONO STATE AVANZATE, ALTRIMENTI SARA' DICHIARATO NOSTRO NEMICO.

COME MINIMO EGLI DOVRA' CONSEGNARE UN DODICESIMO DEL TESORO A BARD, IN QUANTO UCCISORE DEL DRAGO ED EREDE DI GIZION. CON QUELLA PORZIONE, BARD STESSO CONTIBUIRA' AD AIUTARE ESGAROTH.

MA SE THORIN VORRA' AVERE IL RISPETTO E L'AMICIZIA DELLE TERRE CHE INTORNO, COME L'AVEVANO IN PASSATO I SUOI ANTENATI, ALLORA DOVRA' ABBANDONARE QUALCOSA DI SUO PER SOCCORRERE GLI UOMINI DEL LAGO.

POICHE' QUESTA E' LA TUA RISPOSTA, DICHIARO LA MONTAGNA ASSEDIATA. NON NE ANDRETE FINCHE' NON CI CHIEPERETE UNA TREGUA ED UN COLLOQUIO. NON PRENDEREMO LE ARMI CONTRO DI VOI, MA VI LASCEPAMO AL VOSTRO ORO. MANGIATE QUELLO SE VOLETE!

5 giorni trascorrevano lenti e faticosi. Thorin si era talmente inasprito che, se anche avessero voluto, gli altri non avrebbero osato criticarlo; in realtà sembrava che la maggior parte di loro condivi desse la sua opinione, eccetto forse il vecchio grasso Bombur e Fili e Kili. Ovviamente, Bilbo disapprovava completamente come si erano messe le cose.



TUTTO IL POSTO PUZZA ANCOZA DI DRAGO E MI FA VENIRE LA NAUSEA E IL RIMBOMBIAMENTO NON MI VA PIU' NE' SU NE' GIU'.

CERCATE IN OGNI ANGOLO L'ARCHEPIETRA DI MIO PADRE. VALE PIU' DI UN Fiume d'oro e per me non ha prezzo. Di tutto il tesoro io reclamo per me stesso solo quella pietra e mi vendicherò di chiunque la trovi e la tenga per se'.

Doi i corvi imperiali portarono le notizie che Dain con piu' di cinquecento nani erano ora a circa due giorni di marcia da Dale.



Nonostante, Bilbo non ne fece parola poiche' man mano che i giorni si facevano sempre piu' gravi e faticosi, un piano aveva cominciato a prendere corpo nella sua testolina.

SEBBENE SIANO UNA RAZZA PRONTA A TUTTO, NON CREDO CHE RIUSCIRANNO A SOPRAFFARE L'ESERCITO CHE VI ASSEDIA; ED ANCHE SE COSI' FOSSE, CHE COSA NE GUADAGNERETE? L'INVERNO E LA NEVE INCALZANO DIETRO DI LORO. COME FARETE A NUTRIRVI SENZA L'AVVIZIA E LA BUONA VOLONTA' DELLE CONTRADE ATTORNO A VOI? IL TESORO SARA' ALLA FINE LA VOSTRA MORTE, ANCHE SE IL DRAGO NON C'E' PIU'!

L'INVERNO E LA NEVE FIACCHERANNO TANTO GLI UOMINI QUANTO GLI ELFI. CON I MIEI AMICI ALLE SPALLE E L'INVERNO SULLE LORO TESTE, FORSE SARANNO DI UMORE PIU' DOLCE QUANDO PARLEREMO.

Quella notte Bilbo si decise.



FA UN FREDDO CANE! COME VOZZEI CHE POTESSIMO AVERE UN FUOCO ANCHE NOI COME CE L'HANNO QUELLI ALL'ACCAMPAMENTO!

DENTRO FA AB- BASTANZA CALDO. E' PASSATO MOLTO TEMPO DA CHE SONO STATO DI GUARDIA. E FINIRO' IL TUO TURNO PER TE, SE TI FA PIACERE. STANOTTE NON HO VOGLIA DI DORMIRE.

SEI PROPRIO UNA BRAVA PERSONA, SIGNOR BAGGINS, E ACCETTERO' LA TUA GENTILE OFFERTA. SE CI FOSSE QUALCOSA DA SUGGERIRE, SVEGLIAMMI PER FAVIANO, MI RACCOMANDO!

VAI, VAI! TI SVEGLIERO' A MEZZANOTTE E POTRAI SVEGLIARE TU IL PROSSIMO DI GUARDIA.

SONO IL SIGNOR ZILBO BAGGINS, COMPAGNO DI THORIN, SE V'INTERESSA. CONOSCO BENE DI VISTA IL VOSTRO RE, ANCHE SE FORSE EGLI NON CONOSCE BENE IL MIO ASPETTO, MA BARD SI RICORDERA DI ME ED E' PROPRIO LUI CHE VOGLIO VEDERE.

SE DESIDERATE TORNAIRE AI VOSTRI BOSCHI DA QUESTO POSTO TRISTE E FREDDO, MI FARETE PAZZAIRE COI VOSTRI CAPI IL PIU' PRESTO POSSIBILE. HO SOLTANTO UN'ORA O DUE A DISPOSIZIONE.

Appena Bombur se ne fu andato, Bilbo s'infilo' l'anello, scavalco' il muro e sparì. Aveva circa cinque ore avanti a se', Bombur avrebbe dormito e tutti gli altri avevano da fare con Thorin.

Cra molto buio. Infine, Bilbo U giunse alla curva dove dovevate attraversare l'acqua, se voleva davvero raggiungere l'accampamento. Cra quasi arrivato sull'altra sponda, quando scivolo' su una pietra rotonda, e con un tuffo cadde nell'acqua fredda.



NON POTEVA ESSERE UN PESCE? C'E' UNA SPIA IN GIUZO. COPRITE LE LUCI!

AIUTEREBBERO LUI PIU' DI NOI, SE SI TRATTA DI QUEL- L'ESSERINO CHE SI DICE SIA LORO SERVO.



SERVO, SENTI UN PO' QUE- STA / FATE LUCE! ECCOMI QUA, SE MI VOLETE!

CHI SEI? SEI LO HOBBIT DEI NANI? CHE FAI? QUI?





LA SITUAZIONE SI È FATTA PAVERO IMPOSSIBILE. PERSONALMENTE SONO STUFO DELL'INTERA FACENDA!

MA HO UN CERTO INTERESSE IN QUEST'AFFARE: UN QUATTORDICESIMO, PER ESSERE PRECISI, SECONDO UNA LETTERA CHE PER FORTUNA, HO CONSERVATO.

UNA PARTE DEI GUADAGNI, BARDATI BENE, PERSONALMENTE, SONO FIN TROPPO DISPOSTO A CONSIDERARE ATTENTAMENTE TUTTE LE VOSTRE RIVENDICAZIONI E A DETRARRE QUEL CHE È GIUSTO DAL TOTALE PRIMA DI AVANZARE LE MIE RICHIESTE.

COMUNQUE, VOI NON CONOSCETE THORIN SCUDODIQUERZIA BENE COME LO CONOSCO IO. VENE LO ASSICURO IO: È PRONTISSIMO A STAR SEDUTO SU UN MUCCIO D'ORO PER TUTTO IL TEMPO CHE VOI STARETE QUI E A MORIRE DI FAME.



D'ALTRA PARTE, PERO', L'INVERNO STA SOPRAVVENENDO MOLTO RAPIDAMENTE E CI SARANNO MOLTE ALTRE DIFFICOLTA'. DAIN DEI COLLI FERROSI, LASCIATE CHE VE LO DICA, È IL MEGLIO DI DUE GIORNI DI MARCIA DAI SEI ED HA CON SE' ALMENO CINQUECENTO NANI PRONTI A TUTTO. AL LORO ARRIVO CI POTRANNO ESSERE QUAI SERI.

PERCHE' CE LO DICI? STAI TRADENDO I TUOI AMICI O STAI MINACCIANDO NOI?

MIO CARO BARD, NON ESSERE COSI' FRETTOLOSO! STO SEMPLICEMENTE CERCANDO DI EVITARE GUAI A TUTTI GLI INTERESSATI. ORA VI FARO' UN'OFFERTA!

ECCOLA!

QUESTA È L'ARCHEPIETRA DI THRAIN, IL CUORE DELLA MONTAGNA; ED È ANCHE IL CUORE DI THORIN. CI TIENE PIU' CHE A UN FIUME D'ORO. IO LA DO A VOI, VI SARA' D'AUTO NELLE VOSTRE TRATTATIVE.



MA CON QUALE DIRITTO CE LA DAI?

OH, BE! DIRITTI VERI E PROPRI NON NE HO, MA SONO DISPOSTO A DARLA IN CAMBIO DI TUTTE LE MIE RICHIESTE, PROPRIO COSI'. POSSO ANCHE ESSERE UNO SCASSINATORE, MA SONO ONESTO, SPERO, PUO' MEGLIO, COMUNQUE, ADESSO TORNO INDIETRO E I NANI POSSONO FARMICI CHE VOGLIONO.



BILBO BAGGINS, TU SEI DEGNO DI INDOSSARE QUELL'ARMATURA DA PRINCE ELFICO PIU' DI MOLTI ALTRI CHE L'HANNO PORTATA CON MAGGIOR GRAZIA. MA MI DOMANDO SE THORIN SCUDODIQUERZIA LA PENSERAI COSI'. TI CONSIGLIO DI RIMANERE CON NOI E QUISARAI ONORATO E TRE VOLTE BENVENUTO.

GRAZIE (INFINITE, NE SONO SICURO, MA NON MI PARE GIUSTO ABANDONARE IN QUESTO MODO I MIEI AMICI, DOPO TUTTO QUELLO CHE ABBIAMO PASSATO INSIEME. E FOI HO PROMESSO DI SVEGLIARE BOMBUR A MEZZANOTTE. DEBBO NECESSARIAMENTE ANDARME E IN FRETTA.



BEN FATTO, SIGNOR BAGGINS! SEI SEMPRE PIU' IN GAMBA DI QUANTO CI SI ASPETTI!

GANDALF! CHE PIACERE VEDERTI QUI. DOVE SEI ST...

OGNI COSA A SUO TEMPO. LE COSE STANNO VOLGENDO AL TERMINE, SE NON MI SBAGLIO. AVETE UN BRUTTO MOMENTO CHE VI ATTENDE, MA NON SCORRAGGIATEVI! **PROBABILMENTE** NE VERRETE FUORI SANI E SALVI. QUALCOSA BOLLE IN PENTOLA, QUALCOSA DI CUI NEMMENO I CORVI IMPERIALI HANNO SENTITO PARLARE. BUONA NOTTE!

Depresso, ma rinfrenato, Bilbo corse via. A mezzanotte sveglia Bombur.





Verso mezzogiorno, si videro avanzare di nuovo gli stendardi della Foresta e del Lago.

SALVE, THORIN! SEI ANCORA DELLO STESSO PARERE?

IO NON CAMBIO IDEA CON IL SORGERE E IL TRAMONTARE DI POCHI SOLI. SIETE VENUTI QUI A FARMI DOMANDE OZIOSE? L'ESERCITO DEGLI ELFI NON SE NE VA ANCORA ANDATO COME AVEVO INTIMATO! FINO AD ALLORA, INUTILMENTE VIENI A TRATTARE CON ME!



NON C'E' DUNQUE NULLA PER CUI CEDERESTI UN PO' DEL TUO ORO?

SE FOSSE L'ARCHEPIETRA DI THRAIN?



QUELLA PIETRA ERA DI MIO PADRE E APPARTIENE A ME. PERCHE' DOVREI COMPRARRE QUEL CHE MI APPARTIENE?

MA COME VI SIETE IMPADRONITI DI QUESTO CAMELLO DELLA MIA FAMIGLIA? AMMESSO CHE CI SIA BISOGNO DI FARE UNA DOMANDA SIMILE A DEI LA-DRI...

GLIEU' HO DATA IO!



TU! TU! TU MISERABILE HOBBIT! SOTTOSVILUPPATO SCASSINATORE! PER LA BARBA DI DURIN! COME VORREI CHE GANDALF FOSSE QUI! SIA MALEDETTO COLUI CHE TI HA SCELTO! GLI CASCHI LA BARBA, E QUANTO A TE, TI SCARAVENTERO' GIU' DALLE ROCCE!



FERMO! IL TUO DESIDERIO E' ESAUDITO!

ECCO QUI, GANDALF! E NEANCHE TROPPO FRESTO, A QUEL CHE VEDO! SE NON TI PIACE IL MIO SCASSINATORE, PER FAVORE NON DANNEGGIARLO. METTILLO GIU' E SENTI COS'HA DA DIRE!



POVERO ME! POVERO ME! FORSE RICORDERAI DI AVER DETTO CHE AVREI POTUTO SCEGLIERE LA MIA QUATTORDICESIMA PARTE. FORSE TI HO PRESO TROPPO ALLA LETTERA. C'E' STATO UN TEMPO IN CUI SEMBRAVA CHE TU RITENESSI CHE IO VI FOSSI STATO DI UN CERTO AIUTO. CONSIDERA CHE HO DISPOSTO, A PIACER MIO DELLA MIA PARTE E LA SCIA PERDERE!

LO FARO.

E PER L'ARCHEPIETRA DARO' LA QUATTORDICESIMA PARTE DEL TESORO IN ARGENTO E ORO; MA TUTTO CIO' VERRA' CALCOLATO COME LA PARTE PROMESSA A QUESTO TRADITORE E VOI POTETE DIVIDERVELA COME VI PARE.



SPARISCI! HAI INDOSSO UN'ARMATURA DI ACCIAIO-ARGENTO, CHE GLI ELFI CHIAMANO MITHRIL ED E' TROPPO BUONA PER TE. NON PUO' ESSERE TRAFITA DALLE FRECCHE; MA SE NON TI SBRIGHI, TI PUNGERO' QUEI MISERABILI PIEDI.

E L'ORO E L'ARGENTO?

VERRANNO DOPO, COME SI VEDRA'.



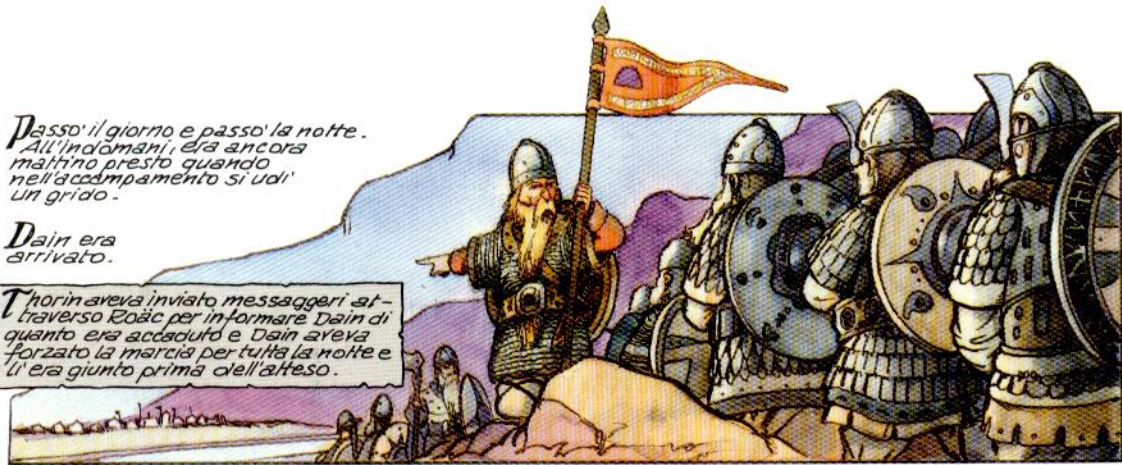
FINO AD ALLORA TERREMO NOI LA PIETRA. DOMANI A MEZZOGIORNO, TORNEREMO A VEDERE SE HAI PRELEVATO DAL TESORO LA PORZIONE CHE DEVE ESSERE BARATTATA CON LA PIETRA. SE QUESTO SARAI FATTO SENZA FALLO, CE NE ANDREMO.

NON STAI FACENDO UNA BELLISSIMA FIGURA COME RE SOTTO LA MONTAGNA. MA LE COSE POSSONO ANCORA CAMBIARE.

Dasso' il giorno e passo' la notte. All'indomani, era ancora mattina presto quando nell'accampamento si uol' un grido.

Dain era arrivato.

Thorin aveva inviato messaggeri attraverso Roac per informare Dain di quanto era accaduto e Dain aveva forzato la marcia per tutta la notte e li era giunto prima dell'atteso.



SIAMO INVIATI DA DAIN, FIGLIO DI NAIN. CI AFFRETTIAMO A RAGGIUNGERE I NOSTRI CONSIGLI NELLA MONTAGNA PERCHÉ ABBIAMO SAPUTO CHE IL VECCHIO REGNO È RISORTO. MA CHI SIETE VOI CHE STATE QUI DAVANTI ALLE MURA DIFESE, COME NEMICI?

Bard, ovviamente, rifiutò di farsi il permesso di dirigersi direttamente verso la Montagna. Era deciso ad aspettare finché l'oro e l'argento non fossero stati celi' in cambio dell'Arche-pietra. I nani avevano portato con sé una grande riserva di provviste. Avrebbero potuto sostenere un'assedio per settimane e in quel mentre altri nani sarebbero potuti arrivare.

Bard inviò allora messaggeri alla porta della Montagna, ma non trovarono né l'oro, né alcun altro tipo di pagamento. Le frecce cominciarono a frisciare non appena essi giunsero a tiro.

Nell'accampamento regnava ormai la più grande eccitazione, come se la battaglia fosse imminente; infatti i nani di Dain avevano ripreso la marcia lungo la riva est.

PAZZI / NON CAPISCONO NIENTE DI GUERRE ALL'ARIA APERTA, ANCHE SE SONO ESPERTI DI BATTAGLIE NELLE MINIERE. ATTACCIAMOLI DA ENTRAMBI I LATI ADESSO, PRIMA CHE SI SIANO BEN RIPOSATI!

ASPETTERO' A LUNGO PRIMA DI INIZIARE QUESTA GUERRA PER LORO. SPERIAMO ANCORA CHE QUALCOSA FORTI ALLA RICONCILIAZIONE. LA NOSTRA SUPERIORITA' NUMERICA SARÀ SUFFICIENTE, SE ALLA FINE SARÀ PROFRO INEVITABILE LA SCELTA CRUENTATA.

Così i nani messaggeri si ritirarono imprecaando sotto la loro barba.

Così intendeva uno inoltrarsi tra la Montagna e la curva del fiume, dato che quella stretta striscia di terra non sembrava saldamente protetta.

Ma il re degli Elfi faceva i conti senza i nani. La consapevolezza che l'Arche-pietra fosse nelle mani degli assediati, bruciava nella loro mente.

Ma più improvvisamente ancora, con velocità spaventosa, calò una fitta oscurità. Ma non venne con il vento. Procedette da Nord, come un'immensa nube di uccelli, così fitta che nessuna luce poteva filtrare tra le loro ali.



Senza alcun segnale, essi balzarono improvvisamente all'assalto.





FERMI!

IL TERRORE
E' CALATO SU TUTTI
VOI! I GOBLIN SONO SU
DI VOI! STA ARRIVANDO
BOLG DA NORD. ECCO! I PI-
PISTRELLI SONO SOPRA IL
SUO ESERCITO COME UNA
MAREE DI CAVALLETTE.
ESSI MONTANO I LUPI E I
MANNARI SONO AL
LORO SEGUITO!

VENITE! CE'
ANCORA TEMPO
PER RIUNIRCI A CON-
SIGLIO. CHE DAIN FIGLIO
DI NAIN VENGA SUBI-
TO DA NOI!

Comincio dunque una battaglia che nes-
suno si era aspettato e fu chiamata la Bat-
taglia dei Cinque Eserciti. Fu tremenda.
Da un lato Goblin e Lupi selvaggi e dall'altro
gli Elfi, Uomini e Nani.

Fin da quando era cadu-
to il Grahdic Goblin delle
Montagne Nebbiose, l'odio
della loro razza per i nani
si era riacceso più furioso
che mai. Messaggeri
avevano fatto la spola fra
tutte le loro città, colonie e
Piazze forti, ed essi ave-
vano deciso di assicurar-
si il dominio del Nord.

Avevano appreso della
morte di Smaug e i
loro cuori erano ebbri di
gioia; a marce forzate,
una notte dopo
l'altra, attraversarono
le montagne e giunsero
in fine dal Nord pro-
prio alle calcagna di Dain.

L'unica speran-
za del consi-
glio era di attri-
rare i goblin
nella valle tra i
contraforti del-
la Montagna e
di potere essi
stessi occupare
i grandi speroni
che sporgevano
a sud e ad est.

Gli Elfi si
erano
piazzati
sullo spero-
ne meri-
dionale.

Sullo sperone
occidentale
c'erano uomini
e nani.

Non ci volle molto perche-
l'avanguardia aggirasse
l'estremita' dello sperone
ed entrasse precipitosamente
a Dale. Molti uo-
mini coraggiosi caddero
prima che il resto si riti-
rassero aprendosi su en-
trambi i lati. Innumere-
voli erano gli stendardi
dei goblin, rossi e neri, ed
essi avanzavano come
una marea furibonda e
disordinata.

Non poteva però essere
pericoloso se i goblin
fossero stati in numero
sufficiente da invadere
la Montagna stessa così
da attaccare contem-
poraneamente da dietro
e da sopra.



*Fu una battaglia
terribile.*

Bilbo s'infilo l'anello poco dopo l'inizio dell'intera faccenda e sfugge alla vista di ognuno, se non al pericolo. Un anello magico come il suo non ferma una freccia volante o una lancia in arrivo, ma evita che proprio la tua testa sia prescelta per un fendente calato da un goblin.

Gli elfi furono i primi a caricare. Il loro odio per i goblin era freddo e spietato. Scagliarono una pioggia di frecce e ciascuna quozzo volando come un fuoco pungente. Dietro le frecce un migliaio dei loro arcieri striscio giù le cariche. Le rocce erano macchiate di nero dal sangue dei goblin.

Proprio mentre questi si riprendevano dall'assalto furioso e la carica degli elfi si arrestava, attraverso la valle si levò un rugito roco. Con grida di "Morja!" e "Dain, Dain!", i nani dei Colli Ferrosi si lanciarono all'attacco sull'altro lato, brandendo le loro piccozze, e dietro di essi venivano gli Uomini del Lago dalle lunghe spade.

Si parlo ai signori dei goblin, e mentre si voltavano a fronteggiare il nuovo attacco, gli elfi caricarono di nuovo con maggior impeto. La vittoria sembrava portata di mano quando un grido risuonò sulle alture sovrastanti.

Una parte dei goblin aveva scalato la Montagna dell'altro lato e molti erano già sui pendii sopra la Porta e altri ancora scendevano a fronte incuranti del pericolo per attaccare gli speroni da sopra. Svaniva ogni speranza di vittoria. Avevano solo arginato il primo assalto furioso della nera marea.

Goblin si raccolsero di nuovo nella valle. Ed ecco una schiera di mammani arrivare in cerca di preda, e con essi arrivò la guardia del corpo di Bolg. Bard combatteva ora per difendere lo sperone orientale e retrocedeva a poco a poco; i nobili elfi resistevano attorno al loro sperone meridionale, vicino al posto di guardia di Coltecorvo.

All'improvviso si sentì un forte grido e dalla Porta venne uno squillo di tromba.

Avevano dimenticato tutti
Thorin!



A ME!
A ME! ELFI E
UOMINI! A ME!
O MIEI
CONSANGUI-
NEI!

Ancora una volta i goblin furono stretti d'assedio nella valle; e gli alti cumuli dei loro cadaveri resero Dale scura e ripugnante. I Mannari furono sbaragliati e Thorin puntò decisamente contro le guardie del corpo di Bolg.

Man mano che la valle si allargava, l'attacco di Thorin si faceva meno impetuoso. La sua schiera era troppo poco numerosa, i suoi fianchi erano scoperti. Ben presto gli attaccanti vennero attaccati, circondati da goblin e da lupi che tornavano all'attacco. Le guardie del corpo di Bolg vennero uccise di loro e si precipitarono su di loro come onde sugli scogli.

Con immensa pena Bilbo assiste-
va a tutto ciò.

NON CI VORRA' MOLTO PERCHÉ I GOBLIN CONQUISTINO LA PORTA E NOI VERREMO TUTTI MASSACRATI, O INSEGUITI, O CATTURATI. C'È DA PIANGERE A PENSARE A TUTTO QUELLO CHE ABBIAMO PASSATO. PREFERIREI QUASI CHE IL VECCHIO S'MAUG FOSSE RIMASTO QUI CON IL SUO MALEPETTO TESORO PIUTTOSTO CHE SE NE IMPOSSESSINO QUESTI ESSERI SPREGEVOLI E IL POVERO VECCHIO BOMBUR E BALIN, FILI KILI E TUTTI GLI ALTRI FACCIANO UNA BRUTTA FINE. MISERO ME! VORREI ESSERME FUORI!

Ma non riuscì a sfondare i loro ranghi.



Ma ecco che le nuvole furono spazzate via dal vento e un rosso tramonto squarcio l'Occidente. Vedendo quell'improvviso chiarore che fugava la penombra, Bilbo si guardò intorno e lanciò un grido altissimo: aveva visto qualcosa che gli aveva fatto ballare il cuore in petto: scure sagome, piccole ma maestose, contro quel chiarore lontano.

LE
AQUILE!
LE AQUILE!
ARRIVANO LE
AQUILE!



Le aquile stavano arrivando nella direzione del vento, una fila dietro l'altra, in numero tale che tutti i nidi del Nord pareva ne fossero stati svuotati. Se gli Elfi non potevano vedere Bilbo, potevano però udirlo: presto ripeterono il suo grido ed esso fece eco attraverso la valle.

LE
AQUILE!
LE
AQUILE!

STANNO
ARRIVANDO
LE AQUILE!

Ma in quell'attimo una pietra proveniente dall'alto batte pesantemente sul suo elmo...

... ed egli crollò a terra e perse conoscenza...



Quando torno in sé, Bilbo era tutto solo. Tremava e si sentiva freddo e rigido come una pietra, anche se la testa gli bruciava come fosse in fiamme.

BE', E ORA CHE E' SUCCESSO?



ABBIAMO VINTO! IMMAGINO!

EHI, LAGGIU' EHI, LAGGIU' CHE NOTIZIE CI SONO?

CHE VOCE E' QUESTA CHE PARLA TRA LE PIERE?



CHE IL CIELO MI FULMINI! QUESTA INVISIBILITA' HA ANCHE I SUOI SVANTAGGI: AVREI POTUTO PASSARE LA NOTTE IN UN LETTO CALDO E COMODO!

SONO IO, BILBO BAGGINS, COMPAGNO DI THORIN!



MENO MALE CHE TI HO TROVATO! SI RICHIEDE LA TUA PRESENZA E TI HO CERCATO A LUNGO. SONO STATO MANDATO PROPRIO A CERCARTI PER L'ULTIMA VOLTA.

UNA BRUTTA BOTTA IN TESTA, MI FAIRE! MA AVEVO L'ELMO ED HO IL CRANIO DURO. MA MI SENTO ABBASTANZA MALE ED HO LE GAMBE DEBOLI COME PAGLIA.

SEI FERITO?



TI PORTERO' IO GIU' FINO ALL'ACAMPAMENTO NELLA VALLE.



BAGGINS! E IO CHE NON CI SPERAVO QUASI PIU'! SEI VIVO, DOPO TUTTO! SONO FELICE. COMINCIO A DOMANDARMI SE PERSINO LA TUA FORTUNA NON FOSSE BASTATA A SALVARTI. CHE COSA TERIBILE! PER UN PELO NON E' STATO UN DISASTRO.

MA LE ALTRE NOTIZIE POSSONO ASPETTARE. VIENI! QUALCUNO VUOLE VEDERTI!



SALUTE, THORIN! TE L'HO PORTATO.

ADDIO, BUON LADRO. IO VADO ORA NELLE SALE D'ATTESA A SEDERMI ACCANTO AI MIEI PADRI, FINCHE' IL MONDO NON SARA' RINNOVATO.

POICHE' ORA ABBANDONO L'ORO E L'ARGENTO E MI RECO LA' DOVE ESSI NON HANNO VALORE, DESIDERO SEPARARMI DA TE IN AMICIZIA E RITRATTARE QUEL CHE HO DETTO ALLA PORTA.

ADDIO, RE SOTTO LA MONTAGNA! AMARA E' STATA LA NOSTRA AVVENTURA, SE DEVE POI FINIRE COSI'; E NEMMIENO UNA MONTAGNA D'ORO PUO' ESSERE UN ADEGUATO COMPENSO. MA SONO FELICE DI AVER CONDIVISO CON TE I PERICOLI: QUESTO E' PIU' DI QUANTO UN BAGGINS POSSA MERITARE.

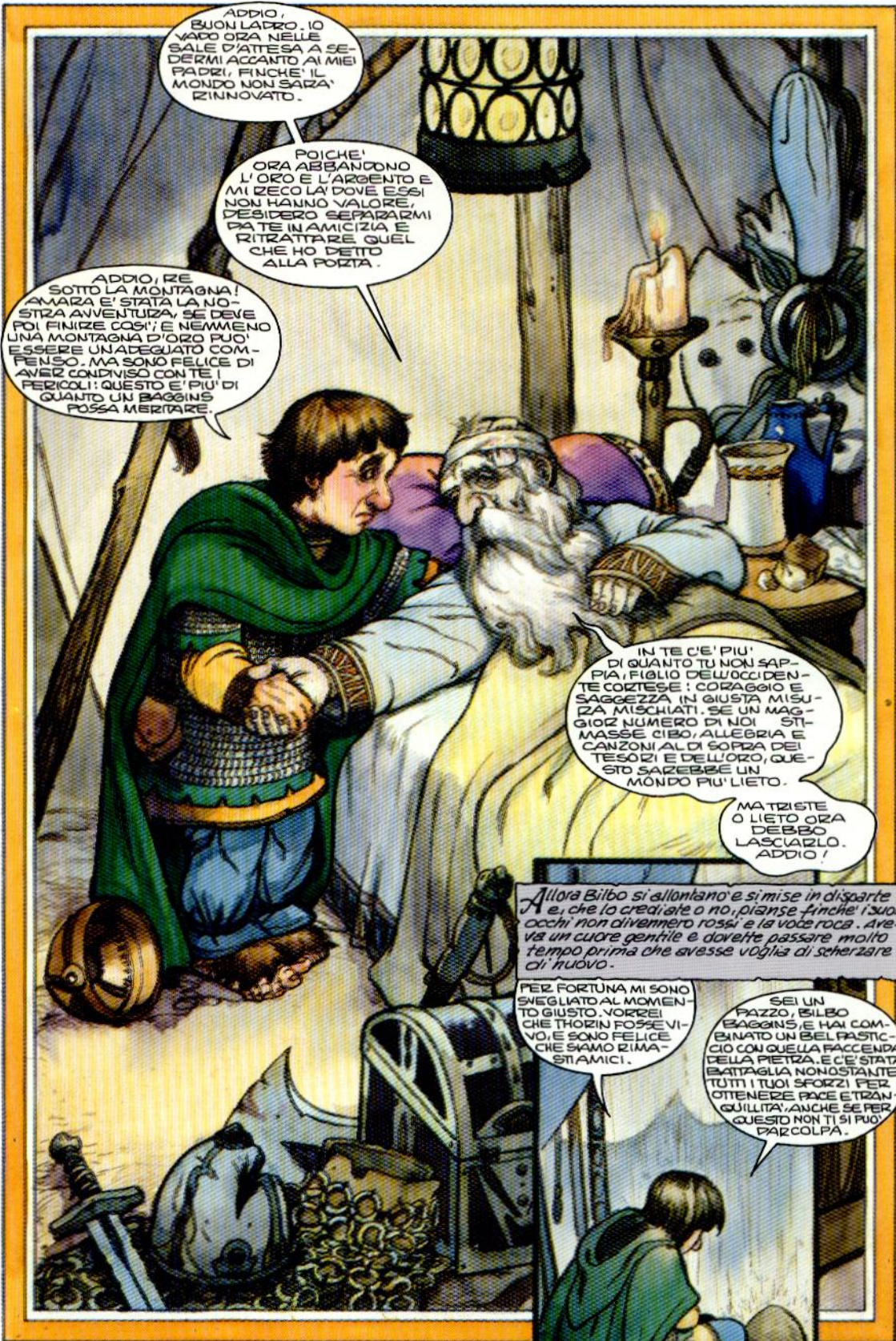
IN TE C'E' PIU' DI QUANTO TU NON SAPPIA, FIGLIO DELL'OCCIDENTE CORTESE: CORAGGIO E SAGGEZZA IN GIUSTA MISURA MISCHIATI. SE UN MAGGIOR NUMERO DI NOI STIMASSE CIBO, ALLEGRIA E CANZONI AL DI SOPRA DEI TESORI E DELL'ORO, QUESTO SAREBBE UN MONDO PIU' LIETO.

MA TRISTE O LIETO ORA DEBBO LASCIARLO. ADDIO!

Allora Bilbo si allontano e si mise in disparte e, che lo crediate o no, pianse finche' i suoi occhi non divennero rossi e la voce roca. Aveva un cuore gentile e dovette passare molto tempo prima che avesse voglia di scherzare di nuovo.

PER FORTUNA MI SONO SVEGLIATO AL MOMENTO GIUSTO. VORREI CHE THORIN FOSSE VIVO, E SONO FELICE CHE SIAMO RIMASTI AMICI.

SEI UN PAZZO, BILBO BAGGINS, E HAI COMBINATO UN BEL PASTICCIO CON QUELLA FACCEZZA DELLA PIZZA. E C'E' STATA BRATTAGLIA NON OSTATANTE TUTTI I TUOI SFORZI PER OTTENERE PACE E TRANQUILLITA'. ANCHE SE PER QUESTO NON TI SI PUO' DAR COLPA.



Bilbo apprese più tardi tutto quello che era accaduto, mentre giaceva privo di sensi.

Da tempo le aquile avevano notato con sospetto le manovre dei goblin. Perciò, anche se si erano radunate in gran numero e, avendo avuto da lontano sentore di battaglia, erano giunte appena in tempo affrettando il volo sulle ali del vento violento. Furono esse a smobare i goblin dai pendii montani.

Ma, nonostante l'intervento delle aquile, essi restavano ancora inferiori di numero. Ma, all'ultima ora, era apparso Beorn in persona: nessuno sapeva come e da dove. Venne da solo e in forma d'orso; e nella sua furia pareva che fosse diventato grande come un gigante.

Diombo alle loro spalle ed irruppe come uno scoppio di tuono in mezzo all'accerchiamento. Beorn si fermò e sollevò Thorin, che era caduto trafitto dalle lence e lo trasse fuori dalla mischia.

Subito ritorno, la sua furia raddoppiata, così che nulla gli si poteva frapporre e sembrava che nessuna arma gli facesse male. Sbaraglio le guardie del corpo, afferrò Bolg e lo fece a pezzi.

Allora il terrore si impadronì dei goblin, ed essi fuggirono in tutte le direzioni. Ma con le nuove speranze, la stanchezza lasciò i loro nemici che li incalzarono da vicino e impedirono alla maggior parte di essi di scappare.

I canti tramandano che tre quarti dei guerrieri dei goblin del Nord morirono in quel giorno e le montagne ebbero pace per molti anni.

DOVE SONO LE AQUILE?

ALCUNE PRENDONO PARTE ALLA CACCIA, MA LA MAGGIOR PARTE È TORNATA AI PROPRI NIDI.

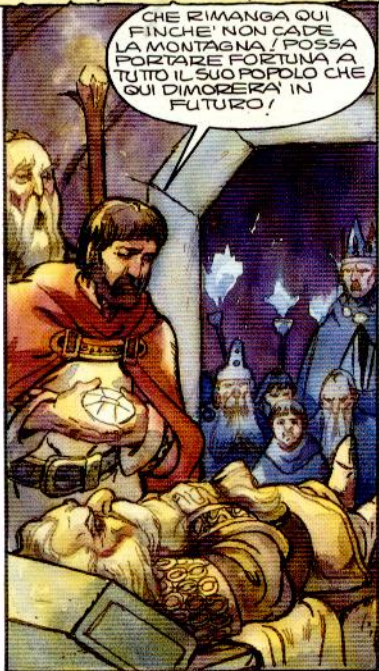
NON VOLEVANO STARE QUI E SONO RIPARTITE CON LA PRIMA LUCE DEL MATTINO. DAIN HA INCORONATO D'ORO IL LORO RE E GIURATO CON LUI CON LUI ETERNA AMICIZIA.

PENSO CHE ANDRÒ A CASA PRESTO...

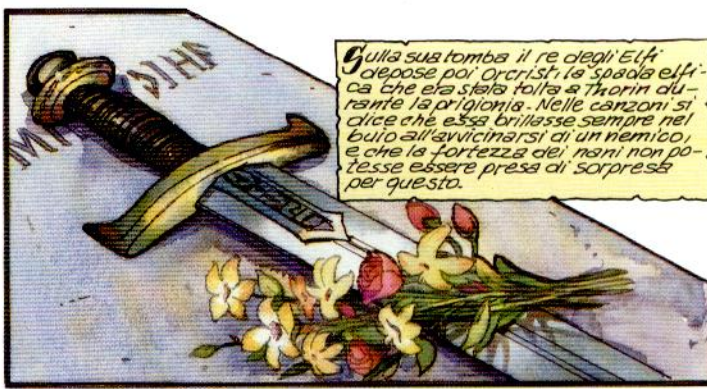
QUANDO VUOI.

MI DISPIACE. VOGLIO DIRE, AVREI VOLUTO RIVEDERLE FORSE LE JEDRO SULLA VIA DEL RITORNO.

In realtà, trascorsero alcuni giorni prima che Bilbo si mettesse veramente in cammino. Seppellirono Thorin nel profondo della Montagna e Bard depose l'Archepietra sul suo petto.

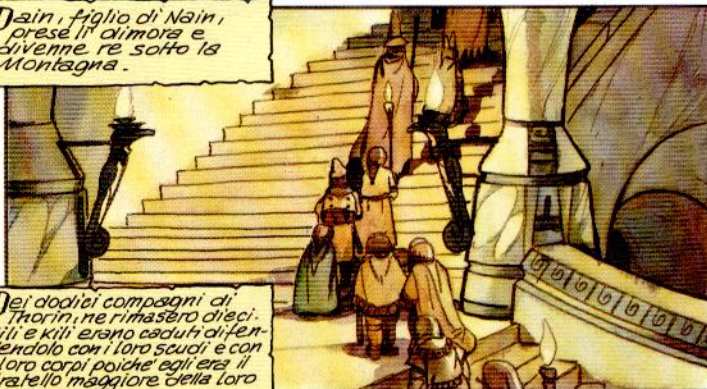


CHE RIMANGA QUI FINCHÉ NON CADE LA MONTAGNA! POSSA PORTARE FORTUNA A TUTTO IL SUO POPOLO CHE QUI DIMORERÀ IN FUTURO!



Sulla sua tomba il re degli Elfi depose poi Or crist, la spada elfica che era stata tolta a Thorin durante la prigionia. Nelle canzoni si dice che essa brillasse sempre nel buio all'avvicinarsi di un nemico, e che la fortezza dei nani non potesse essere presa di sorpresa per questo.

Dain, figlio di Nain, prese lì dimora e divenne re sotto la Montagna.



Dei dodici compagni di Thorin, ne rimasero dieci. Fili e Kili erano caduti difendendo con i loro scudi e con i loro corpi poiché egli era il fratello maggiore della loro madre.



ONOREREMO L'ACCORDO PRESO DAL DEFUNTO ED EGLI HA ORA L'ARCHEPIETRA IN SUA CUSTODIA.

Non era più il caso, ormai, di dividere il tesoro in tante parti uguali, come era stato deciso: ma un quarto di ciascuno di tutto l'oro e l'argento, lavorato e non lavorato, fu consegnato a Bard. Di questo tesoro Bard marciò molto oro al Governatore di Città del Lago. Al re degli Elfi dette gli smeraldi di Giñon che Dain gli aveva restituito.

QUESTO TESORO È TUO QUANTO MIO. E NEMMENO SE TU FOSSI DISPOSTO A RINUNCIARE A TUTTI I TUOI DIRITTI, VOUREI CHE LE PAROLE DI THORIN, DI CUI EGLI SI PENTÌ, SI DIMOSTRASSERO VERE: E CIOÈ CHE TI DESSIMO POCO. VOUREI RICOMPENSARTI PIÙ RICCAMENTE DI TUTTI!

È MOLTO GENTILE DA PARTE TUA, MA VERAMENTE PER ME È UN SOGLIEVO. COME SAREI RIUSCITO A PORTARMI A CASA TUTTO QUEL TESORO SENZA GUERRE E ASSASSINI! LUNGO TUTTA LA STRADA, PROPRIO NON LO SO. STA MEGLIO NELLE TUE MANI.



Alla fine egli prese solo due cassette, una piena d'oro e l'altra piena d'argento. "Questo è più che abbastanza", disse.

ADDIO, BALIN! E ADDIO, DWALIN. E ADDIO, DORI, NORI, ORI, OIN, GLOIN, BIFUR, BOFOR, E BOMBUR! CHE LE VOSTRE BARBE SIANO SEMPRE FOLTE!



ADDIO, THORIN SCUDODIGUEZZIA! E FILI E KILI IL VOSTRO RICORDO NON SVANISCA MAI!



ARZIVE PERCI È BUONA FORTUNA, OVUNQUE TU VADA! SE MAI TORNERAI A FARCI VISITA, QUANDO LE NOSTRE SALE SARANNO BELLE DI NUOVO, ALCORA SPLENDIDI SARANNO I FESTEGGIAMENTI!

SE MAI PASSERETE DALLE MIE PARTI NON ESISTATE A BUSARE! ILTE È SERVITO ALLE QUATTRO; MASIE TE TUTTI BENVENUTI A QUALSIASI ORA!





La schiera degli Elfi era in marcia; e se era tristemente rimpicciolita, molti erano tuttavia felici perché il drago era morto, i goblin sconfitti e i loro cuori pre-gustavano una primavera di gioia dopo l'inverno.

Così avanzarono finché giunsero al margine di Bosco Airo. E lì si fermarono perché Gandalf e Bilbo volevano aggirare la foresta lungo il margine settentrionale. Era un cammino lungo e triste, ma ora che i goblin erano stati debellati, sembrava loro più sicuro che non il terribile sentiero sotto gli alberi. Inoltre Beorn andava anche lui per quella strada.

ADDIO, O RE DEGLI ELFI! LIETO SIA IL BOSCO FRONZUTO FINCHÉ IL MONDO È ANCORA GIOVANE!

E LIETO SIA IL TUO POPOLO!

ADDIO, GANDALF! CHE TU POSSA SEMPRE APPARIRE LÀ DOVE PIÙ SI HA BISOGNO DI TE E MENO CI SI ASPETTA DI VEDERTI! PIÙ SPESSE VOLTE APPARIRAI NEL MIO PALAZZO! PIÙ SARÒ CONTEN-TO!



TI PREGO DI ACCETTARE QUESTO DONO!

CHE COSA HO FATTO PER MERITARE UN TALE DONO, O HOBBIT?

BE', EHM, PENSAVO, SAI, EHM, LA TUA, EHM, OSPITALITÀ DOVREBBE ESSERE RICAMBIATA CON QUALCHE COSA, EHM. HO BEVUTO UN BEL PO' DEL TUO VINO E MANGIATO MOLTO DEL TUO PANE.

ACCETTERO' IL TUO DONO, O BILBO IL MAGNIFICO! E TI NOMINO AMICO DEGLI ELFI E BENEDETTO. LA TUA OMBRA NON DIMAGRISCA MAI! (O ZUBARE SAREBBE TROPPO FACILE!)

ADDIO!



Bilbo dovette affrontare molte avversità e avventure prima di arrivare a destinazione. Le Terre Selvagge erano ancora Terre Selvagge e c'erano molte altre cose in quei giorni... oltre i goblin.

Comunque, a metà inverno, Gandalf e Bilbo giunsero a casa di Beorn e lì rimasero entrambi per un po'.



Beorn divenne poi un grande capo in quelle regioni, e si dice che per molte generazioni gli uomini della sua stirpe ebbero il potere di assumere l'aspetto di orsi.

Venne la primavera prima che Bilbo e Gandalf se ne andassero finalmente da casa di Beorn e alla fine risalirono la lunga strada e raggiunsero il passo dove i goblin li avevano catturati. Lontano lontano, era appena visibile a occhio nudo la Montagna Solitaria; sulla sua vetta più alta, la neve, non ancora disciolta, brillava pallida.

COSÌ, DOPO IL FUOCO VIENE LA NEVE E PERFINO I DRAGHI TROVANO LA LORO FINE!

L'UNICA COSA CHE VORREI ADESSO È STARMENE NELLA MIA POLTRONA!



È il 1° di Maggio quando i due arrivano finalmente al margine della valle di Gran Burrore, dov'era l'ultima (o la prima) Casa Accogliente.

Fu Gandalf a parlare, poiché Bilbo era piombato in uno stato di taciturna sonnolenza. E fu così che apprese dove era andato Gandalf.

Si fu dato loro un caldo benvenuto e quella sera molti avidi orecchi vollero ascoltare il racconto delle loro avventure.

A quanto pare, Gandalf si era recato a un grande consiglio di stregoni bianchi, magistri di dottrina e magia buona; ed essi erano finalmente riusciti a snidare il Negromante dalla sua oscura tana a Sud del Bosco Atto.



FRA NON MOLTO, ORMAI, LA FORESTA DI VERZA' UN PO' PIU' SALUBRE. IL NORD SARA' LIBERO DA QUELL'ORRORE PER LUNGI ANNI, SPERO. TUTTAVIA, VORREI CHE EGLI FOSSE BANDITO DAL MONDO INTERO!

SAREBBE PROPRIO UNA BUONA COSA, MA TEMO CHE NON ACCADRA' IN QUEST'EPOCA DEL MONDO E NEANCHE IN MOLTE DI QUELLE A VENIRE.

La stanchezza cadde di colpo a Bilbo ben presto in quella casa. Però, neanche quel posto poteva trattenerlo a lungo, ormai, perché pensava sempre a casa sua. Dopo una settimana, perciò, disse addio a Elrond e, facendogli alcuni regali, piccoli, perché venissero accettati, partì assieme a Gandalf.



E' PROPRIO BELLO MAGGIO! LE LEGGENDE SONO ORMAI ALLE NOSTRE SPALLE E STIAMO ARRIVANDO A CASA. QUESTO NON E' CHE IL PRIMO ASSAGGIO.

C'E' ANCORA UN LUNGO TRATTO DI STRADA DA FARE.

MA E' L'ULTIMO TRATTO.





In ogni punto della strada Bilbo ricordava eventi e parole di un anno prima, ma gli sembrava piuttosto che fossero passati dieci anni. Così che, ovviamente, egli scorse subito il punto in cui essi avevano deviato a causa della brutta avventura con Tom, Bert e William.



Non lontano dalla strada trovarono l'oro dei Troll, che avevano seppellito e mai più toccato.

E' MEGLIO CHE QUESTO LO PRENDA TU, GANDALF. O SO DIRE CHE SAI BENISSIMO COSA FARE.



SU QUESTO NON C'E' DUBBIO. MA DIVIDIAMOLO A META': POTREI SCOPRIRE DI AVERNE BISOGNO PIU' DI QUANTO TI ASPETTI.

La loro andatura si fece quindi piu' lenta, perche' per lo piu' andarono a piedi. Ma la contrada era verde e c'era tanta erba sulla quale lo Hobbit gironzolava tutto contento; era ormai giugno ed era giunta l'estate: il tempo era di nuovo caldo e luminoso.



Dalche' tutte le cose hanno una fine, perfino questa storia ne ha una. Venne finalmente il giorno in cui Bilbo vide, in lontananza la sua collina.

SEMPRE, SEMPRE LE STRADE VANNO AVANTI SOTTO LE NUBI E LA VOLTA SOTTO LA TELA, MA I PIEDI INCERTI, NEL CAMMINO ERRANTI, VOLGONO INFINE ALLA DIMORA AMATA.



GLI OCCHI CHE HAN VISTO IN SALE DI PIETRA ORROCI PASCOLI RIDENTI E GLI ALBERI ED I COLLI TANTO NOTI.



MIO CARO BILBO! C'E' QUALCOSA CHE NON VA! NON SEI PIU' LO HOBBIT DI UN TEMPO!

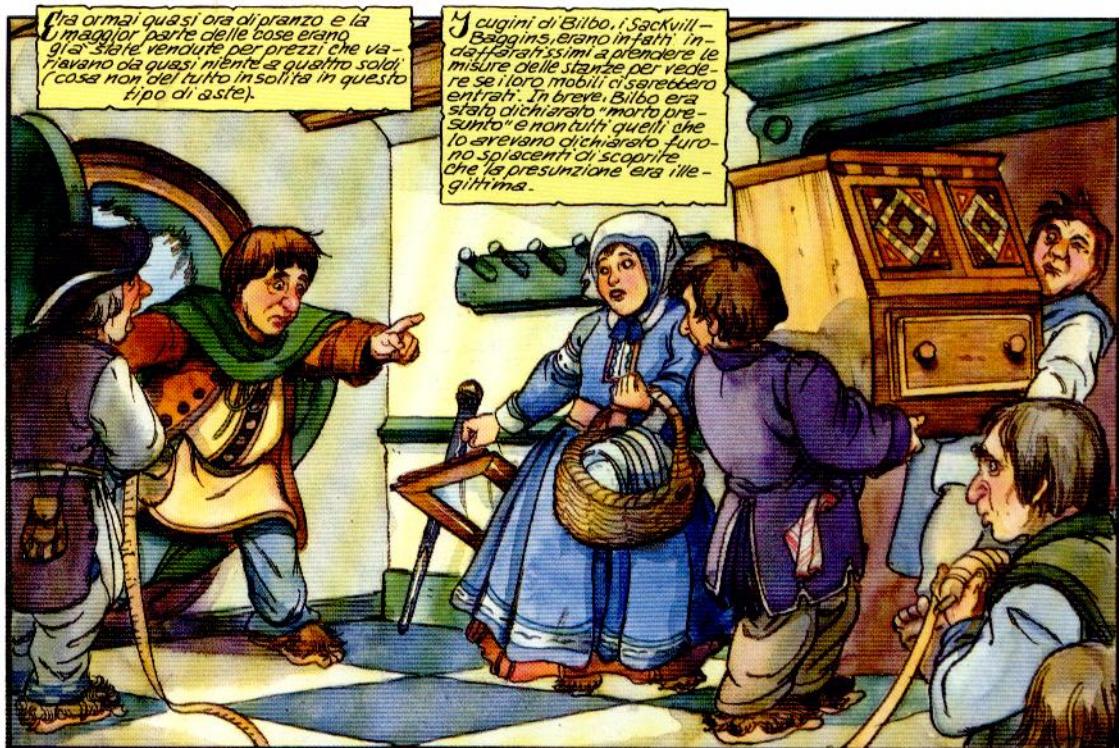


SANTO CIELO! CHE STA SUCCEDENDO?

Bilbo era giunto nel bel mezzo di una vendita all'asta! C'era un grosso cartello appeso al cancello su cui c'era scritto che il ventidue luglio a cura dello spell, Studio Notarile Grufola, Orufola e Zappascava sarebbero stati venduti all'asta gli effetti del defunto Egr. sig. Bilbo Baggins, Vicolo Cieco, sottocolle, Hobbitopoli. La vendita avrebbe avuto inizio alle dieci precise.

«Ma ormai quasi ora di pranzo e la maggior parte delle cose erano già state vendute per prezzi che venivano da quasi niente e quattro soldi (cosa non del tutto insolita in questo tipo di aste).

«I cugini di Bilbo, i Sackville-Baggins, erano infatti infatigabili a prendere le misure delle stanze per vedere se i loro mobili ci sarebbero entrati. In breve, Bilbo era stato dichiarato "morto presunto" e non tutti quelli che lo avevano dichiarato furono spiacenti di scoprire che la presunzione era illegittima.



«Il ritorno del signor Baggins creò un bel po' di scompiglio, sia sotto la collina che sopra la collina e al di là dell'acqua. Fu veramente un bel problema; le seccature legali si trascinarono per anni.

Alla fine, per non perdere altro tempo, Bilbo fu costretto a ricomprare molti dei suoi mobili.

I suoi cucchiaini d'argento erano spariti quasi tutti e non se ne seppe più nulla.

«In realtà Bilbo scoprì di aver perso ben più dei cucchiaini: aveva perso la reputazione. E pur vero che in seguito egli rimase sempre amico degli Elfi ed ebbe l'onore di ricevere la visita di nani, stregoni e simili quando passavano da quelle parti; ma non godette mai più della stessa rispettabilità.

«In effetti veniva considerato da tutti gli Hobbit del circondario come un essere stravagante, con l'eccezione dei suoi nipoti e nipotine di parte Took; ma neanche costoro furono incoraggiati in questa amicizia dai loro maggiori.



«Mi dispiace dire che a lui non gliene importava niente. Era abbastanza contento. Appese la spada sopra al caminetto e la colta di maglia fu sistemata su un sostegno nell'ingresso (finché non la diede in prestito ad un museo). L'oro e l'argento li spese per lo più per far regali. Ma intanto il servizio più assoluto riguardò la collina magica, usando essenzialmente quando arrivavano visitatori antipatici.



«Gi mise a scrivere poesie o a far visita agli Elfi, e sebbene solo pochi credessero alle sue storie, egli visse felice e contento fino alla fine dei suoi giorni, che furono eccezionalmente lunghi.

Una sera d'autunno di qualche anno dopo, Bilbo stava seduto nel suo studio a scrivere le sue memorie (meditava di intitolarle: "Anziana e ritorno, le vacanze di uno Hobbit"), quando suonarono alla porta.

Gli Gandalf con un nano, e, per la precisione il nano era Balin.

La conversazione cadde, naturalmente, sui tempi trascorsi insieme e Bilbo domandò come andassero le cose dalle parti della Montagna. Pareva che andassero benissimo.

Bard aveva ricostruito la città di Dale e tutta la valle era ridiventata fertile e ricca; ed il deserto era adesso pieno di uccelli, fiori di primavera e frutta e feste d'autunno.

La città del Lago era stata ricostruita ed era più prospera che mai e grandi ricchezze andavano su e giù per il Fiume Fluente, e c'era amicizia da quelle parti tra Elfi, Nani e Uomini.

Il vecchio Governatore aveva fatto una brutta fine. Bard gli aveva dato molto oro per aiutare la gente del Lago. Ma essendo di quella razza che prende facilmente certe malattie, si ammalò di "draghite" e, presa con sé la maggior parte dell'oro, fuggì e morì di fame nel deserto, abbandonato dai suoi compagni.



AVANTI, AVANTI!



IL NUOVO GOVERNATORE È UN TIPO PIÙ SAGGIO ED È BENVOLITO PERCHÉ, NATURALMENTE, SI PRENDE TUTTO IL MERITO DELL'ATTUALE PROSPERITÀ. STANNO COMPONENDO CANZONI CHE DICONO CHE AI SUOI GIORNI L'ORO SCORRE A FIUMI.



ALLORA LE PROFEZIE DELLE VECCHIE CANZONI SI SONO RIVELATE VERE, PIÙ O MENO!

MA CERTO! E PERCHÉ NON DOVREBBERO?

CERTO NON METTERAI IN DUBBIO LE PROFEZIE, SE HAI CONTRIBUITO A FARLE AVVERARE. NON CREDERAI MICA CHE TI SIA ANDATA BENE IN TUTTE LE TUE AVVENTURE E FUGHE PER PURA FORTUNA, COSÌ, SOLO E SOLTANTO PER IL TUO BENE?

SEI UNA BRAVISSIMA PERSONA, SIGNOR BAGGINS ED IO TI SONO MOLTO AFFEZIONATO; MA IN FONDO SEI SOLO UNA PICCOLA CREATURA IN UN MONDO MOLTO VASTO!

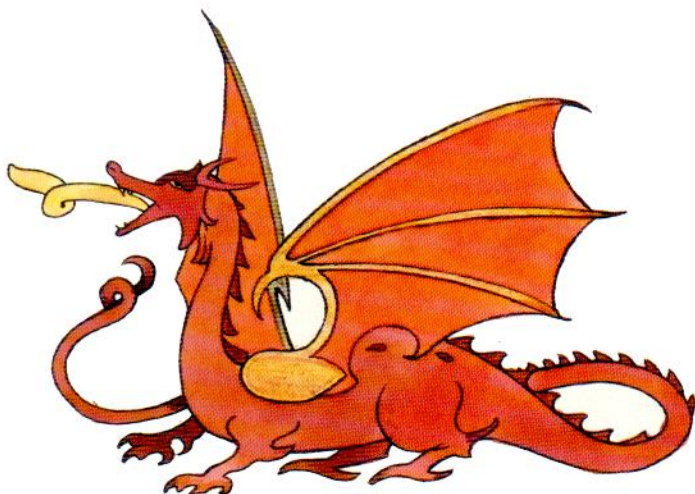
GRAZIE AL CIELO!



Fine

J.R.R. Tolkien

J.R.R. Tolkien (1892-1973) occupò la cattedra di lingua anglo-sassone al Pembroke College di Oxford dal 1925 al 1945; quindi, fino al suo pensionamento avvenuto nel 1959, insegnò lingua e letteratura inglese al Merton College. Si interessò principalmente alla letteratura e alla tradizione linguistica della Gran Bretagna centro-occidentale, in particolare al poema epico *Beowulf* e all'*Ancrene Wisse* e *Sir Galvano e il Cavaliere Verde*, ma è conosciuto al suo pubblico soprattutto come autore della Trilogia de *Il Signore degli Anelli*.



David Wenzel

David Wenzel ha iniziato la sua carriera nel 1975 illustrando *Terra di Mezzo*, *Il Mondo di Tolkien Illustrato* su testo di Lyn Carter ed è ora tornato al mondo magico di Tolkien con l'illustrazione de *Lo Hobbit*.

Il suo stile unisce al tratteggio classico le tecniche di acquerello e la narrazione grafica. Wenzel trae ispirazione artistica dalle opere di Arthur Rackham, Howard Pyle e Hal Foster, nonché dall'ampia tradizione libreria medievale. Dei testi illustrati da David Wenzel ricordiamo: *L'Isola del Tesoro* di Robert Louis Stevenson, *Solomon Kane* di Robert E.Howard, *Le Avventure di Little Fuzzy* di H. B. Pieper e *Il Regno dei Nani* di Rob Walsh.

Charles Dixon

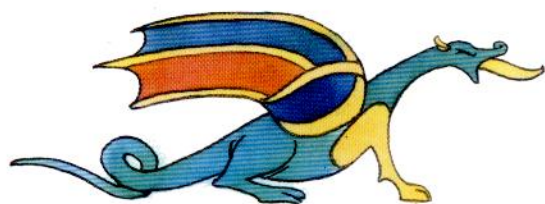
Charles Dixon è autore di vari libri per bambini pubblicati dalla Golden Books e dalla Walt Disney, tra cui le nuove avventure di *Winnie Pooh*.

Dal 1984 ha lavorato soprattutto nel campo dei fumetti producendo storie originali e ad episodi per i maggiori editori in questo settore. Tra le sue opere ricordiamo: *Airboy*, *Evangeline*, *Strike*, *Radio Boy*, *Valkyrie!*, *Black Terror*, *Alien Legion*, *Moon Knight*, *Super Cops*, *Alias* e molti altri.



Sean Deming

Sean Deming è approdato alla Eclipse Books come vice-curatore nel 1985 occupandosi della pubblicazione di vari volumi. Dal 1988 al 1990 è stato anche Direttore della Distribuzione. Nello stesso periodo ha iniziato a lavorare a *Lo Hobbit*. Negli anni '80 ha creato e curato la serie *New Wave* ed i *Naïve Inter-Dimensional Commando Koalas*.



Caterina Ciufferi

Caterina Ciufferi svolge attività di traduttore-interprete ai massimi livelli da oltre quindici anni, sia in Italia che all'estero. Si è diplomata interprete-traduttore presso l'Istituto para-universitario Interpreti e Traduttori di Roma ed ha studiato letteratura inglese presso la Facoltà di Lingue dell'Università di Urbino. È socia della Società Tolkieniana Italiana.



Finito di stampare nel mese di novembre 2002
presso Grafica Pioltello s.r.l.
Seggiano di Pioltello (MI)

Printed in Italy